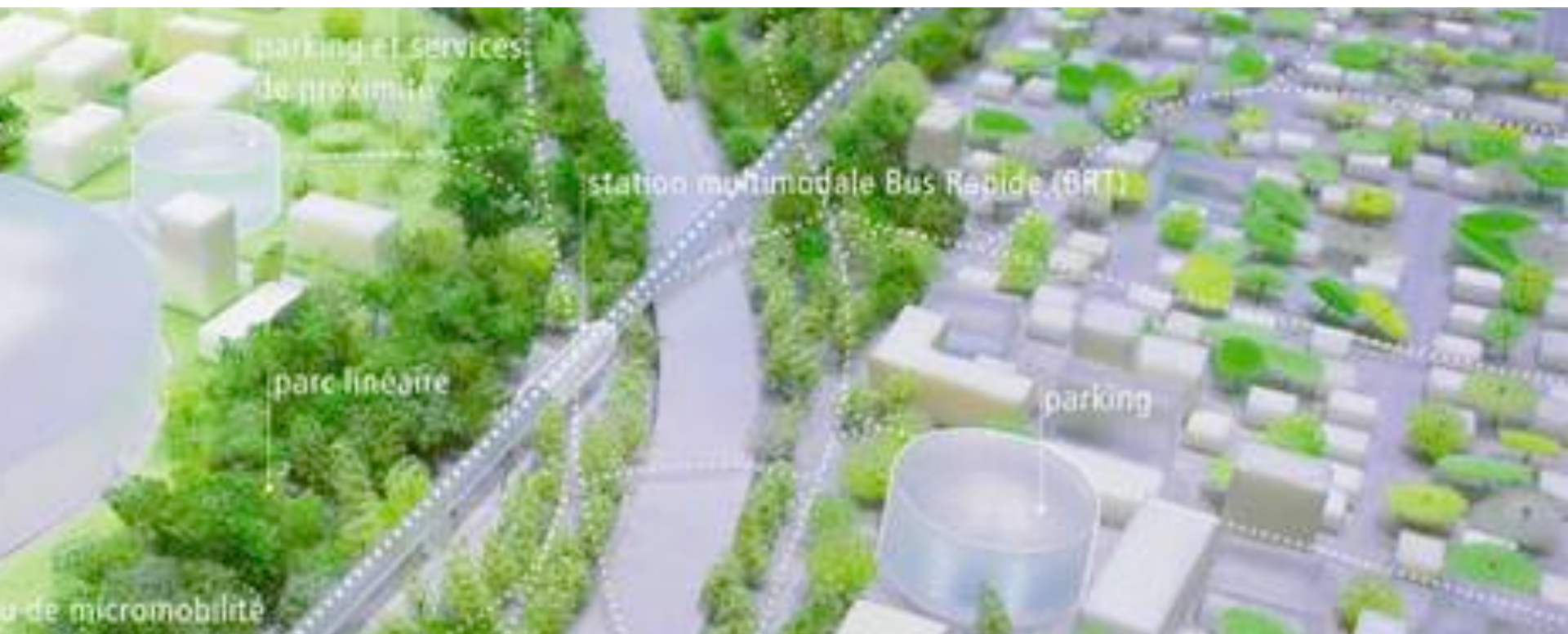


Ridisegnare città e territori a partire dalle dotazioni pubbliche e paesaggistico-ambientali.

Lo spazio come opportunità di sviluppo: ripensare standard e prestazioni dell'urbano per una migliore qualità dell'abitare nelle aree marginali e interne



Premesse: un campo di riflessione e di azione complesso

Urbanistica

Fare urbanistica

Condizioni dell'urbanistica

Grandi temi e questioni

Senso e posture del progetto urbanistico

Verso una nuova forma di città (europea)

Una nuova questione urbana

Ripensare standard e prestazioni urbane e territoriali

Occasioni, temi e contesti del Laboratorio

Aree interne (e dintorni) e strategie di sviluppo locale

Spazi e opportunità per riportare al centro territori fragili e marginali

PREMESSE: UN CAMPO DI RIFLESSIONE E AZIONE COMPLESSO

Urbanistica e/è città

«"Urbanistica" è una **parola a suo modo antica e sostantiva** ... sostantiva perché direttamente riferita all'oggetto: la città...

Se continuiamo a parlare di urbanistica, dunque, è perché **l'urbanizzazione è la condizione che caratterizza il nostro tempo**: nelle città si concentrano gli effetti dei cambiamenti economici, sociali e ambientali più impattanti, sulla trasformazione del territorio si giocano le possibilità per dare risposte alle esigenze di lavoro e di vita espresse da un'inquieta moltitudine di cittadini, la relazione con le istituzioni nelle loro articolazioni è condizione necessaria per contribuire alla trasformazione».



Di cosa parliamo quando parliamo di urbanistica?

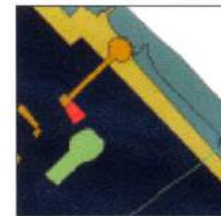
«L'urbanistica si occupa (...) delle **trasformazioni del territorio**, dei modi nei quali avvengono e sono avvenute, dei **soggetti** che le promuovono, delle loro intenzioni, delle **tecniche** che utilizzano, dei risultati [spaziali] che si attendono, degli **esiti [spaziali]** che ne conseguono, dei problemi che di volta in volta sollevano inducendo a nuove trasformazioni».

Bernardo Secchi, *Prima lezione di urbanistica*, Laterza, Roma-Bari 2000)

Universale

Bernardo Secchi

Prima lezione di urbanistica



 Editori Laterza

Di cosa parliamo quando parliamo di urbanistica?

Una definizione che ci permette di intuire che cos'è l'urbanistica a partire da:

_Oggetto (di cosa si occupa)

Territori e città e le loro trasformazioni (*conoscere e comprendere*)

_Soggetti (a chi si rivolge/chi coinvolge)

Attori delle trasformazioni e loro pratiche (*ascoltare; decifrare indizi e pratiche; interagire e collaborare*)

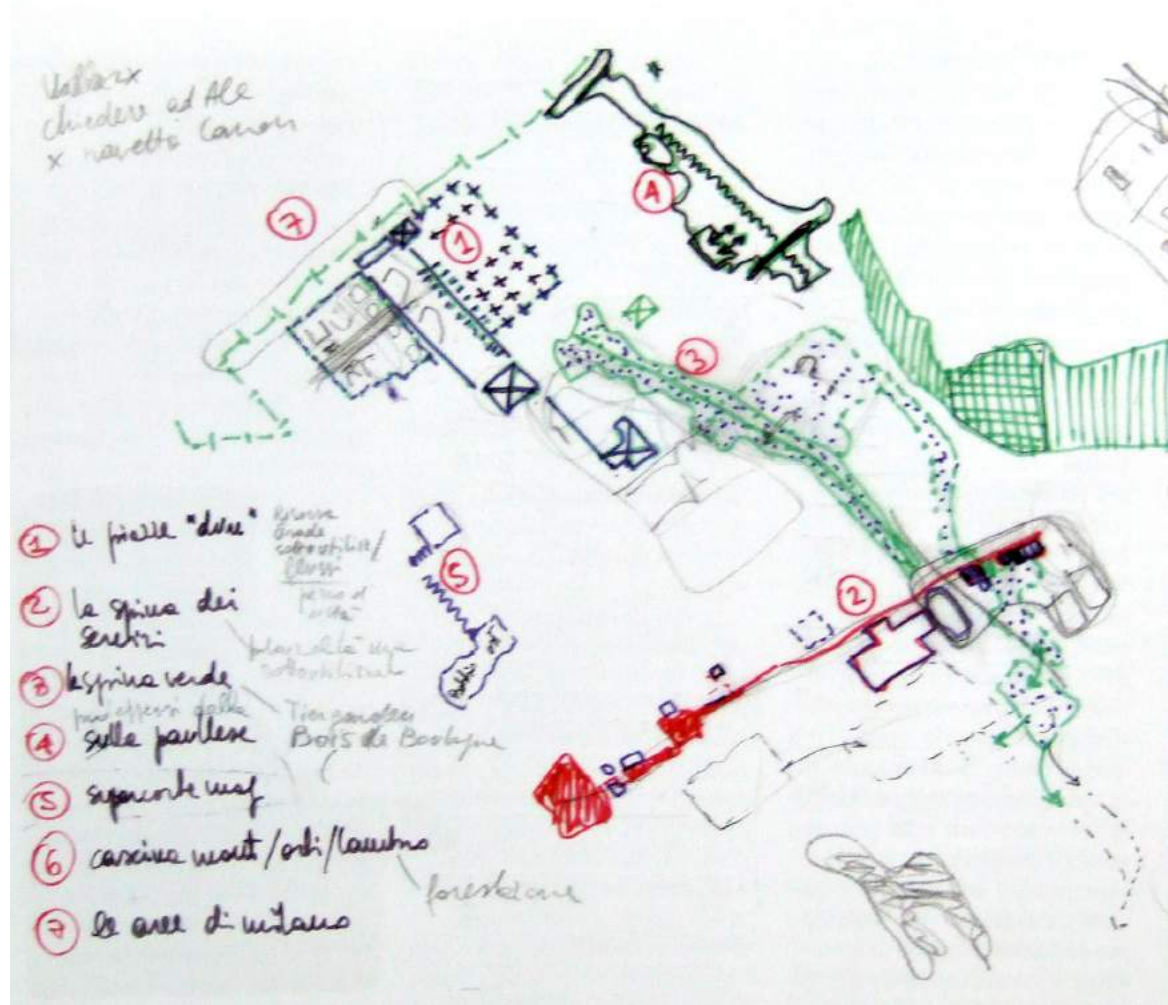
_Strumenti (attraverso quali apparati tecnici si esprime)

Tecniche che utilizza per intervenire nel territorio al fine di regolare le relazioni tra oggetto e soggetti (*tradurre conoscenza, comprensione e interazione in prefigurazioni di progetto, regole, norme*)

Progetto urbanistico come pratica riflessiva

L'Urbanistica è un sapere pratico applicato al progetto di trasformazione, fondato su un rapporto critico tra futuro, presente e passato

Si misura con le modificazioni del territorio (in relazione ai mutamenti nella società e dell'economia) e, proprio per questo, è sottoposto a ristrutturazione e revisione ogni qualvolta intervengano cambiamenti importanti.



“Le condizioni sono cambiate”

Da decenni ormai, in ambito nazionale e internazionale, la pratica urbanistica – il “fare” urbanistica – sta attraversando un importante processo di revisione dei propri presupposti concettuali e operativi.

I modi di pensare al futuro di città e territori stanno subendo un profondo cambiamento, anche a partire da una riflessione critica sugli **impatti** che, dal secondo dopoguerra, una **certa idea di sviluppo economico e insediativo** hanno prodotto sull’ambiente, sulle città e sui modi di abitarle, sulla società e sul paesaggio.

La **crisi economica, sociale e ambientale** in cui siamo immersi pone alla nostra attenzione **nuovi temi**:

- ricomporre crescenti diseguaglianze spaziali e sociali;
- fragilità territoriali e cambiamenti climatici;
- inurbamento (in alcune città e contesti territoriali), decrescita, spopolamento e invecchiamento demografico (in altri territori urbani);
- riuso e riciclaggio di spazi e patrimoni urbani e territoriali dismessi o sottoutilizzati;
- mobilità e accessibilità;
- ...

Ricorrente è l'appello all'**arresto di ulteriore consumo di suolo e al contrasto a condizioni di rischio**, a favore del **riuso** delle attrezzature e degli spazi urbani già disponibili, **della conservazione e della riproduzione di risorse esistenti non illimitate** (suolo, aria, acqua, biodiversità ed ecologie, fonti energetiche)

Le condizioni del “fare urbanistica” in Italia e in Europa, oggi

Nella crisi ambientale, economica e sociale, ovvero la necessità di pensare nuove prospettive di sviluppo, a partire dal riconoscimento di nuovi temi e valori (ambiente e paesaggio, beni comuni, spazi e servizi collettivi, nuovi modi di muoversi, una diversa idea di crescita e di ben-essere)

Dopo la fase di espansione, ovvero la necessità di limitare l’ulteriore allargamento dell’urbanizzazione

A partire dai territori già insediati, dall’interpretazione della coesistenza e delle peculiarità di una pluralità di sistemi insediativi, ecologie e forme di città, stili di vita e popolazioni, e dalla loro ri-messa a sistema, rigenerazione e ri-orientamento verso nuovi valori

Attraverso un ripensamento profondo dell’esistente, dalla reinvenzione/risignificazione dei luoghi dismessi o sottoutilizzati, dalla ricostruzione delle qualità dell’abitare e del diritto di tutti a vivere appieno ciò che città e territori possono/devono offrire (salute, sostenibilità, equità)

GRANDI TEMI E QUESTIONI

“A map of the world that does not include **Utopia** is not worth even glancing at, for it leaves out the one country at which Humanity is always landing. And when Humanity lands there, it looks out, and, seeing a better country, sets sail. Progress is the realisation of Utopias”

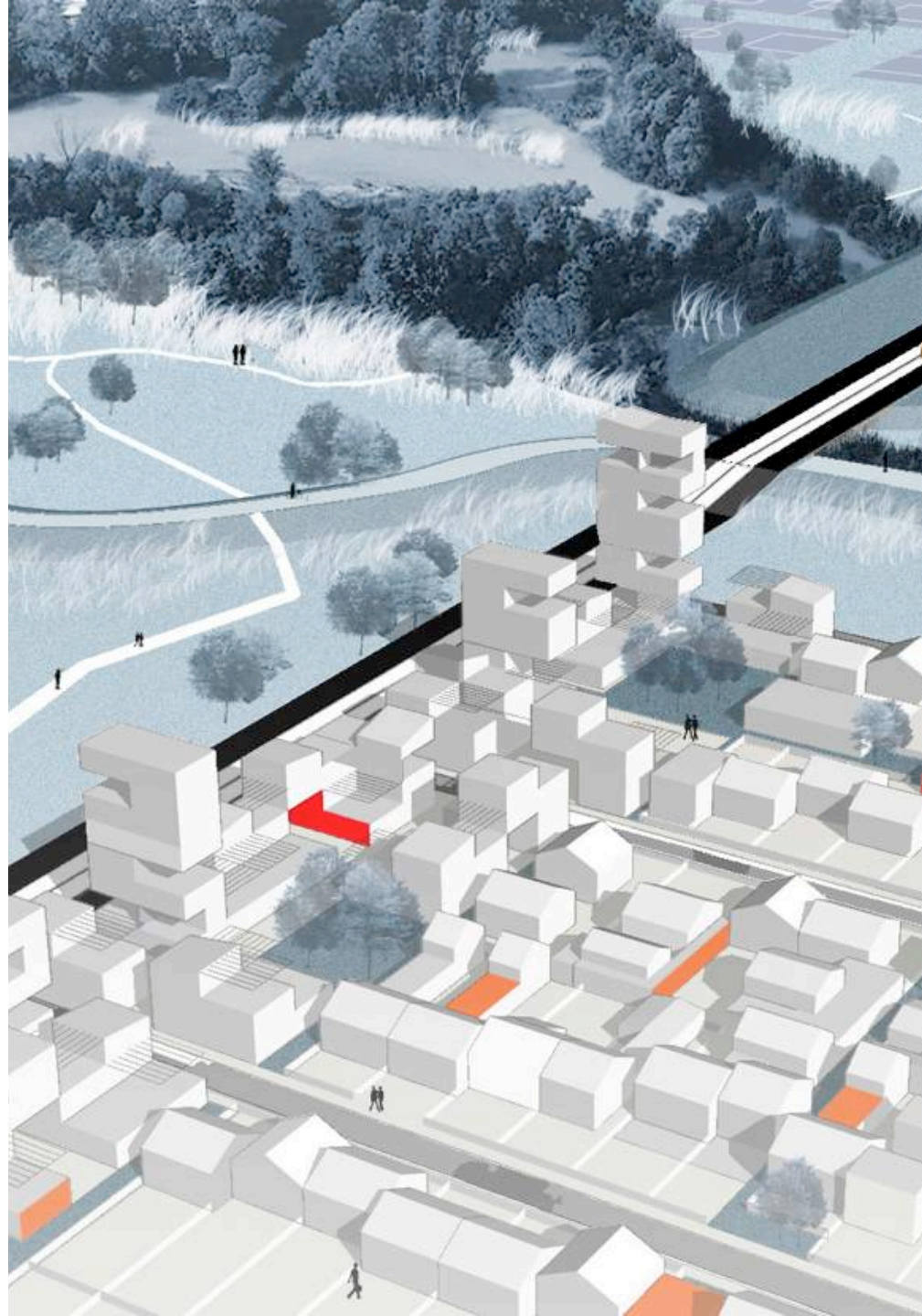
O. Wilde, *The Soul of Man Under Socialism*,
1891



Il progetto urbanistico come costruzione di utopie concrete

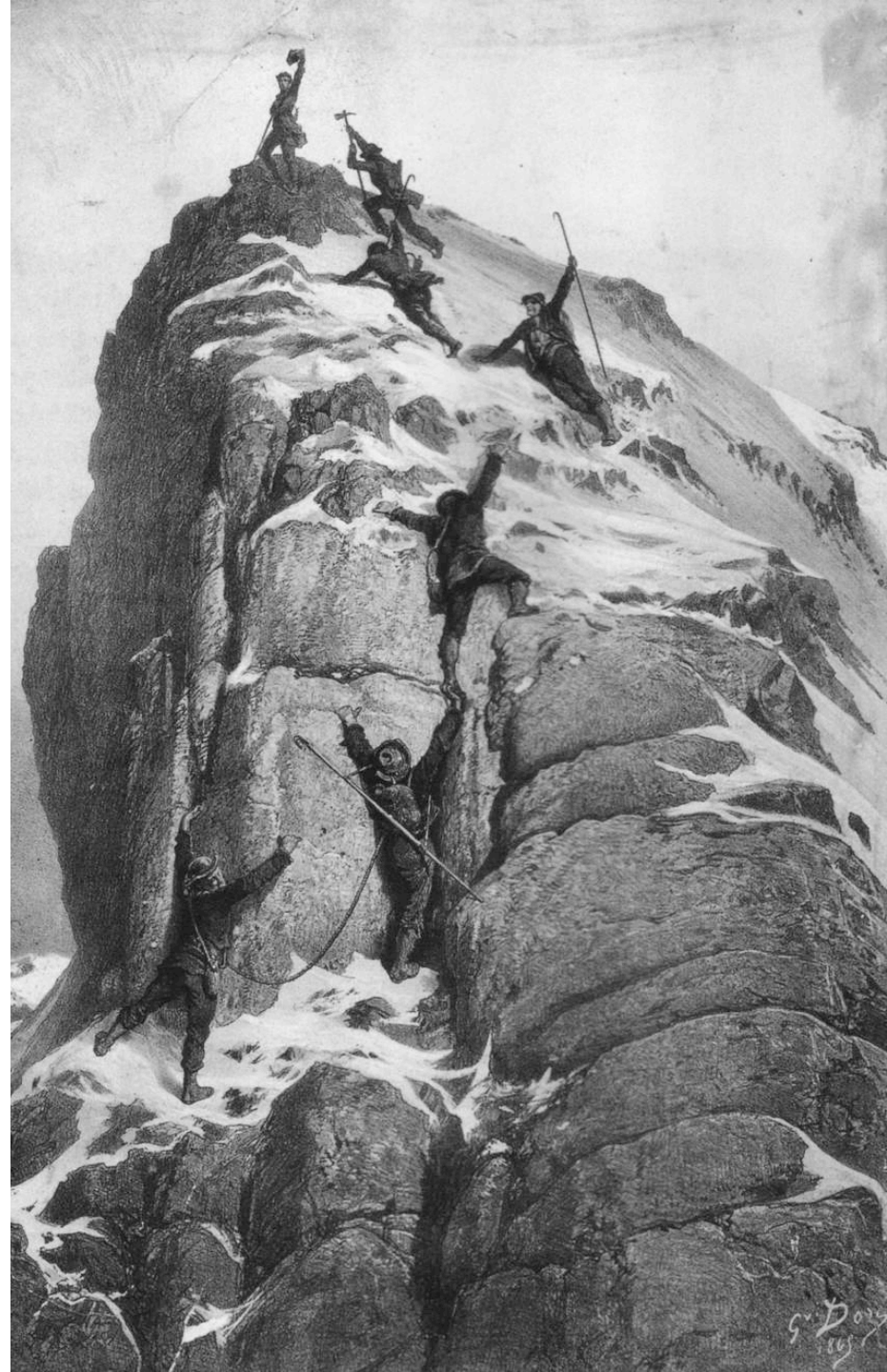
“La città e il territorio per l’urbanista non sono solo un immenso archivio di documenti del passato, ma soprattutto un **inventario del possibile**. L’urbanistica non è solo studio di ciò che è avvenuto ed è probabile avvenga, ma soprattutto **immaginazione di ciò che è possibile fare avvenire**”.
In questo anche negando il passato in modi radicali...

B. Secchi, *Prima lezione di urbanistica, Laterza Roma-Bari, 2000*



“La nostra **progettazione è tentativa**, nel senso che non mira a soluzioni univoche ma a confrontare il luogo del progetto con concatenazioni di ipotesi che svelano la sua sostanza e aprono il processo della sua trasformazione; allo stesso tempo, lo **mettono in tentazione** e lo portano a dire qualcosa della sua capacità di resistere al cambiamento, di come lo si può cambiare per pervenire a strutture e forme appropriate alle circostanze e corrispondenti alle aspettative”.

G. De Carlo, in F. Buncuga, *Conversazioni con Giancarlo De Carlo. Architettura e libertà*, Elèuthera, Milano 2000



Il progetto urbanistico è oggi come un “**vestito**”, da confezionare “**a misura di contesto**”.

Rigenerare significa delineare **un’idea diversa di città che si adatta a nuove sfide e cambiamenti** (capace di attarsi e resistere a mutamenti non del tutto contrastabili), lavorando sui materiali urbani esistenti, alla luce di nuovi temi:

- Destinare i suoli interclusi non ancora impermeabilizzati all’agricoltura urbana e alla creazione di neo-foreste;
- Recuperare e disinquinare suoli già utilizzati per disegnare nuove trame ecologiche;
- Ripensare spazi come opportunità di sviluppo economico;
- Riorganizzare la mobilità in chiave sostenibile;
- Ripensare gli spazi del ben-essere e migliorare/estendere l’accessibilità agli spazi e ai servizi esistenti;
- Riutilizzare e rigenerare il patrimonio esistente dal punto di vista energetico.

P. Gabellini, “La strada della resilienza”, in M. Russo, a cura di, *Urbanistica per una diversa crescita. Progettare il territorio contemporaneo*, Donzelli editore, Roma, 2014



Verso una nuova forma di città (europea)

Oggi, in Europa, il 72% della popolazione vive in città (“cities, towns and suburbs”); nel 2050 questa quota salirà all’80%

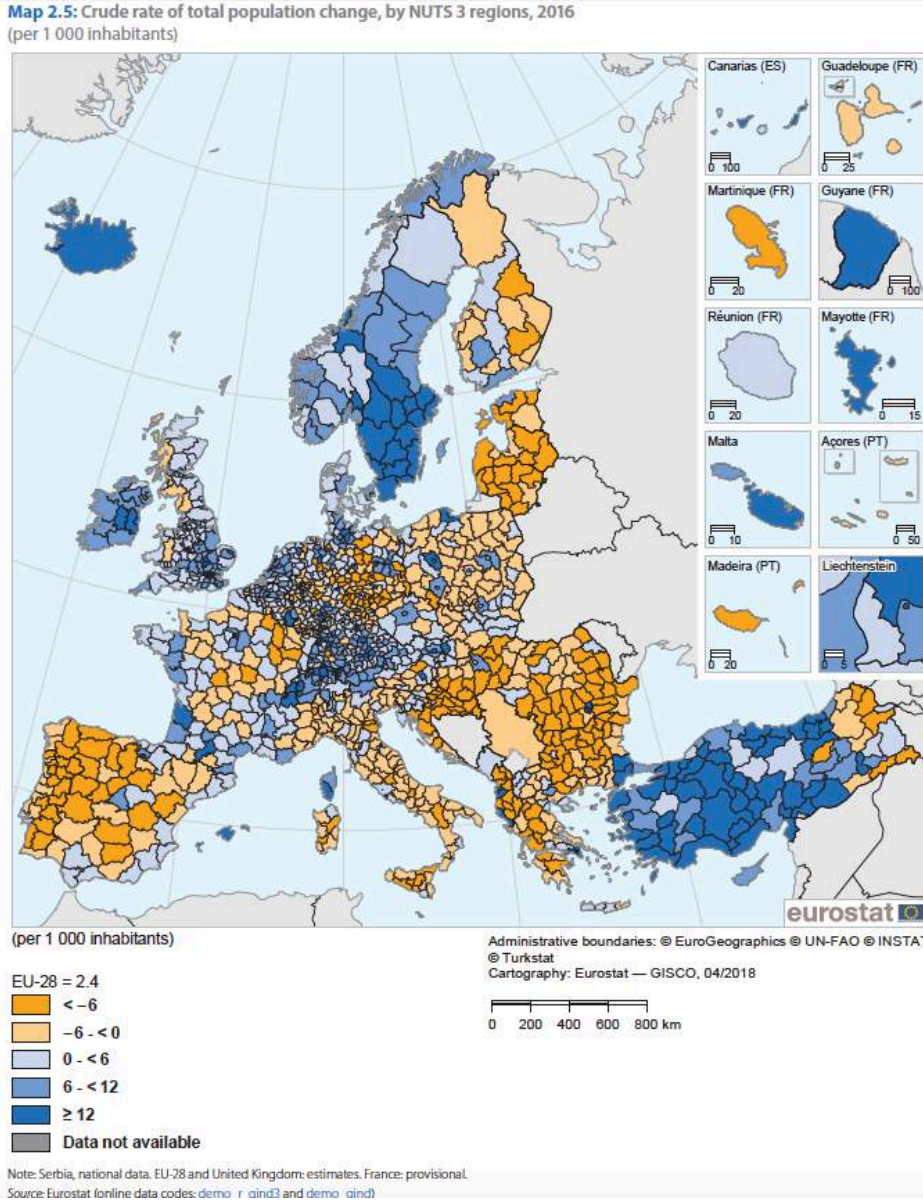


Un abitare difficile, in una fase di profondi e complessi cambiamenti

Se l'80% della popolazione vivrà in contesti urbani, ci sarà un crescente divario tra grandi città (in espansione), e città di piccole e medie dimensioni e insediamenti dispersi (in contrazione)

Generale sarà però il trend di invecchiamento: la stima è di più di un raddoppio delle persone over 80 (dal 5,4% all'11,4%) e di un ammontare delle persone over 65 pari a circa il 28,5% (in Italia la quota sale al 33,8%)

☐ Gestire gli impatti che *shrinking*, cambiamenti demografici, aumento delle fragilità economiche e sociali avranno sull'abitabilità dei contesti urbani e sulla tenuta dei servizi del welfare (dalla casa, alle attrezzature e ai servizi di carattere collettivo) costituirà un ambito prioritario e "di norma" del governo delle città



“Le città sono divenute straordinariamente complicate e per questa ragione è difficile parlarne in termini generali: non è più possibile trovarsi d’accordo nemmeno su che cosa può essere considerato una città [...] **La città è dovunque e in ogni cosa**”.

A. Amin, N. Thrift, *Città. Ripensare la dimensione urbana*, Il Mulino, Bologna, 2002

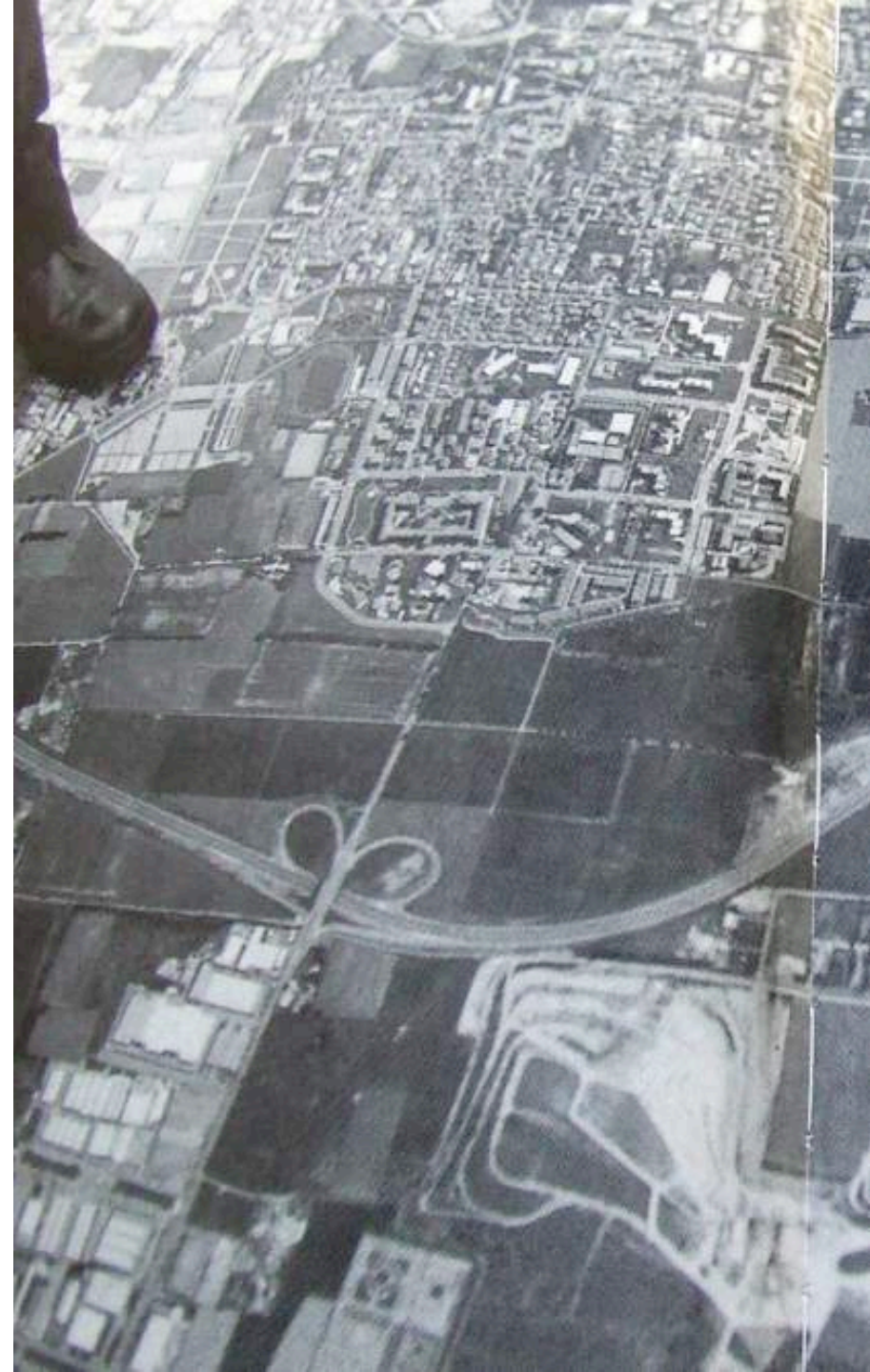
“Le città contemporanee sono **formazioni urbane porose, aperte, articolate**, costituite da catene discontinue di parti costruite e spazi aperti. Vanno lavorate per quello che sono: **nuove città in formazione** che mescolano urbano e rurale”.

P. Gabellini, “Capire il carattere della crisi, agire gradualmente e selettivamente, accettare la parzialità”, in L. Fregolent, M. Savino (a cura di), *Città e politiche in tempo di crisi*, Franco Angeli, Milano 2014

Una città fatta a pezzi, scritta “nota per nota”, infinita

“L’ ‘infinità ... non allude ad un aspetto meramente qualitativo ... L’infinito di questa città riguarda piuttosto una complessità che deriva dalla **compresenza di una molteplicità di componenti**: insediamenti produttivi e abitativi, infrastrutture logistiche e della comunicazione, sistemi locali dell’industria, della cultura, delle forme di convivenza, e in generale tutti quegli aspetti della vita sociale che ci autorizzano a parlare di **‘società complessa’**. La città infinita è una società complessa”.

A. Bonomi, A. Abruzzese, *La città infinita*, Bruno Mondadori, Milano 2004

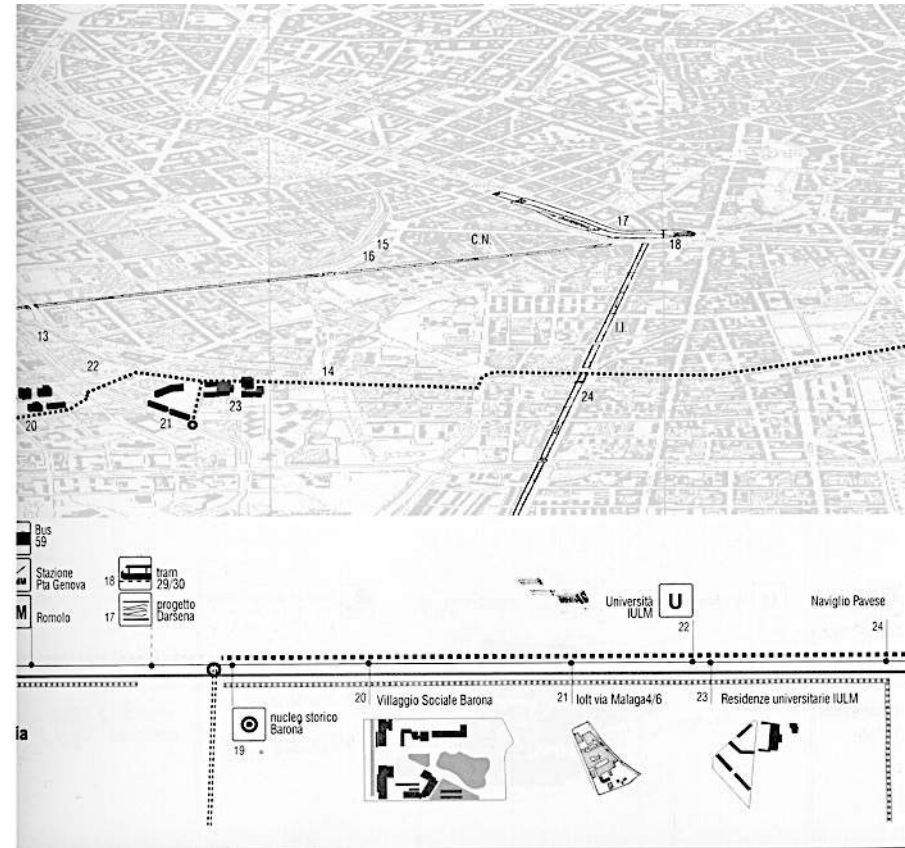
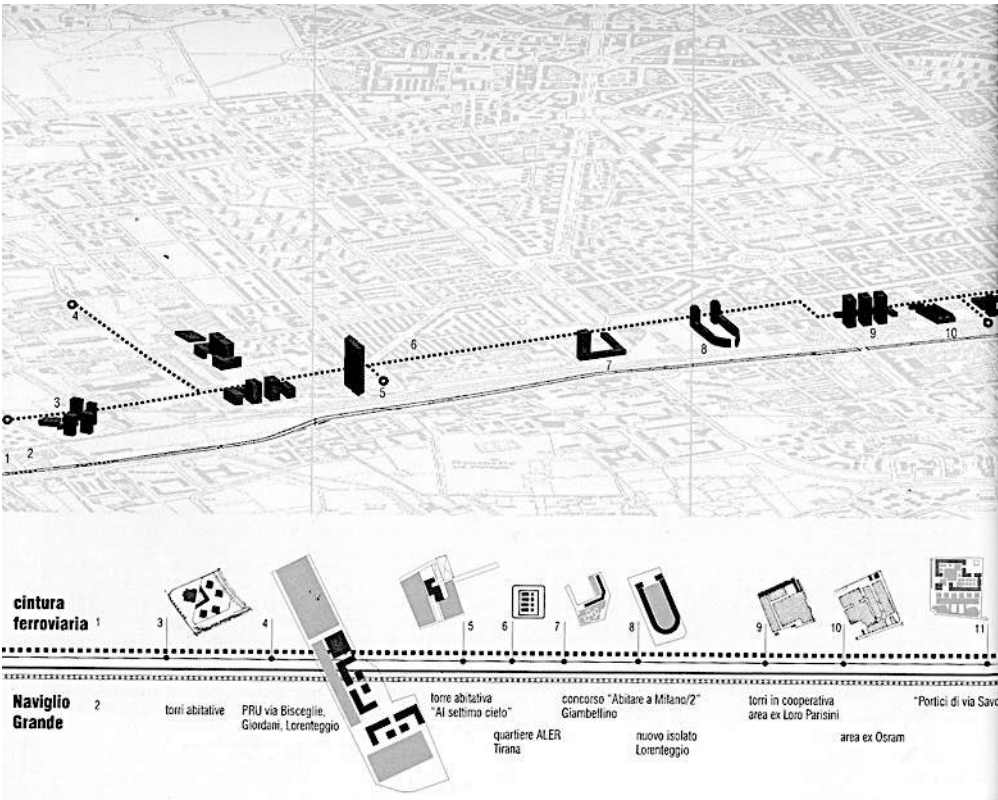




-  AREE PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI
-  AREE PREVALENTEMENTE PRODUTTIVE E COMMERCIALI
-  SERVIZI
-  CANTIERI
-  CAVE
-  PARCHI URBANI
-  AREE AGRICOLE
-  STRADE
-  STRADE PROGRAMMATE
-  METROPOLITANA

A. Longo, A. Alì, *Progetto urbanistico e risorse scarse. Piano di governo del territorio di Cernusco sul Naviglio*, Alinea, Firenze, 2011

Un abitare complesso ed esteso

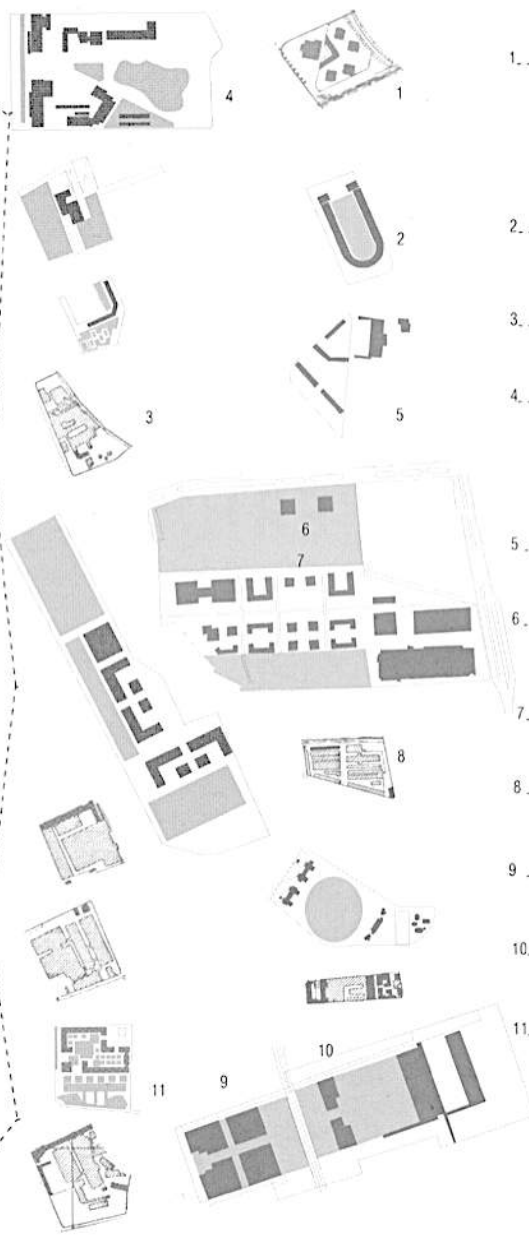


A. Lanzani et al., *Esperienze e paesaggi dell'abitare. Itinerari nella regione urbana milanese*, Abitare Segesta, Milano 2006.

Grandi trasformazioni nelle aree industriali: due forme del mutamento

Nuove case: per nuove famiglie?

Risposte a domande speciali. Case per studenti, anziani e liberi professionisti



- 1. Luisa e Andrea
giovane famiglia
Torri Consorzio Coop. Lavoratori '91,
via Gonin
- 2. Rosa
anziana residente
casa monofamiliare, piazza Tirana
- 3. Laura
giovane mamma
complesso ad "anfiteatro"
del Consorzio Coop Lavoratori '91,
via Giambellino
- 4. Tommaso
giovane designer
loft nelle ex concerie via Malaga 4/r
- 5. Diversamente abili
anziani, studenti, madri sole
Villaggio Barona, via Zumbini
- 6. Giovanni
giovane docente universitario
condominio in via Cassala
- 7. Giuseppe
studente universitario
Residenza IULM, via Carlo Bo
- 8. Riccardo
consulente finanziario
Torre "Fukas", PRU Pompeo Leoni
- 9. Alice e Pietro
insegnanti
Torre in cooperativa, via Leoni
- 10. Luigi
consulente finanziario
loft Complesso Fondazione Gaslini,
via Pietrasanta 14
- 11. Paolo e Hernando
studenti di Architettura
appartamento Residenza Falcicola,
via Caduti di Marcinelle
- 12. Lucia e madre
appartamento nuovi condomini,
PRU Rubattino
- 13. Flavio
architetto,
loft e studio via Ventura
- 14. Giulio
architetto,
loft in ex officina, via Ventura
- 15. Carlo
anziano non autosufficiente
RSA zona Lambrate

La ferrovia metropolitana che non c'è

Mondi che rimangono troppo separati

Nuovi modelli abitativi: la città privata e i beni pubblici



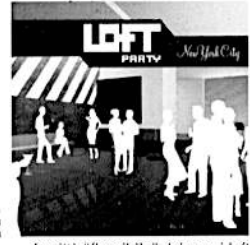
la città pubblico-privata dei PRU, PII, PRUST



il Villaggio Solida nella metropoli contemporanea



la città verticale delle nuove torri urbane



la città "flessibile" dei nuovi loft

elementi strutturali

spazi dell'abitare

persone

questioni di governo

idee di città



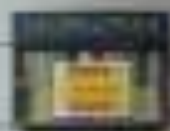
Bruxelles et ses territoires

Plan Régional de Développement Durable

**Elaboration d'une vision territoriale métropolitaine
à l'horizon 2040 pour Bruxelles**

Centri e città storici: inglobati e globalizzati





Quartieri di edilizia pubblica: isolati e stigmatizzati





NO JUSTICE



Gated communities: isolati e sicuri



CHATSWOOD

SYDNEY CBD - 35 MINUTES

WESTMEAD HOSPITAL
- 21 MINUTES

CASTLE TOWERS
SHOPPING CENTRE
- 12 MINUTES

CASTLE HILL HOSPITAL
- 11 MINUTES

CASTLE HILL RSL CLUB
- 10 MINUTES

CASTLE HILL BOWLING
CLUB - 10 MINUTES

CROWN PLAZA - 8 MINUTES

RESTAURANTS
- 6 MINUTES

NORWEST BUSINESS
- 6 MINUTES

MARKET T
CENTRE / C

WINDSOR ROAD
- 2 MINUTES

The Ultimate Address
IN THE HEART
OF THE HILLS

FAIRWAY DRIVE

CASTLE HILL COUNTRY
CLUB - GOLF COURSE
1 MINUTE

GOLF SHORE
by Scenic

*"Just Minutes
From Everywhere
You Want To Be."*

Location and distances are estimates only.

Brani di città diffusa: nel territorio agricolo



Espressione di un modello di abitare e produrre

E05

CAPANNONE CASA

contenitore produttivo che ospita delle unità residenziali al primo piano



- l'edificio è composto da due contenitori prefabbricati: il primo ospita al piano terra l'esposizione e gli uffici, al livello superiore due alloggi; il secondo contenitore è prettamente produttivo
- la presenza dell'esposizione è enfatizzata dalla presenza di un piccolo giardino antistante, il resto dello spazio aperto è asfaltato
- alla residenza non è destinato uno spazio aperto, ma utilizza la copertura dell'edificio produttivo come ampio terrazzo
- i differenti usi degli spazi interni, nei prospetti, sono denunciati dalle dimensioni delle bucaure

R. Manuelli, G. Orsenigo, Politecnico di Milano, 2012

Nati dal sogno di una felicità privata



Cittadelle specializzate (per produzione, attrezzature, tempolibero...):
chiusura e monofunzionalità



Cittadelle specializzate: imitazione e spettacolarizzazione



Campagne urbane e periurbane: ciò che resta



Percolazioni di naturalità: lame e boschi in città



Reti verdi interrotte: la natura come residuo e come retro



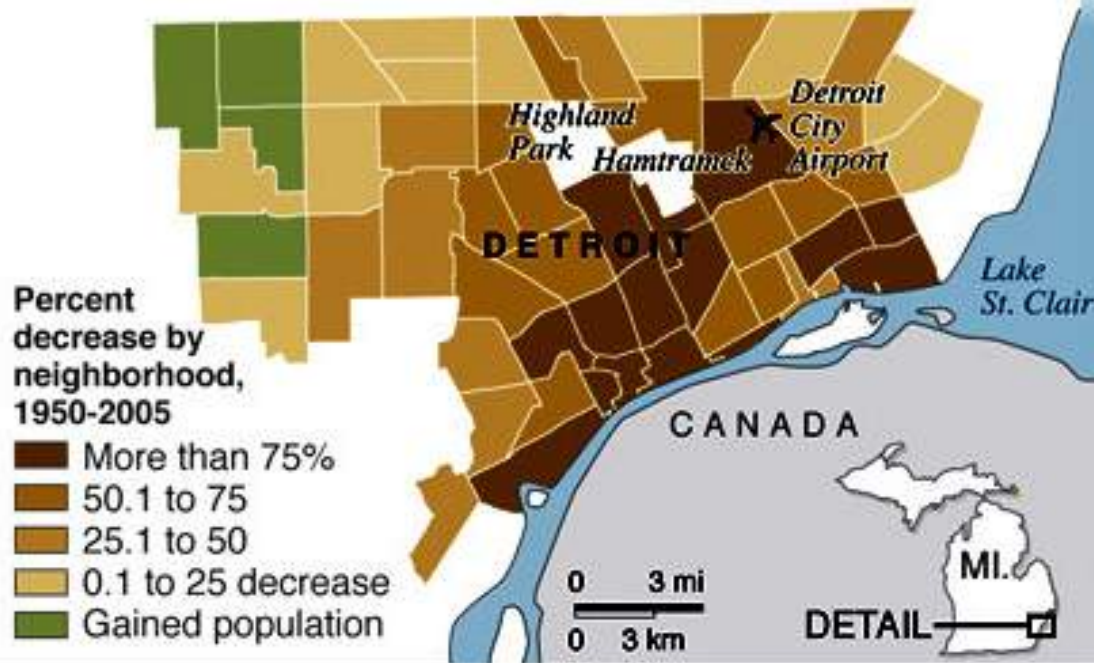
“Nel secondo decennio del duemila costringe a un radicale ripensamento la diffusione di quello *shrinking* che ha fatto la sua comparsa in forma plateale già molti anni orsono in alcune città del Nord America”.

Decrescita dei centri urbani: crollo di economia e popolazione

Detroit's population drops drastically

The city's population has been shrinking since the 1950s, from nearly 2 million people to less than half that number in 2005.

Year	Population
1950	1,849,568
1990	1,027,974
2005	890,963



SOURCES: Southeast Michigan Council of Governments; U.S. Census Bureau AP





CREDIT ANDREW BURTON/GETTY IMAGES

THE JOKERS en association avec LE PACTE
présentent



SÉLECTION OFFICIELLE
UN CERTAIN REGARD
FESTIVAL DE CANNES



LOST RIVER

Un film de Ryan GOSLING

Christina Hendricks

Saoirse Ronan

Iain De Caestecker

Matt Smith

Reda Kateb

Barbara Steele

Vuoti “a perdere” o vuoti come un valore?



A. Coppola, *Apocalypse Town. Cronache dalla fine della civiltà urbana*, Laterza, Roma-Bari 2012.



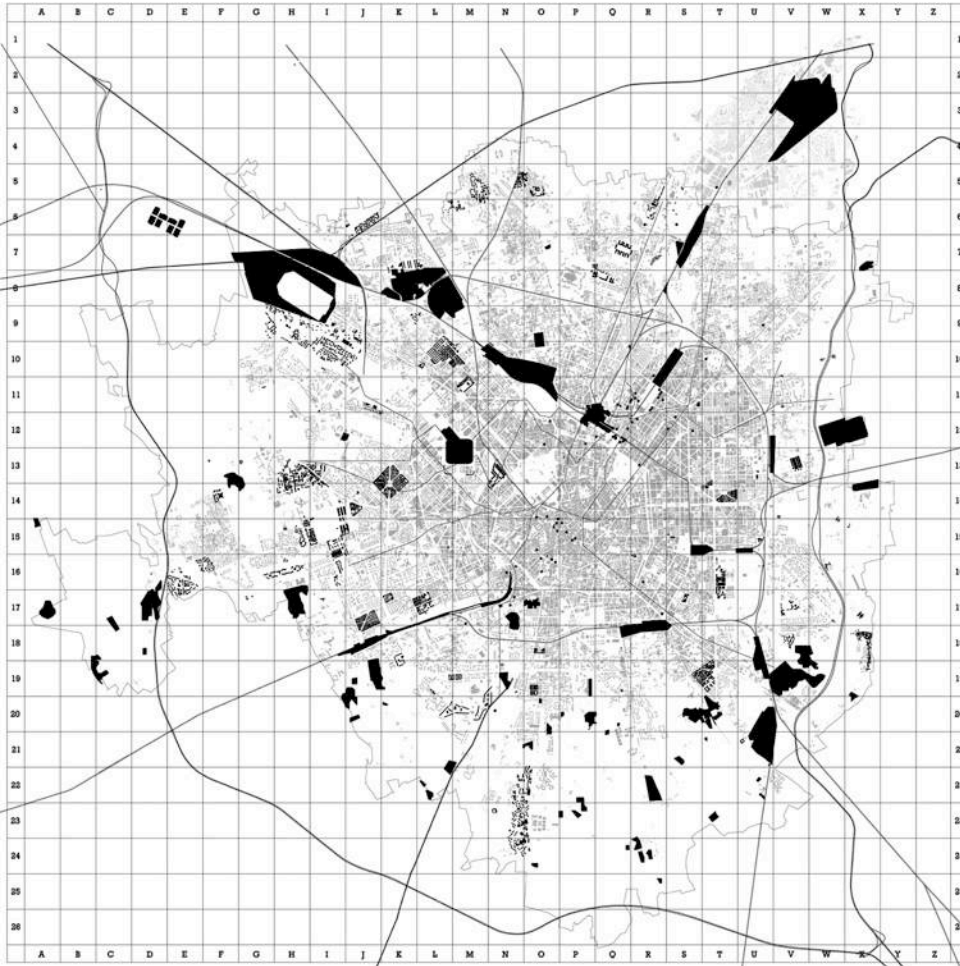
“Il concetto di restringimento, ritrazione, contrazione [esprime] un insieme di dinamiche economiche, demografiche e/o sociali regressive che si verificano nello spazio urbano ... lo *shrinkage* tende a diffondersi entro un elevato numero di regioni europee, nelle grandi agglomerazioni urbane e nelle città di media dimensione, nei territori del diffuso.

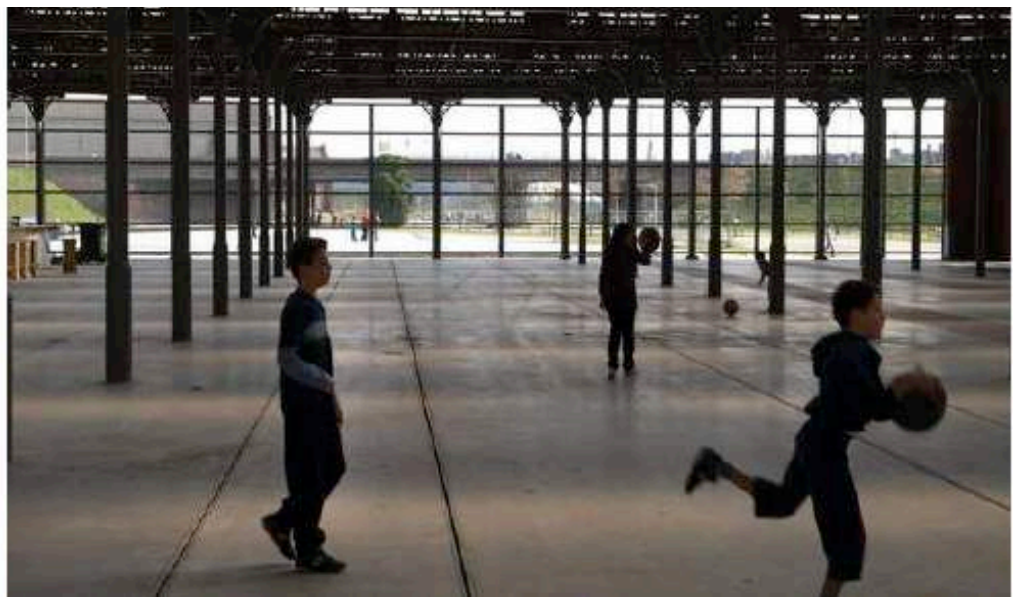
Si tratta, dunque, di trasformazioni a macchia di leopardo che non comportano tanto una riduzione del perimetro urbano, ma piuttosto una ‘perforazione’ degli insediamenti, innescata da deindustrializzazione da un lato e diffusione insediativa dall’altro, associati a fenomeni di impoverimento e segregazione sociale, che hanno evidenti riflessi ambientali e producono difficili problemi di rigenerazione”.

Nella città diffusa: l'incubo di un territorio svuotato di qualità, usi, economie



All'interno delle città: ampi spazi vuoti (dismissione e delocalizzazione di insediamenti produttivi, infrastrutture...)





Anversa, Park Spoor Noord, Studio Secchi Viganò, 2002-2009



29/07/2016



Una nuova questione urbana

“Ogni volta che la struttura di tutta l’economia e tutta la società sta cambiando radicalmente, la questione urbana torna in primo piano”.


È successo con la rivoluzione industriale e le forti **migrazioni dalle campagne alle città**; è successo nuovamente nel corso del Novecento, con i cambiamenti nella produzione industriale, l’avvento di una società di massa e dei **modelli di welfare**.

Oggi la questione urbana emerge con “la crescente **‘individualizzazione’** della società, una maggiore consapevolezza della **scarsità delle risorse ambientali** e una crescente fiducia nel **progresso tecnologico**”

BERNARDO SECCHI

L'urbanistica ha forti, precise responsabilità nell'aggravarsi delle disuguaglianze. Siamo di fronte a una nuova questione urbana che è causa non secondaria della crisi che oggi attraversano le principali economie del pianeta.

La città dei ricchi e la città dei poveri

36 ANTICORPI  LATERZA

B. Secchi, 2013

“La ‘nuova questione urbana’ può dunque essere espressa sulla base della **crescente urbanizzazione** e della distribuzione spaziale della popolazione mondiale, sulla base dei **cambiamenti climatici** ..., nel dibattito sul **diritto alla mobilità** come parte del diritto alla vita urbana ..., o sulla base della crescente distanza economica, culturale e spaziale tra **poveri e ricchi**”.

“Nella città occidentale ricchi e poveri si sono sempre incontrati e continuano a incontrarsi, ma sono anche, e sempre più, resi visibilmente distanti... le ingiustizie sociali sempre più si rivelano nella forma di **ingiustizie spaziali**”.

B. Secchi, *La città dei ricchi e la città dei poveri*, Laterza, Roma-Bari 2013



Grand Paris, Studio Castro,
Denisoff, Casi, 2008

Le Grand Paris. Il futuro della metropoli parigina



↳ Sur l'île Seguin, un vaste parc fabrique une relation entre les deux rives de la Seine.

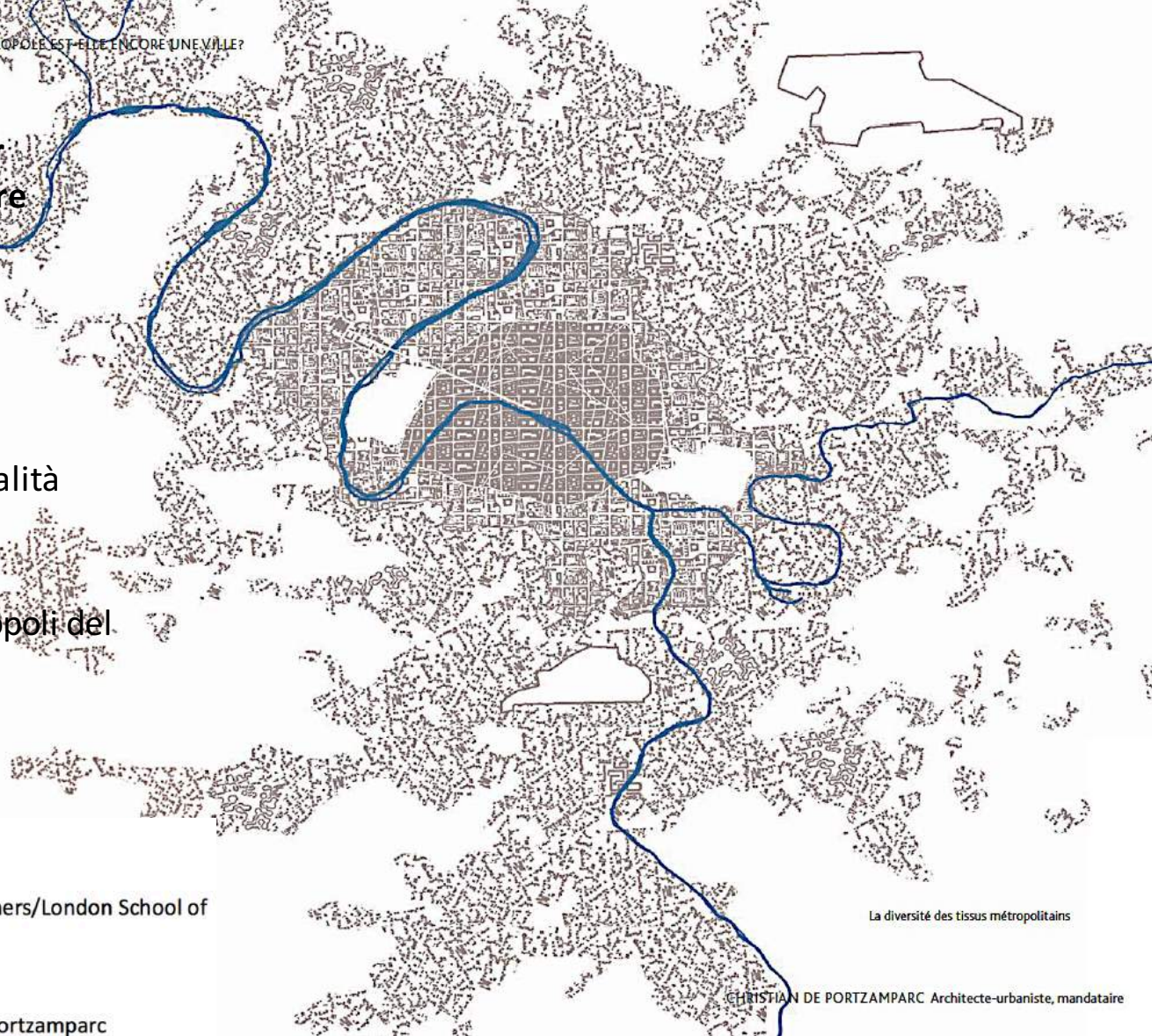
2007_ Nicolas Sarkozy lancia la **competizione internazionale per architetti e urbanisti per proporre idee per Le Grand Paris**

Comitato di coordinamento: Stato, città di Parigi, Regione, associazione dei comuni e da un comitato scientifico di 23 personalità scientifiche e professionali

Obiettivo: immaginare la metropoli del XXI secolo del dopo Kyoto
Diagnosi di prospettiva sull'agglomerazione parigina

10 TEAM MULTIDISCIPLINARI:

- Sir Richard Rogers, Rogers Stirk Harbour & Partners/London School of Economics /Arup
- Yves Lion, Groupe Descartes
- Djamel Klouche, AUC
- Christian de Portzamparc, Atelier Christian de Portzamparc
- Antoine Grumbach, Agence Grumbach and associates
- Jean Nouvel, representative of the Ateliers Jean Nouvel/Michel Cantal Dupart /Jean-Marie Duthilleul
- Bernardo Secchi and Paola Viganò, Studio 09
- Finn Geipel, LIN
- Roland Castro, Ateliers Castro/Denissof/Casi
- Winy Maas, MVRDV



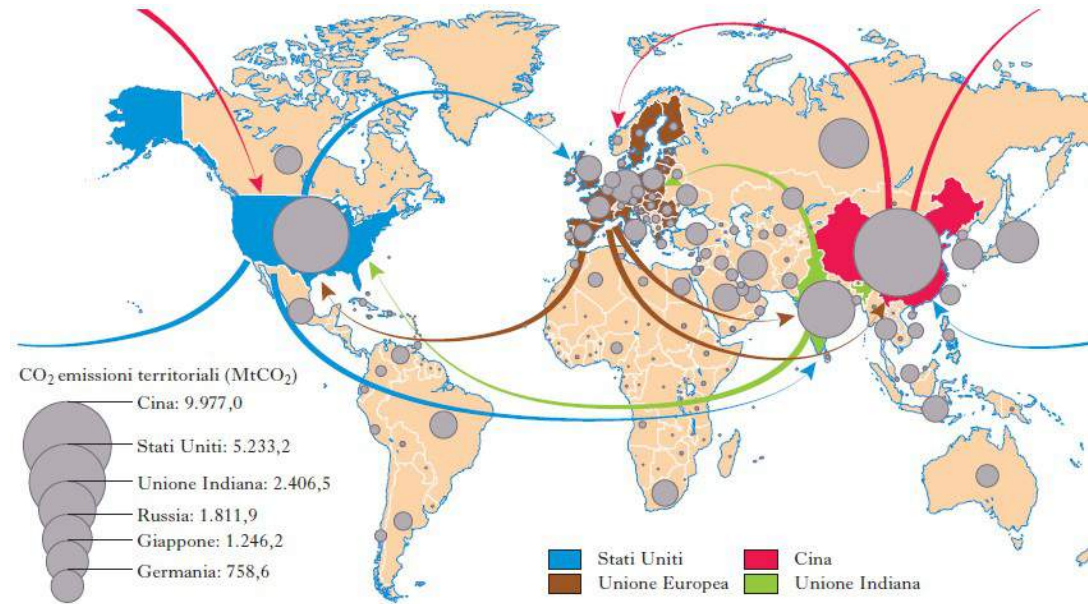
La diversité des tissus métropolitains

CHRISTIAN DE PORTZAMPARC Architecte-urbaniste, mandataire

Il protocollo di Kyoto

1997_ Trattato internazionale in materia ambientale redatto nella città di Kyoto da più di 180 paesi. Entra in vigore nel 2005

> Riduzione quantitativa delle proprie emissioni di gas ad effetto serra (i gas climateranti, che riscaldano il clima terrestre) rispetto ai propri livelli di emissione dal 1990 (baseline)



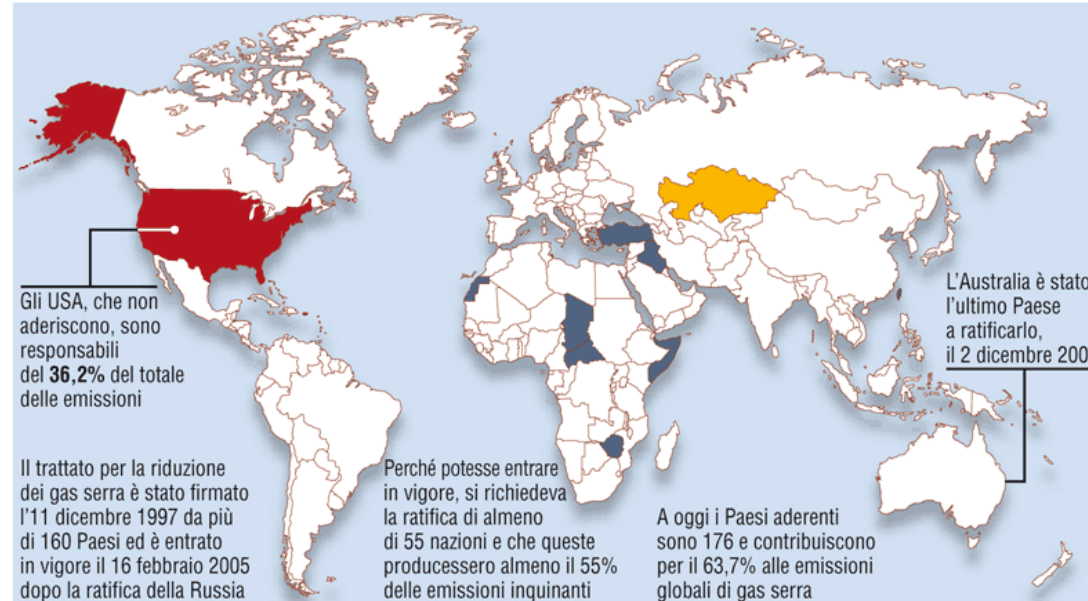
Passaggi successivi: Conferenze sul clima a Parigi (COP21, 2015), a Marrakech (COP22, 2016), a Bonn (COP23, 2017), a Katowice (COP24, 2018), a Madrid (COP25, 2019)

<https://unfccc.int>

<https://news.un.org/en/story/2019/12/1052251>

L'adesione al Protocollo di Kyoto

□ Firmato e ratificato ■ Firmato ma non ratificato ■ Firmato, in attesa di ratifica ■ Nessuna posizione



Ambiente: Une métropole plus écologique à partir du dross

Un système écologique et de loisirs fort à partir des espaces résiduels



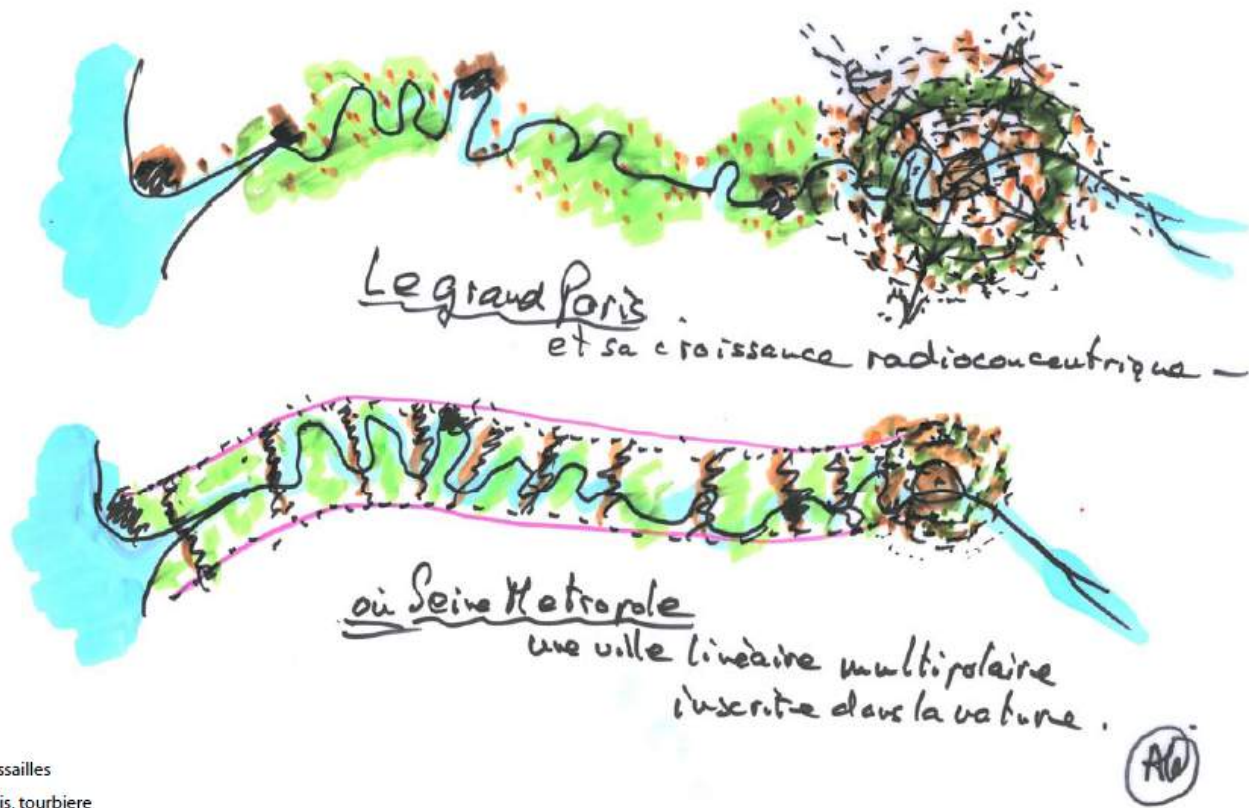
Grand Paris, Studio Castro, Denisoff, Casi, 2008



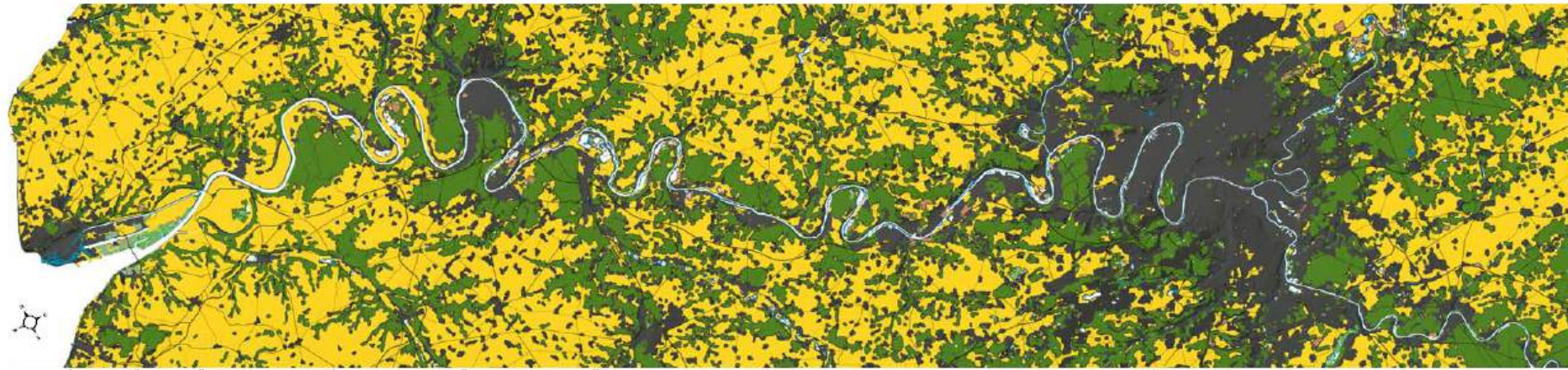
Grand Paris, Finn Geipel, LIN team, 2008

La 'ville nature'

_atelier Grumbach:
una città natura lungo
la senna, una parco
naturale abitato

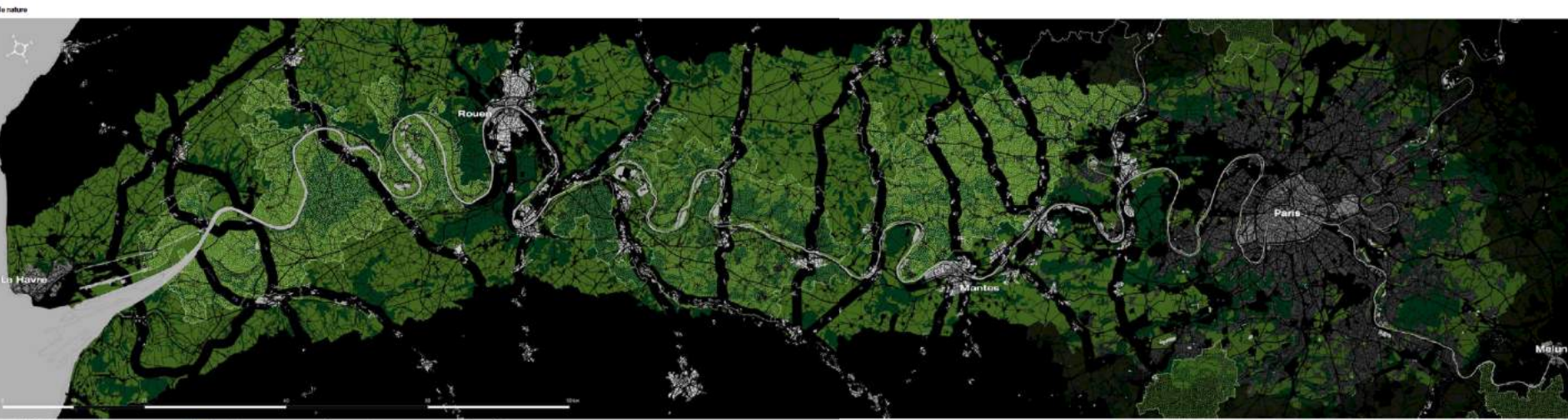
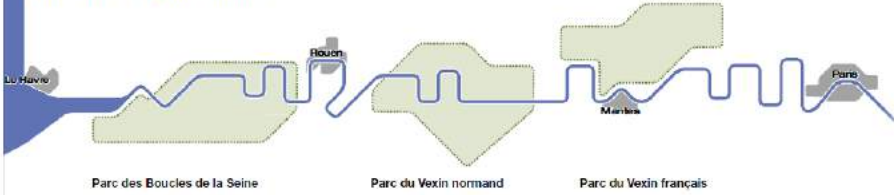


	zone urbanisée		forêt
	prairie		broussailles
	carrière, décharge		marais, tourbière



Mode d'occupation des sols - Source IGN © AGA

Un seul Parc naturel habité



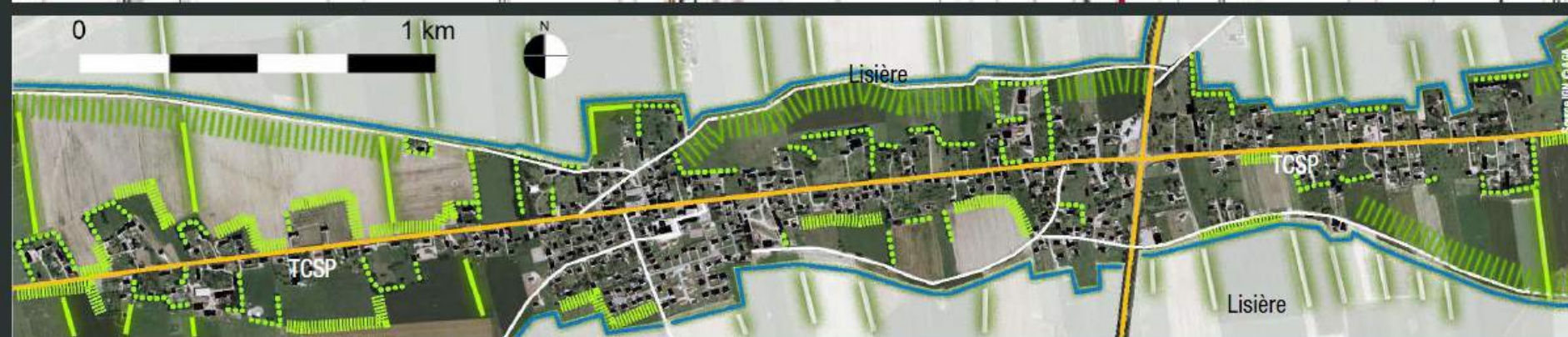
Seine / hydro	graine	Réseaux routiers	Réseaux ferrés
tache urbaine : villes transversales	forêt	liaison transversale	LGV
tache urbaine	parc naturel régional	liaison autoroutière	TGV
	altitude : chaque 25m		voie ferrée normale
			barreaux / projet

Seine Métropole : Continuité du grand
Multiplicité des





Relier les villages des plateaux aux centres urbains des talwegs



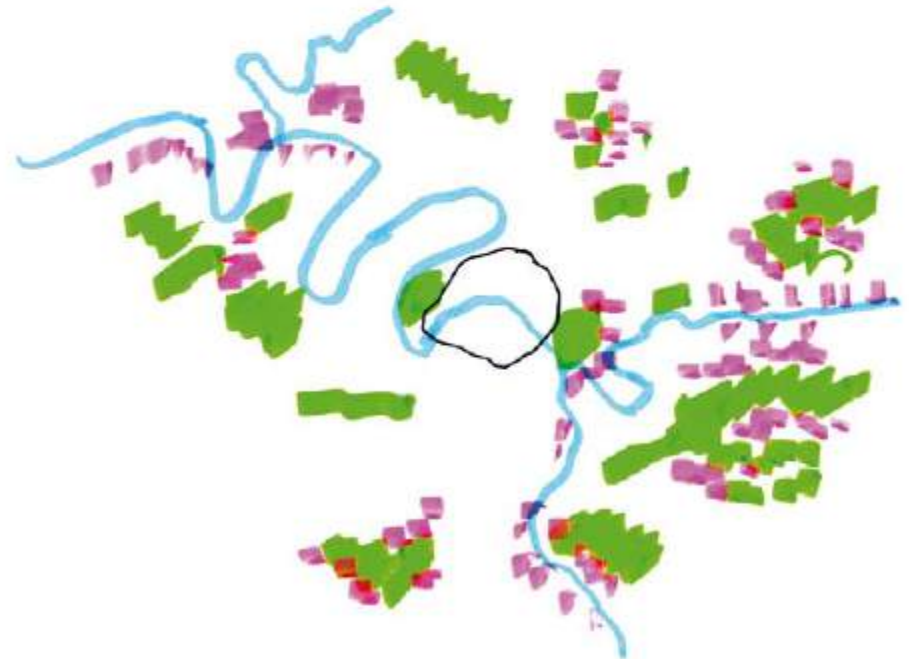
Créer un espace de transition entre la ville et la campagne

Natura e spazi agricoli

_Gruppo Descartes: parchi abitati e 'agroparchi' per la riconversione ecologica del territorio

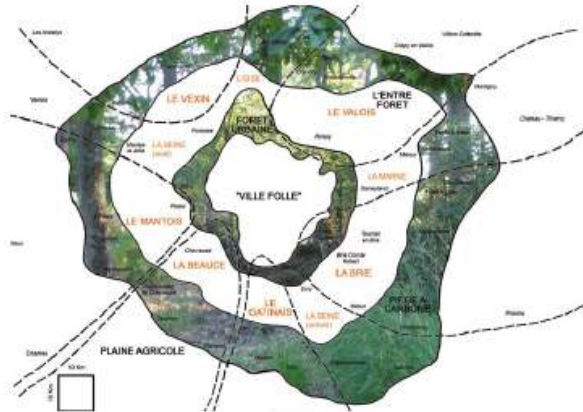


ENTRE-PARC À MELBOURNE

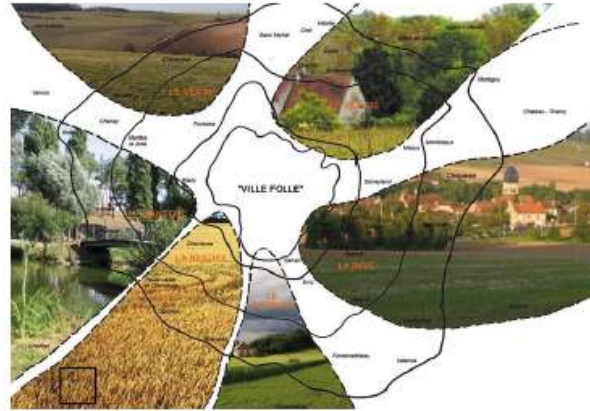


HABITATS / LOISIRS ACCESSIBLES ENTRE DEUX PARCS HABITÉS

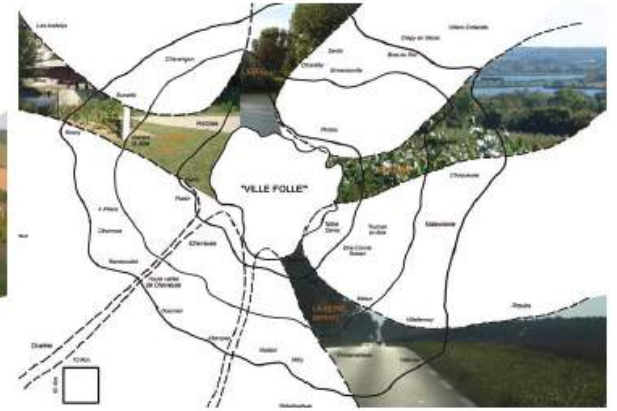
Natura e spazi agricoli



AU-DELÀ DES FORÊTS, CE N'EST PLUS PARIS, C'EST L'AILLEURS



PARIS, EST INCLUS DANS UN BASSIN AGRICOLE MAJEUR



LES GRANDES VALLÉES FRANCIENNES



Una rete di spazi aperti verdi
come 'armatura'

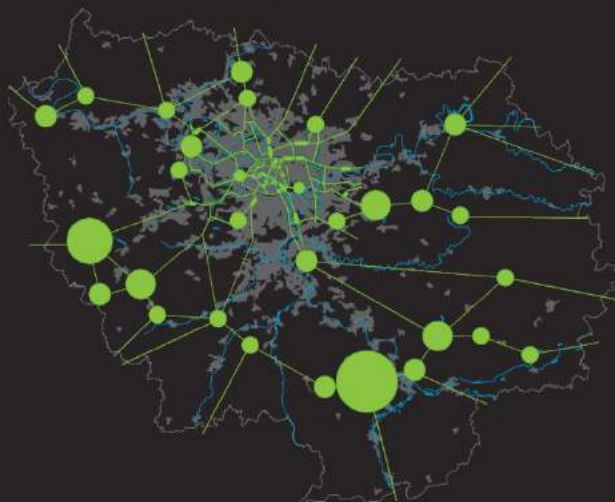
_atelier Rogers: un sistema di
parchi lineari come
'intelaiatura urbana' che
connette centro e periferia

PROPOSITION: NOUVEAUX RÉSEAUX RÉGIONAUX - SENTIERS VERTS, COULOIRS ÉCOLOGIQUES

Au sein de la ceinture verte, les parcs naturels régionaux et les forêts doivent être reliés afin de créer des couloirs écologiques continus pour la faune et la flore.

Ces réseaux devraient aussi permettre à toute personne habitant dans n'importe quelle partie de la ville de sortir de la métropole à pied ou en vélo en suivant le réseau de sentiers verts.

Nombre de ces sentiers viendront renforcer les réseaux existants en suivant le cours des rivières et les canaux. Les ruptures dans le réseau créées par de grandes coupures d'infrastructures - comme les autoroutes et les voies ferrées - seront comblées et franchies par des sentiers verts continus.



PROPOSITION: DÉVELOPPER UN PÉRIPHÉRIQUE VERT ?

Un complément aux artères vertes rayonnantes, le développement d'un périphérique vert offre une manière de relier en couronne les espaces verts existants du périphérique.

Actuellement parcouru, le développement d'une couronne d'espaces ouverts continue contribuerait au franchissement de la barrière physique et psychologique que représente le périphérique et permettrait de relier le centre à ses communes limitrophes.

Si ce concept ne se manifeste que par des interventions ponctuelles, en quelque sorte une série de points isolés, même s'ils sont connectés, le risque est une rupture du périphérique continu à marquer la Métropole.

Il faut l'ambition d'une vision à long-terme, la création d'une "Ringstrasse" Wienerne pour Paris, une reconquête du domaine public.

Une couronne perméable dans les 2 sens - aux mouvements éparpillés et circulaire - nécessiterait un investissement important: autoroutes enterrées, changements de niveau, transformation et reconstruction des bâtiments actuels qui occupent le terrain vague entre les voies.

Un vrai parc linéaire en couronne générerait de la valeur. Personne ne veut vivre face à l'autoroute mais tout le monde veut vivre face à un parc.

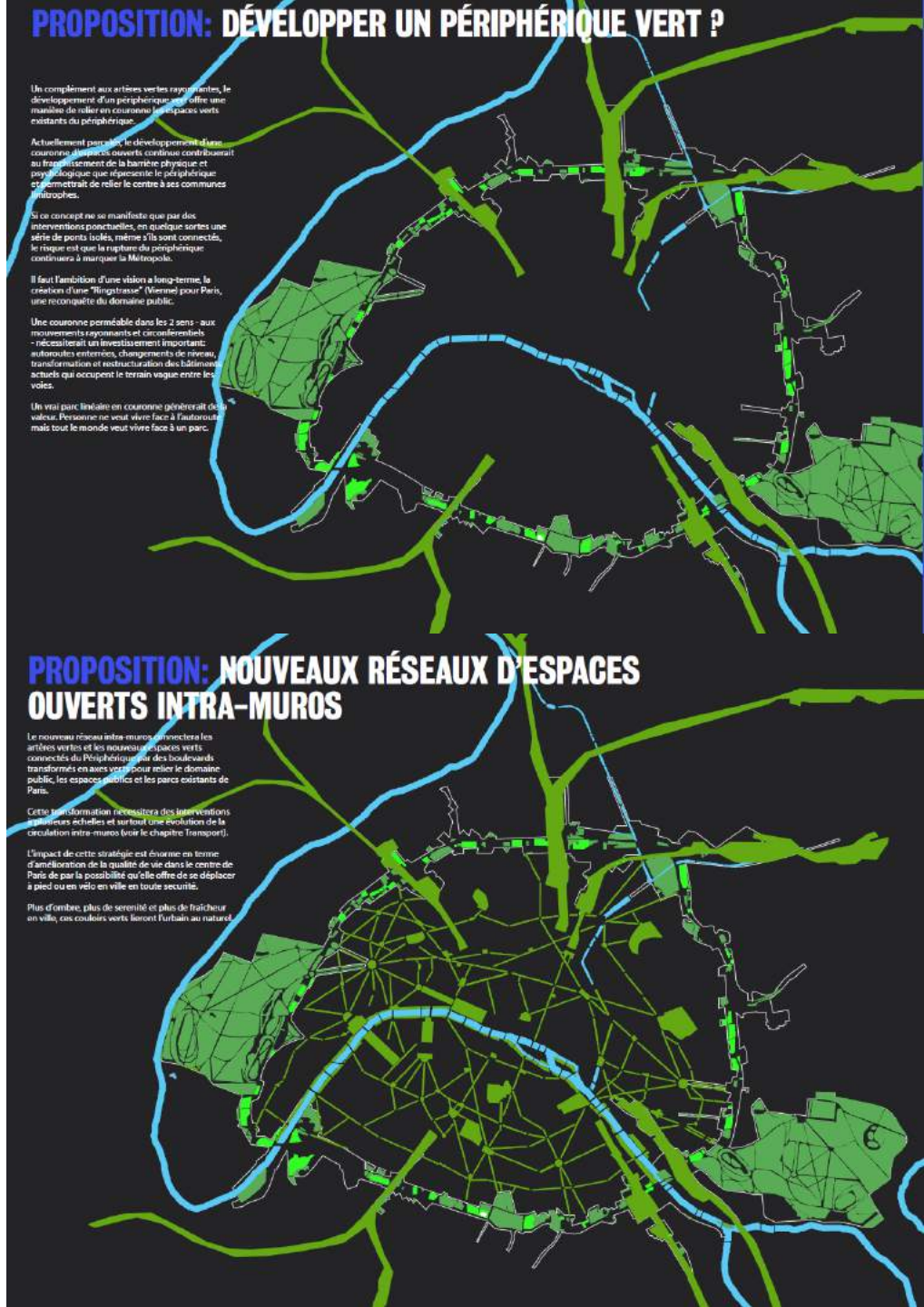
PROPOSITION: NOUVEAUX RÉSEAUX D'ESPACES OUVERTS INTRA-MUROS

Le nouveau réseau intra-muros connectera les artères vertes et les nouveaux espaces verts connectés du Périphérique par des boulevards transformés en axes verts pour relier le domaine public, les espaces publics et les parcs existants de Paris.

Cette transformation nécessitera des interventions à plusieurs échelles et surtout une évolution de la circulation intra-muros (voir le chapitre Transport).

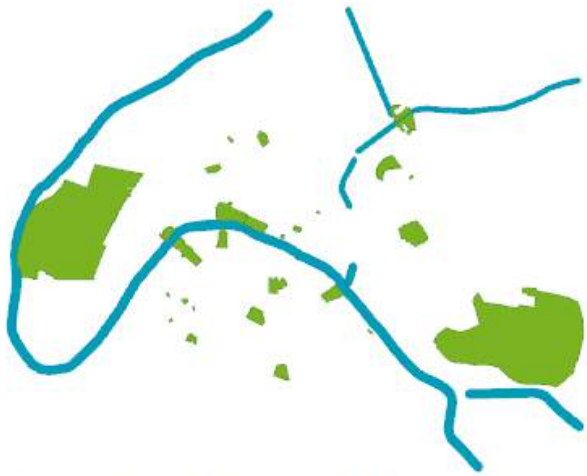
L'impact de cette stratégie est énorme en terme d'amélioration de la qualité de vie dans le centre de Paris de par la possibilité qu'elle offre de se déplacer à pied ou en vélo en ville en toute sécurité.

Plus d'ombre, plus de sérénité et plus de fraîcheur en ville, ces couloirs verts feront l'urban au naturel.

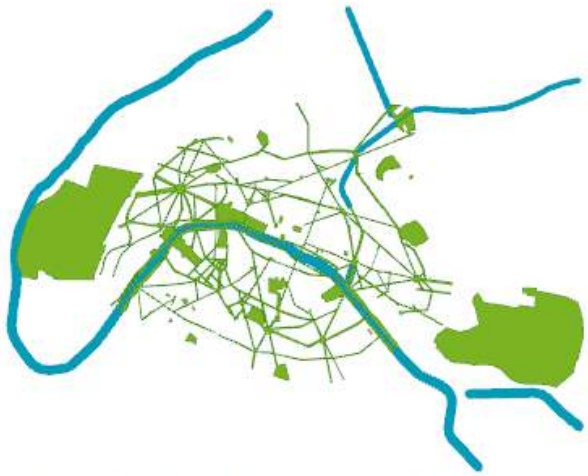


Una rete di spazi aperti verdi RELIÉS ET REVALORISÉS

UN RÉSEAU D'ESPACES OUVERTS



1 - Premier élément: Les espaces ouverts existants



2 - Second élément: Rellure des espaces verts Intra-muros



3 - Troisième élément: Rellure des espaces verts du périphérique



4 - Quatrième élément: Recupérer et relier les berges

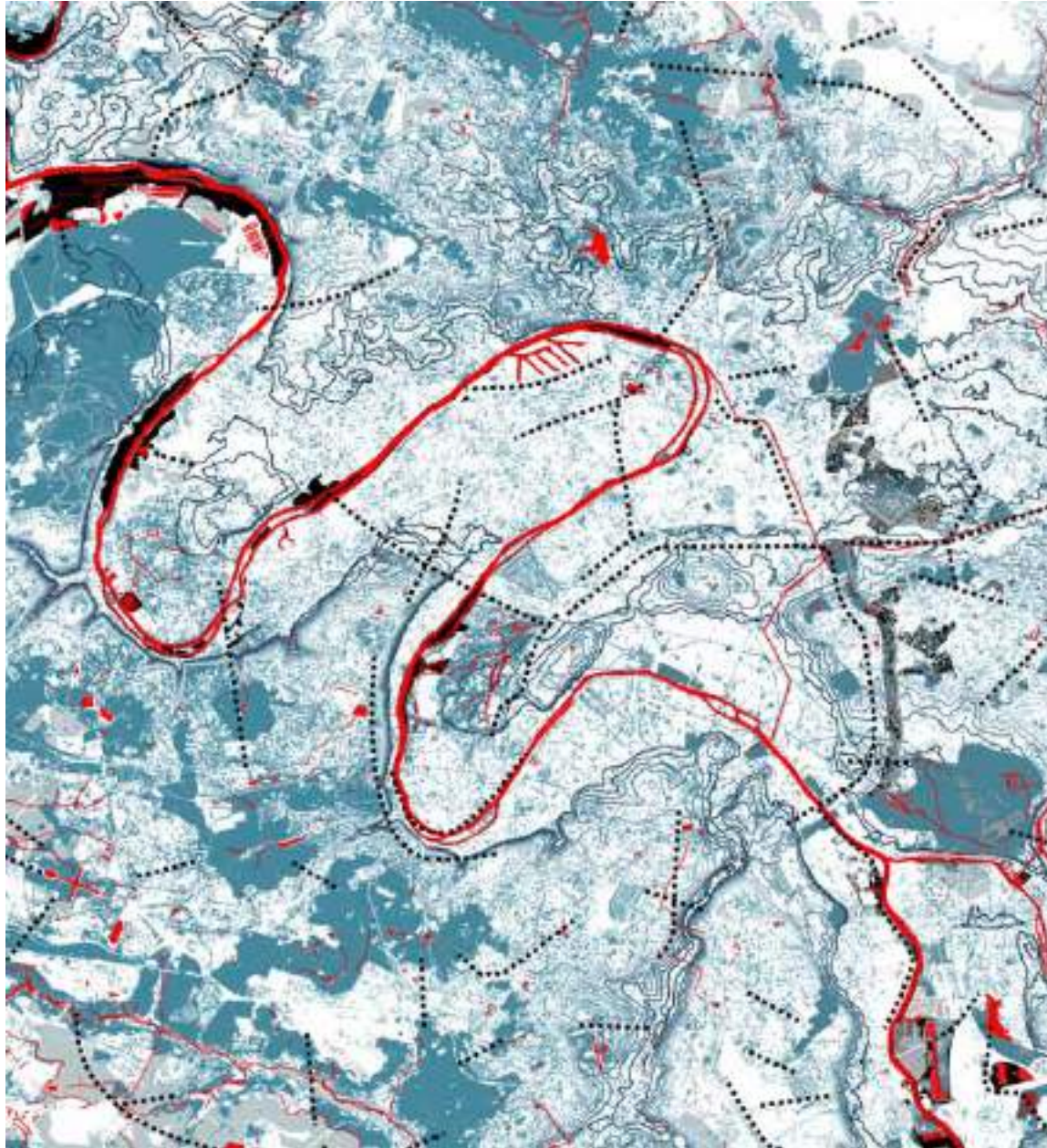


5 - Cinquième élément: Les nouvelles artères vertes



6 - Sixième élément: Un réseau vert complet

Une ville poreuse



une **ville poreuse** est une ville où la biodiversité percole et où les parcs ne séparent pas



côteaux



eaux



connexions écologiques



espaces verts boisés

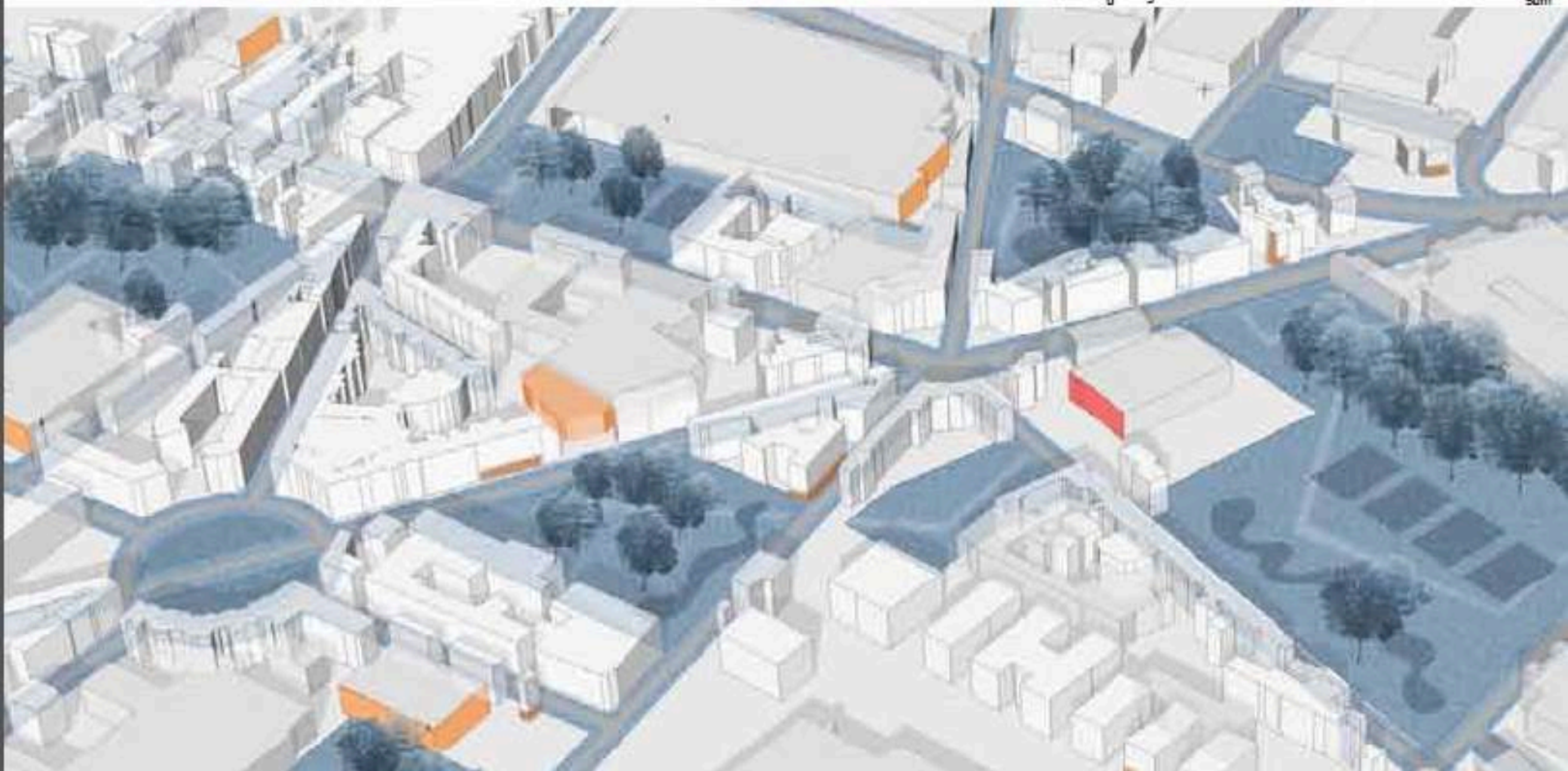


agriculture biologique



wetland

Grand Paris, Studio 09
Bernardo Secchi Paola Viganò



Nuovi boschi in città



Parc de la Feyssine, Lyon

Percolazioni di naturalità

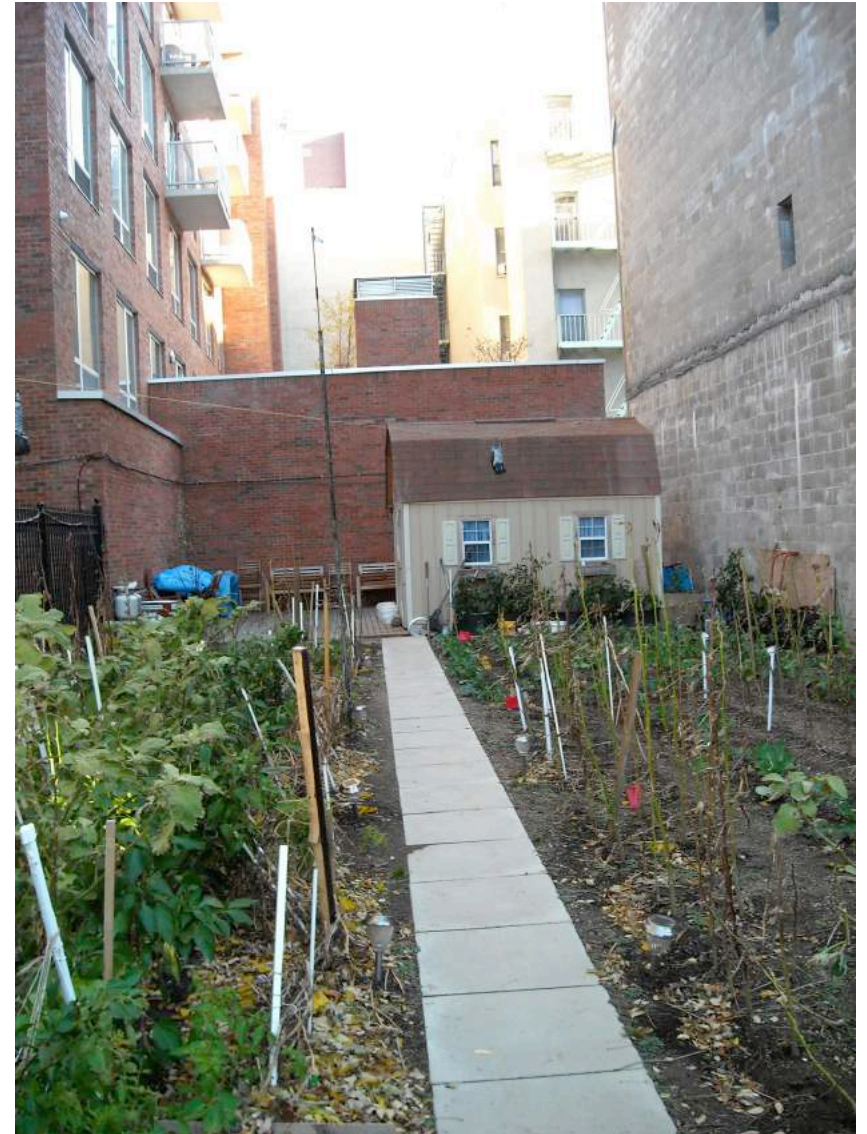


Orti di città



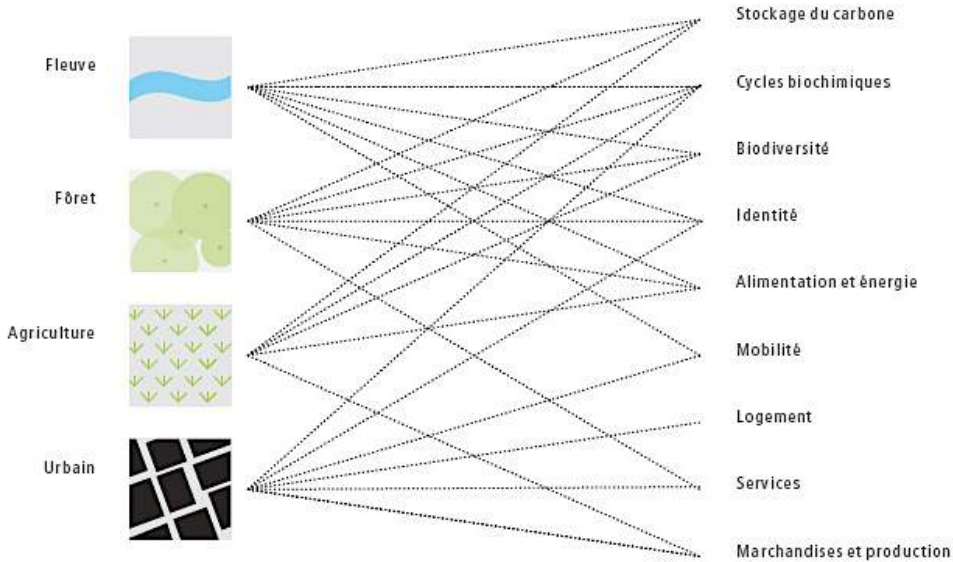
Parigi

Giardini in comune



New York, Community Gardens

Natura come 'paesaggi multifunzionali'



Lin: paesaggi multifunzionali per migliorare la qualità ambientale e ridurre gli effetti dei cambiamenti climatici



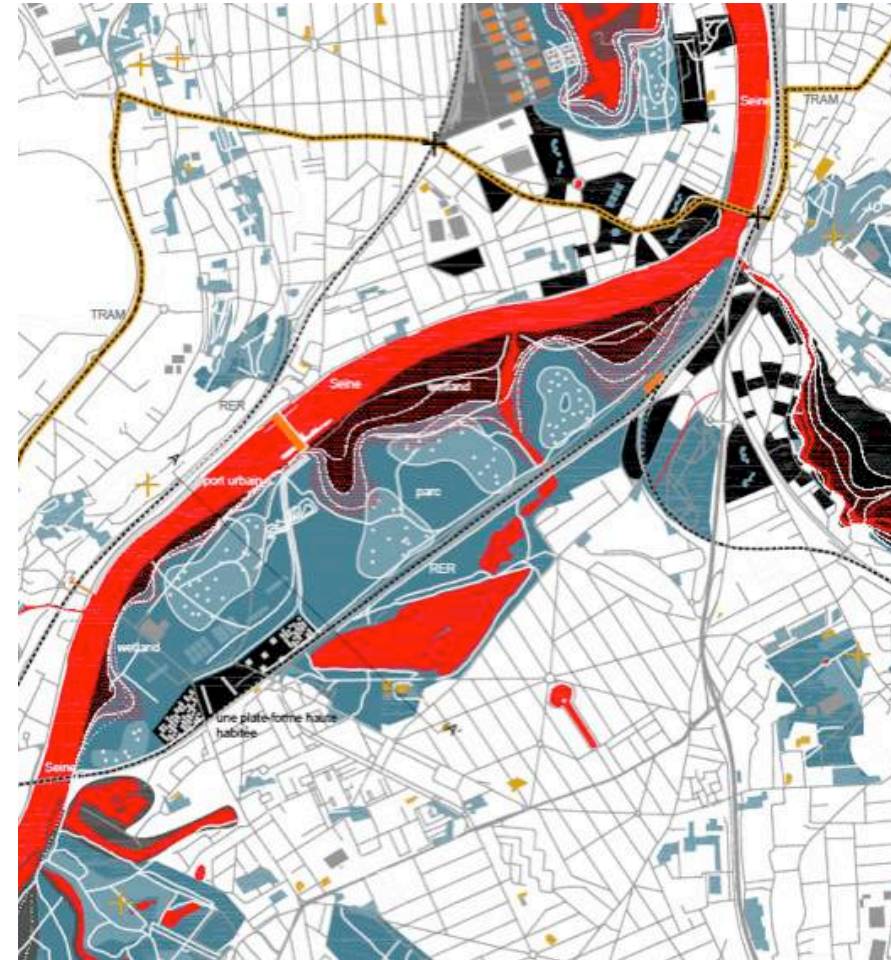
Transformation d'un paysage agricole

Cambiamenti climatici: Une métropole qui vive avec l'eau

Un espace multi-fonctionnel de coexistence
le long des rivières de larges wetlands, des zones humides et disponibles à des inondations partielles et rythmées dans le temps

Un réseau de fossés et de bassins
Un réseau de canaux, de lignes d'eau et de bassins capables de laminer les eaux des rivières en cas de grands orages, mais aussi de drainer, stocker et de dépurifier l'eau

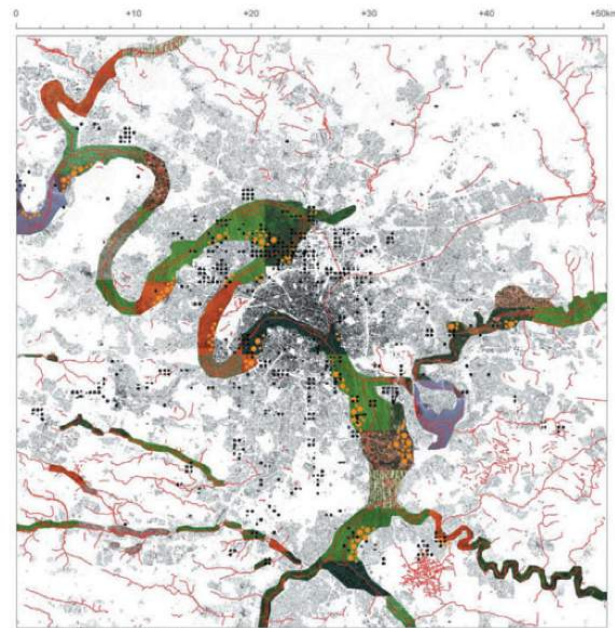
Des réservoirs
L'idée de grands réservoirs en amont qui pourraient stocker, mais aussi alimenter la ville en période de sécheresse



Grand Paris, Studio 09
Bernardo Secchi Paola Viganò

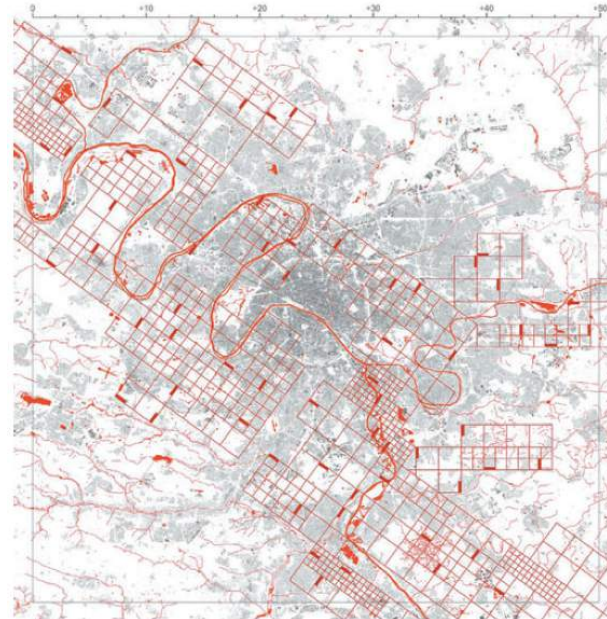
La natura come rischio: vivere con l'acqua

_Studio09: le strategie alla scala territoriale



vivre avec l'eau, première stratégie: un espace multi-fonctionnel de coexistence
©Kaspa studio 08,lecchi-Vigano

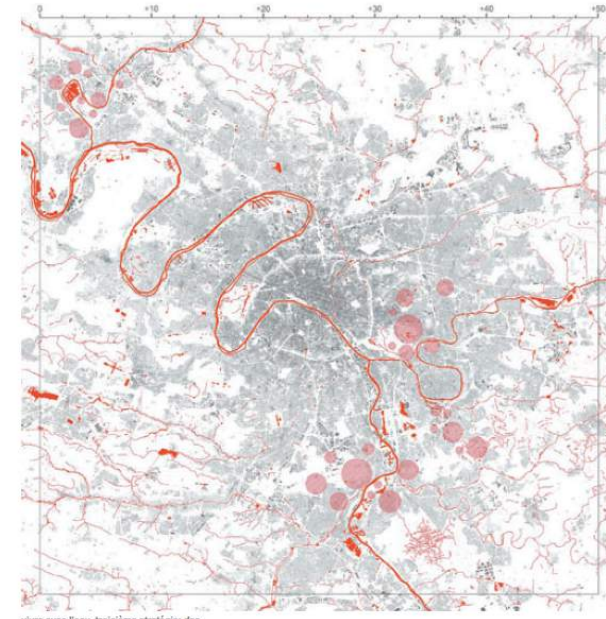
Un espace multi-fonctionnel de coexistence



vivre avec l'eau, deuxième stratégie: un réseau de fossés et de bassins
©Kaspa studio 08,lecchi-Vigano

Deuxième stratégie: elle intervient avec un réseau de canaux, de lignes d'eau et de bassins capables de limiter les sauts des rivières en cas de grands orages, mais aussi de drainer, stocker et de dépolluer l'eau.

Un réseau de fossés et de bassins



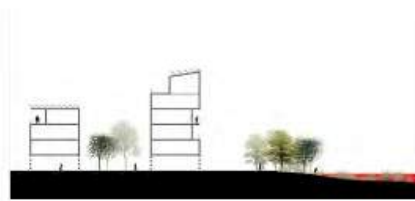
vivre avec l'eau, troisième stratégie: des réservoirs
©Kaspa studio 08,lecchi-Vigano

Troisième stratégie: elle travaille plutôt sur l'idée de grands réservoirs en amont qui pourraient stocker, mais aussi alimenter la ville en période de sécheresse.

Des réservoirs



DUPE BB'01_niveau moyen des basses

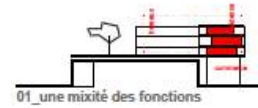


DUPE BB'02_cruie maximale

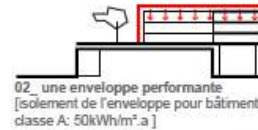


0 5 50m

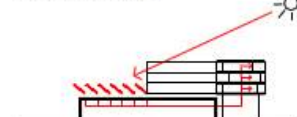
stratégie énergétique: zones d'activités



01_une mixité des fonctions

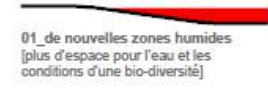


02_une enveloppe performante
[solement de l'enveloppe pour bâtiments de classe A: 50kWh/m².a]



03_exploitation de l'énergie solaire
[exploitation des surfaces non utilisées sur les toitures des activités pour la production de l'énergie solaire]

stratégie de l'eau



01_de nouvelles zones humides
[plus d'espace pour l'eau et les conditions d'une bio-diversité]



02_une plate-forme haute
[les nouvelles activités sont à l'abri d'une crue maximale]



03_libération de rez-de-chaussée
[de nouveaux espaces de loisir couverts sont proposés (ping-pong, échecs, pétanque, jeux d'enfants, etc.)]



stratégie de l'eau



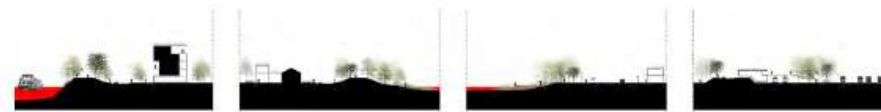
01_ des nouvelles zone humides
[plus d'espace pour les loisirs liés à l'eau
et la bio-diversité]



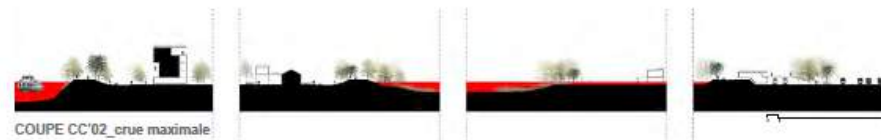
02_ une nouvelle levée
[pour protéger les tissus d'habitat existant]



03_ une "île" protégée
[en cas de crue maximale les tissus
adjacents restent protégés]



COUPE CC'01_ niveau moyen des basses



COUPE CC'02_ crue maximale



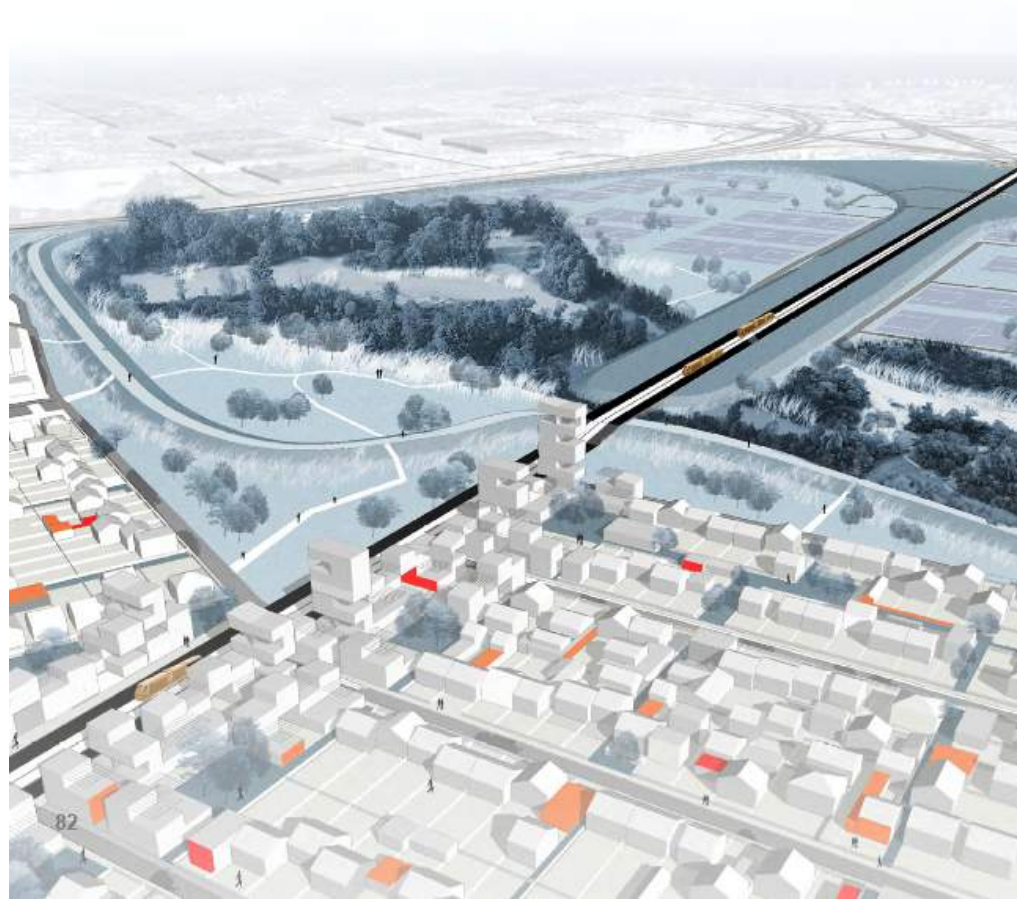
00_ niveau moyen des
basses eaux-état existant



01_ niveau moyen des
basses eaux - projet
[un nouveau système de
wetlands redéfinit le rapport
à l'eau]



02_ crue maximale
[le parc se transforme en
large bassin de retenue]



LE NOUVEAU PAYSAGE DU RISQUE

BERGE NATURALISÉE

TALUS ANTI-CRUE

TROTTOIR PISTE-VÉLO



PISTE CYCLO-PIÉTONNE
INONDABLE EN CAS DE CRUE

TALUS ANTI-CRUE

TROTTOIR PISTE-VÉLO



TROIS SCÉNARIOS SUR LES BERGES DE LA RIVE DROITE DE LA SEINE ET LE LONG DU PARC INTERDÉPARTEMENTAL DE CHOISY POUR GARANTIR À LA VILLE DE CHOISY UNE RÉSISTANCE À LA CRUE :

1. DES MURETTES MOBILES SE LÈVENT EN CAS DE CRUE
2. UN TALUS QUI DESSINE UNE DIGUE VÉGÉTALISÉE. LE BÂTI PAVILLONNAIRE EST REPLACÉ ET LES LOGEMENTS COLLECTIFS (DÉJÀ ÉLEVÉS SUR PILOTIS) SONT INTÉGRÉS DANS LE NOUVEL ESPACE.
3. LE LONG DU PARC, À L'EST, LE FRONT URBAIN POURRAIT CONQUÉRIR LE TALUS ET CONNECTER LA VILLE AU GRAND PARC, AUJOURD'HUI TRÈS ISOLÉ

Grand Paris, Studio 09
Bernardo Secchi Paola Viganò



BIG Team, BIG U, Rebuild by Design competition, New York, 2013
<http://www.rebuildbydesign.org/our-work/all-proposals/winning-projects/big-u>

RESIST



DELAY



STORE



DISCHARGE



Resist: Programmed hard infrastructure and soft landscape for coastal defense

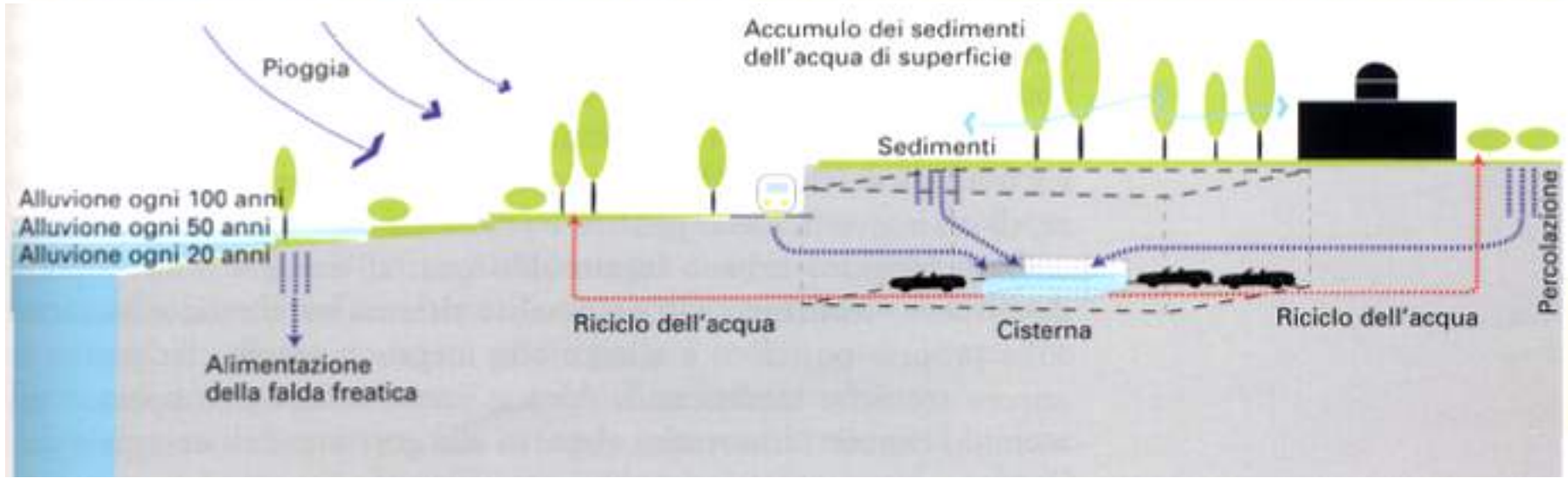
Delay: Policy recommendations, guidelines, and urban infrastructure to slow rainwater runoff

Store: A circuit of interconnected green infrastructure to store and direct excess rainwater

Discharge: Water pumps & alternative routes to support drainage

OMA OMA with Royal HaskoningDHV; Balmori Associates; and HR&A Advisors, Rebuild by Design competition, New York, 2013, <http://www.rebuildbydesign.org/our-work/all-proposals/winning-projects/nj-hudson-river-project-resist-delay-store-discharge>

Sets of purification, drainage and storage systems



Balmori Associates, Paerque de la Luz, Las Palmas, Isola Canarie, Spagna



Benthemplein, Rotterdam, 2013



Typical condition



Approximately 30 times a year

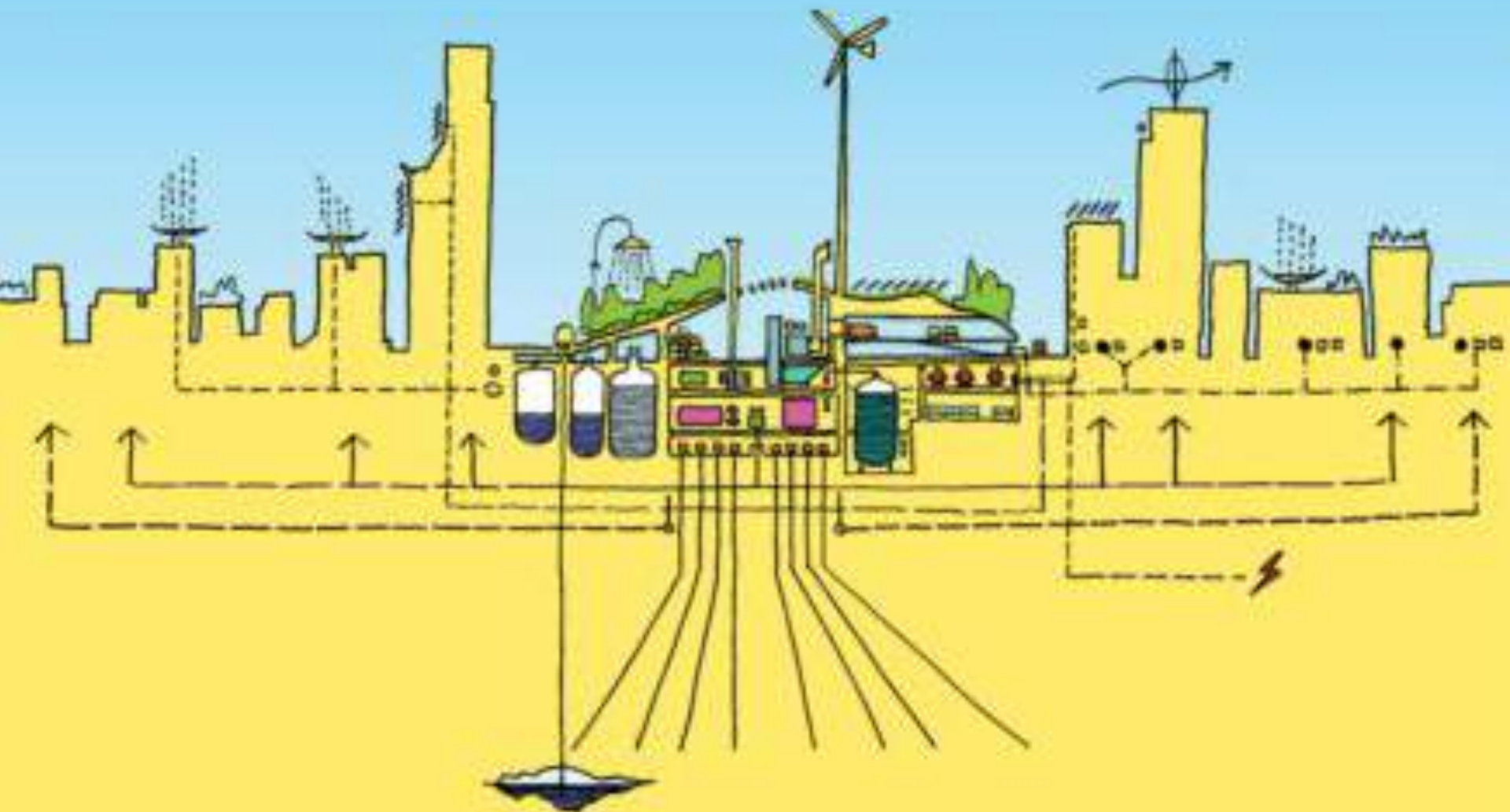


Maximally once a year



When it freezes!

Energia: Une métropole 100% durable



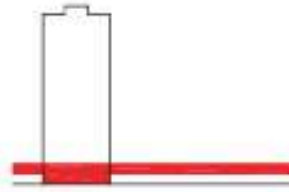


00_grand ensemble



01_une enveloppe performante

[isolement de l'enveloppe pour bâtiments de classe A : 50kWh/m².a]



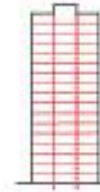
02_insertion de nouvelles activités

[bureaux, commerce, entreprise, bars, restaurants]



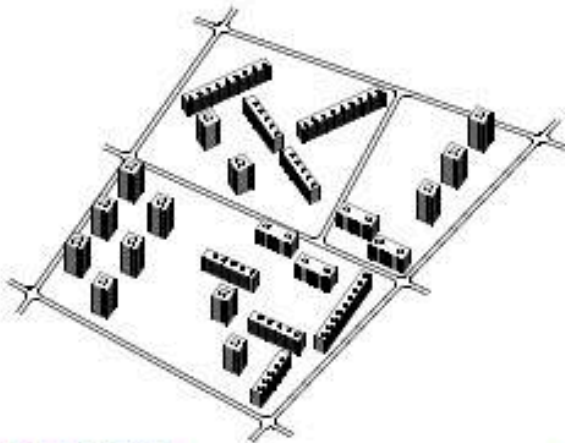
03_addition une nouvelle façade

[extensions avec balcons, terrasses, et jardin d'hiver]



04_nouveau système chauffage

[intégrer un système de chauffage pour bâtiments de classe A : 50kWh/m².a]



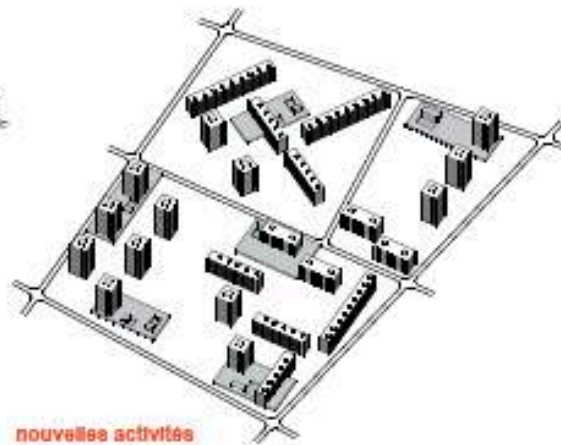
grand ensemble

Surface totale
160.175m²

Nombre de logements
1938

Surface totale logements
153.878 m²

Surface moyenne des logements
80m²

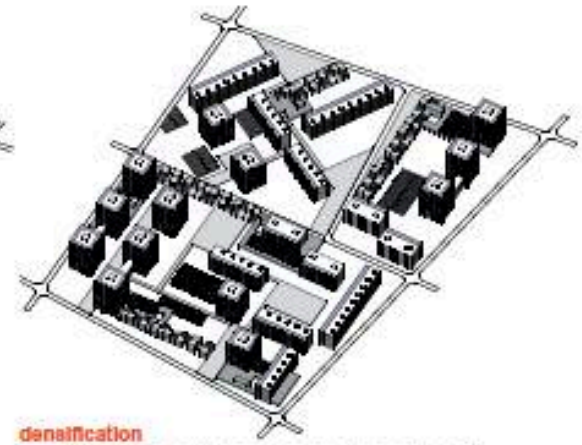


nouvelles activités

[commerce
entreprise
activités
bars, restaurants]

Surface totale
21686m²

renouvellement des espaces publics



densification

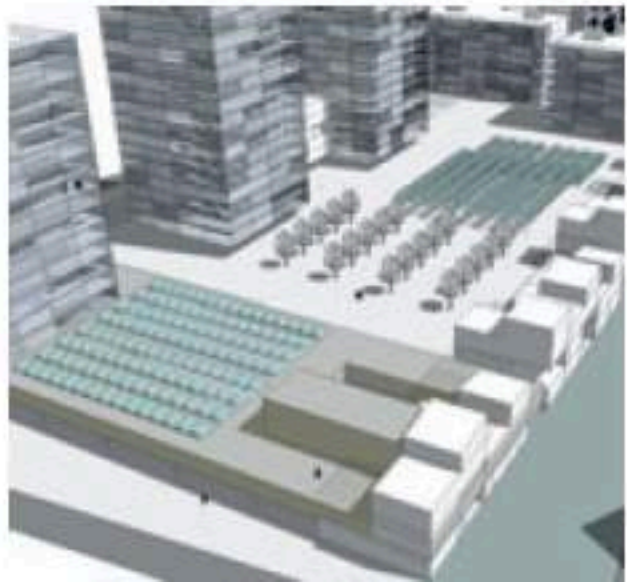
[densifications mineures avec nouvelles typologies]

Nombre de logements
2200

Données finales de l'exercice

Terrain du grand ensemble
Surface totale
160.175m²

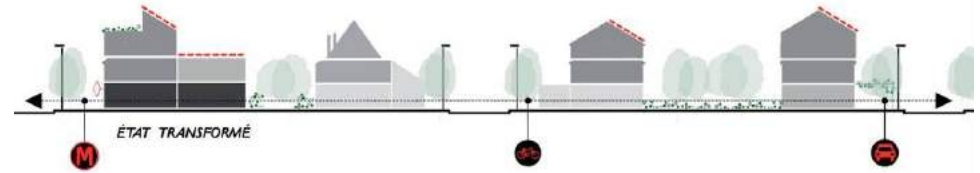
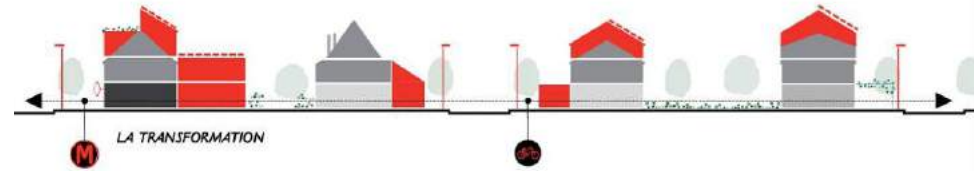
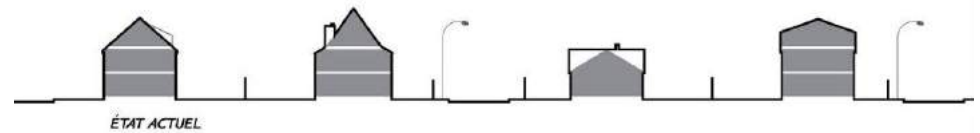
Logements
Surface totale
262.518m²



Grand Paris, Studio 09 Bernardo Secchi Paola Viganò

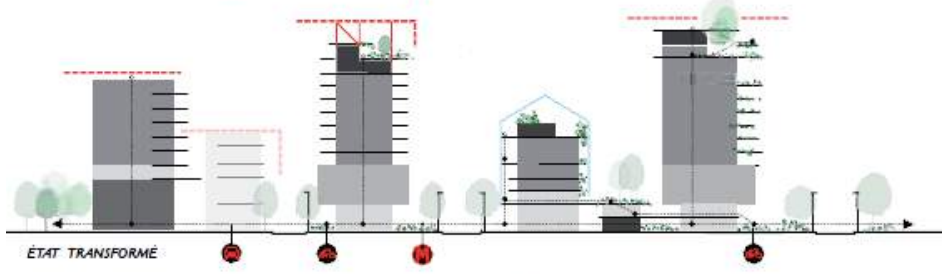
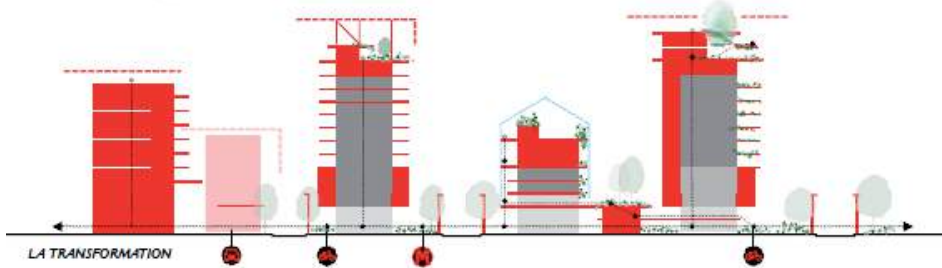
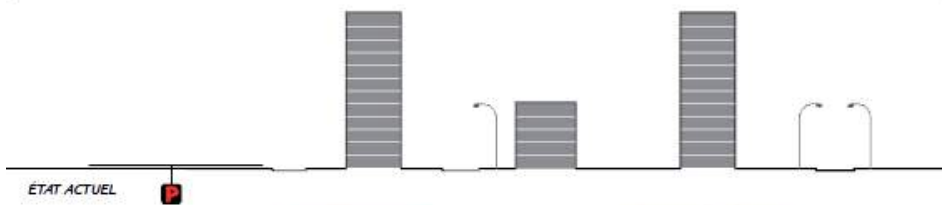
Jean Nouvel, AREP, ACD Michel Cantal-Dupart: Lavorare sui tessuti attraverso interventi di densificazione, innesti, inserimento nuove funzioni, ridefinizione dei percorsi...

Un manifesto: vivere in spazi métissage

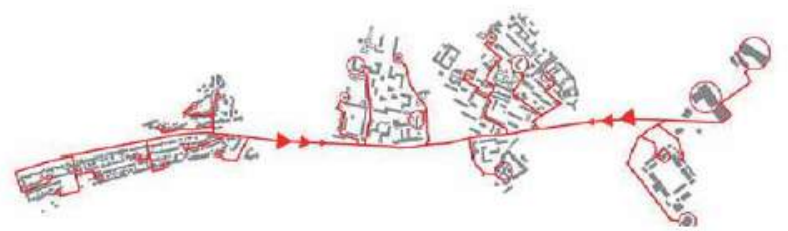


- COMMERCES RESTAURANT LOGEMENT POINT DE VUE CIRCULATION
- BUREAUX CINÉMA EXTENSION VÉLIB TRAIN TRAM RER AUTOLIB
- PHOTOVOLTAÏQUES

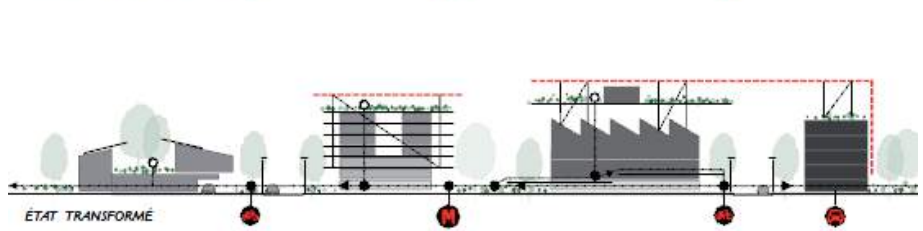
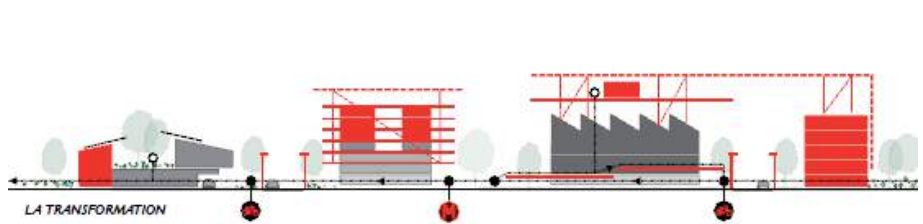
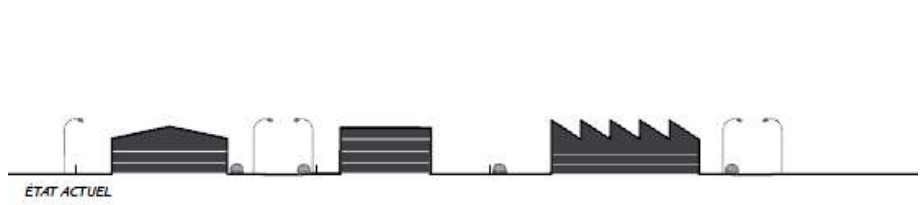




- COMMERCE
- RESTAURANT
- LOGEMENT
- POINT DE VUE
- CIRCULATION
- PHOTOVOLTAÏQUES
- BUREAUX
- CINEMA
- EXTENSION
- VELIB
- TRAIN TRAM RER
- AUTOLIB



PARIS . LES RENAISSANCES ■ TRANSFORMATION, TISSAGE ET MÉTISSAGE ■ 11/18



- COMMERCE
- RESTAURANT
- LOGEMENT
- POINT DE VUE
- CIRCULATION
- PHOTOVOLTAÏQUES
- BUREAUX
- CINEMA
- EXTENSION
- VELIB
- TRAIN TRAM RER
- AUTOLIB



PARIS . LES RENAISSANCES ■ TRANSFORMATION, TISSAGE ET MÉTISSAGE ■ 12/18

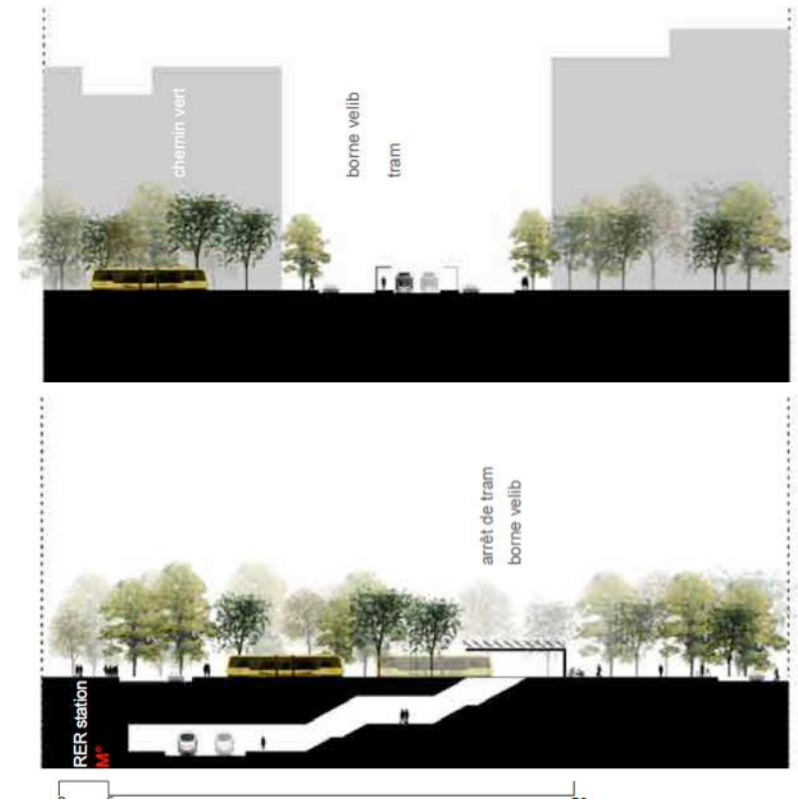
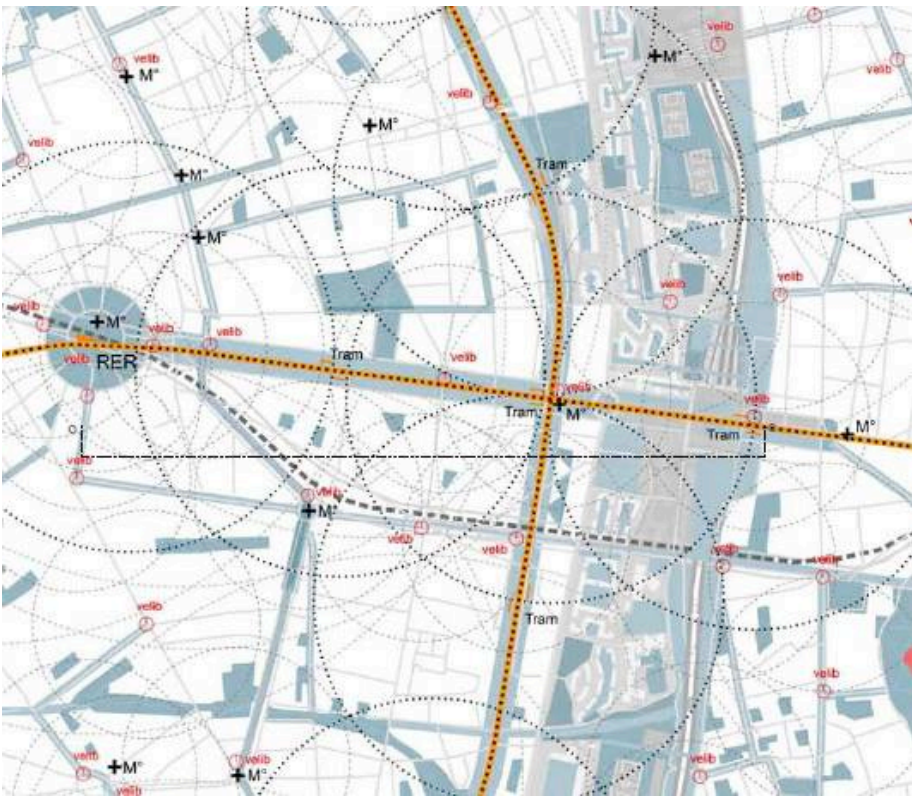


AUTORISER CHAQUE PROPRIÉTAIRE D'UN PAVILLON, À CONSTRUIRE 100 M² SUPPLÉMENTAIRES SUR SA PARCELLE



Mobilité: Nouveaux infrastructures de transport en commun

D'un système vertical et hiérarchique à un **système isotropique** et horizontal des transports en commun



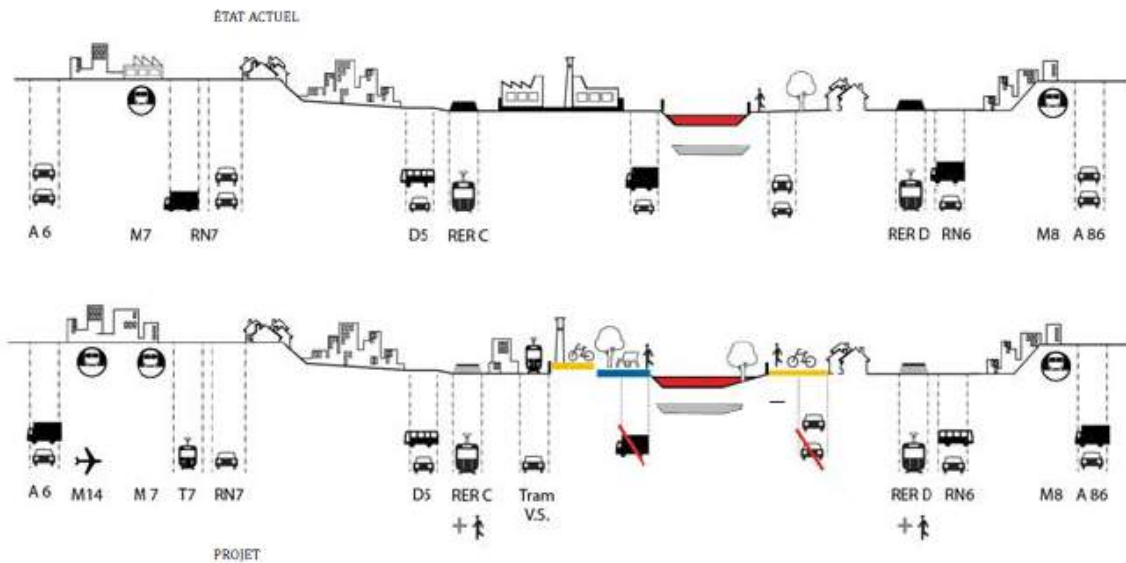
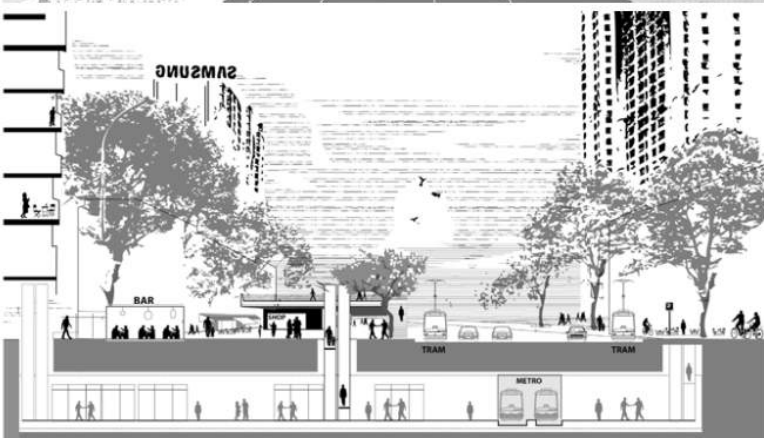
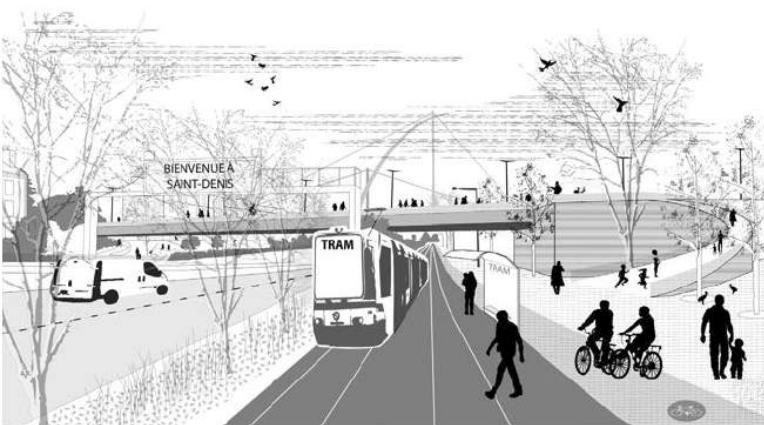
Grand Paris, Studio 09 Bernardo Secchi Paola Viganò

Les trois espaces/echelles de mobilité



Certains points deviennent les nœuds complexes sur lesquels se croisent davantage de lignes de transport, comme à Nation, où convergent RER, métro et tram. La répartition de ces points, définit une première maille à gros grain. Un second rythme est en revanche défini par les points de passage sur lesquels s'étend la maille de vitesse moyenne des nouveaux arrêts tram, espacés avec un rythme d'environ 450m. Un troisième rythme, le plus petit, est celui de l'éponge qui est clairement mis en évidence par la distribution des points d'arrêt Velib, chacune distante d'environ 250m.

_Studio013 Secchi-Vigano: un progetto per una mobilità integrata

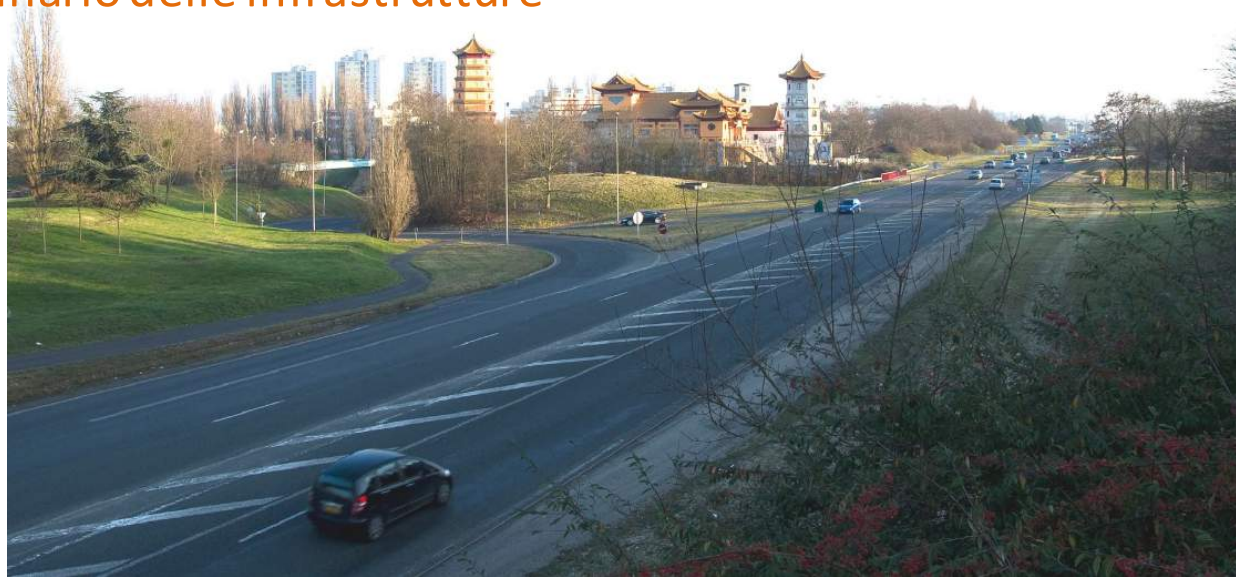


VERS UN RÉSEAU INTÉGRÉ DE TRANSPORT :
LE PROJET PROPOSE DE DIRIGER LE TRAFIC LOURD VERS DES VOIES ADAPTÉES AVEC DES COUPES SPÉCIFIQUES. CE SYSTÈME
CONDUIRA LE TRAFIC DIRECTEMENT AUX GRANDES ZONES DE PRODUCTIONS, OPTIMISANT L'ARRIVÉE DES MARCHANDISES
ET ÉVITANT LE PASSAGE DES CAMIONS DANS LES CENTRES HABITÉS ET LE LONG DES BERGES.



Trasformare lo spazio ordinario delle infrastrutture

_Gruppo Descartes:
Trasformare gli
spazi della strada in
boulevard
metropolitani



_Gruppo Descartes:
Valorizzare spazi
asfaltati vuoti, come
residui dei centri
commerciali



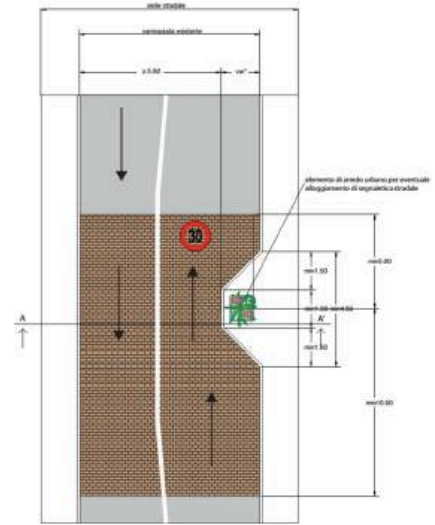
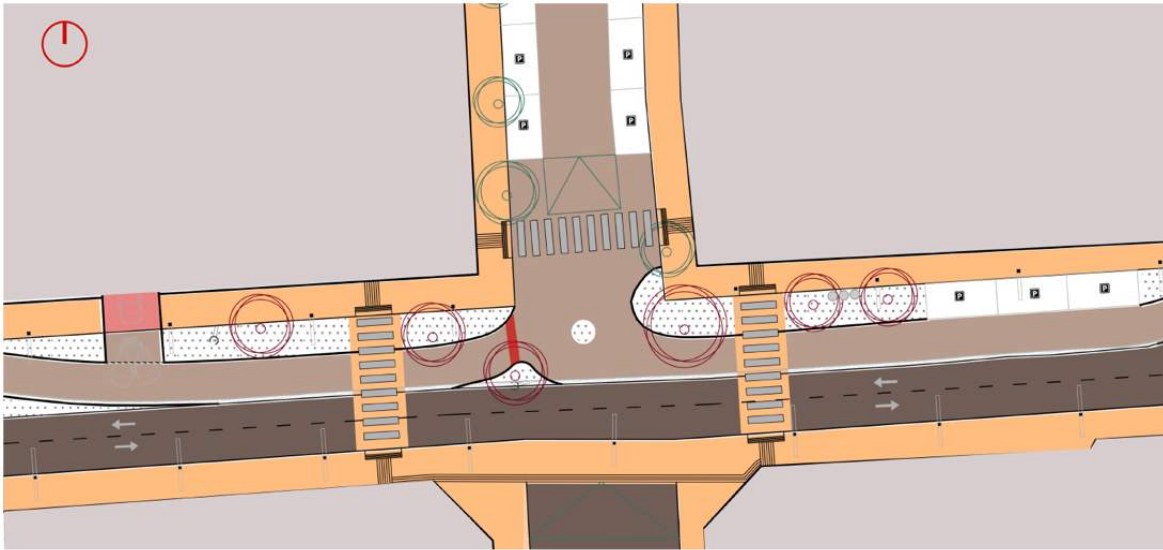
PARAY-VEILLE-POSTE, VERS LE NORD



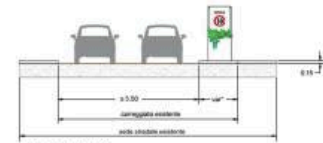
TRANSFORMER LA NATIONALE 7 EN BOULEVARD EN PORTANT DES OPPORTUNITÉS FONCIÈRES, COMME LES AIRES DE PARKINGS DES CENTRES COMMERCIAUX

Spazi accessibili a tutti, in maniera autonoma: *walkability* e ciclabilità





planisola scala 1:500

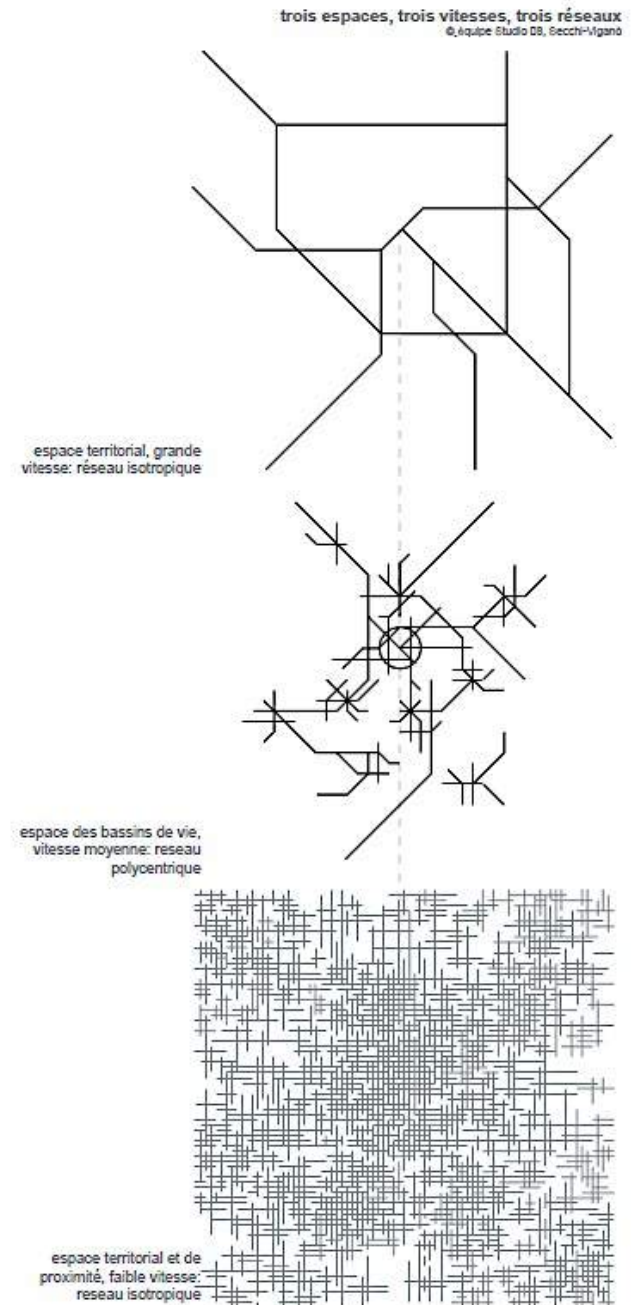


sezione A-A' scala 1:100



“La gerarchia è, ovviamente, la rappresentazione di un potere centrale con le sue ramificazioni, l’immagine dell’organizzazione sociale e della città come un albero ..., ma le città e la società possono essere concettualizzate in modo diverso dagli alberi: per esempio, come reti altamente connesse e isotrope. L’**isotropia** è, a mio avviso, la **rappresentazione della democrazia**, di una società aperta e di una città senza privilegi”.

B. Secchi, “A new Urban Question”, *Territorio*, n. 53, 2010.



Ripensare standard e prestazioni urbane e territoriali

18 MQ/AB

Per “standard urbanistici” si intende la determinazione delle quantità minime di spazi pubblici o di suo pubblico, espresse in metri quadrati per abitante, che devono essere riservate nei piani regolatori. In Italia è un livello di dotazione pubblica obbligatorio.

• Dal **1968 (DM 1444)**, **ciascun abitante (insediato o da insediare) deve poter disporre di almeno 18 mq di spazi pubblici e di uso pubblico (riservati ad attrezzature e servizi di interesse collettivo).**

Tali quantità variano però sia in rapporto alle diverse zone territoriali omogenee (di fatto valgono appieno solo per le zone di nuova espansione - C) e , e possono aumentare da regione a regione – sono le Regioni che infatti legiferano in materia).

Una città pubblica per la città in espansione

Servizi_insieme degli elementi che servono a garantire una determinata prestazione (sede, personale, regolamento di gestione, finanziamenti, ecc.)

Attrezzature_strutture fisiche (spazi) entro cui il servizio si svolge.

Il **DM 1444/1968** prevede standard riferiti a diversi tipi di attrezzature:

• **d'interesse locale**, cioè tali da dover essere direttamente accessibili dagli utenti con percorsi pedonali o comunque superabili in archi di tempo brevi (non superiori ai 20-25 minuti primi):

a) **mq 4,50 di aree per l'istruzione**: asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo;

b) **mq 2,00 di aree per attrezzature di interesse comune**: religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, per pubblici servizi (uffici P.T., protezione civile, ecc.) ed altre;

c) **mq 9,00 di aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport**, effettivamente utilizzabili per tali impianti con esclusione di fasce verdi lungo le strade ;

d) **mq 2,50 di aree per parcheggi**: tali aree - in casi speciali - potranno essere distribuite su diversi livelli.

• **“d'interesse generale”** o **“territoriale”**, tali, per loro natura o per la dimensione funzionale richiesta, da dover essere localizzate in relazione a bacini d'utenza più vasti (**18 mq/ab + eventuali 17,5 mq/ab**):

- **1,5 mq per le attrezzature per l'istruzione superiore all'obbligo** (istituti universitari esclusi);

- **1 mq per le attrezzature sanitarie ed ospedaliere**;

- **15 mq per i parchi pubblici urbani e territoriali**.

Un'infrastruttura spaziale e sociale, da mantenere e reinterpretare

Infrastrutture *Nel lessico urbanistico corrente si definiscono infrastrutture le strutture fisiche “a rete” necessarie per trasmettere flussi (di traffico, di energia, d’acqua, d’informazioni, ma anche di servizi, di persone, ...)*

Il decreto sugli standard è stato successivamente accusato di una certa rozzezza e, in effetti, è molto più schematico di quelli adoperati negli stessi anni in altri paesi europei.

Nella sua applicazione corrente non tiene conto di:

- tempi e dei modi dell’accessibilità (**QU: mobilità?**);
- rapporto tra attrezzatura e sito e delle caratteristiche qualitative degli spazi (ossia delle loro prestazioni, al di là delle semplici funzioni) (**QU: prestazioni ambientali?**);
- integrazione tra attrezzature diverse ma complementari, diversificazione delle stesse dotazioni ad abitante in relazione a diverse situazioni territoriali, demografiche e sociali (**QU: differenze spaziali e sociali?**).

Eppure sin dall’inizio si diceva che: **“Lo standard deve essere una bandiera (stendardo, simbolo) ed una bandiera che a ogni traguardo va rinnovata perché mantenga il suo valore”**
(A. Tutino, “gli standard urbanistici nell’edilizia popolare”, in AA.VV., *La legge urbanistica e le cooperative di abitazione*, La Nuova Italia, Firenze, 1965)

Dopo l'espansione, nella stagione del riuso dell'esistente, sotto la spinta della crisi ambientale, economica e sociale

Oggi, cessata – almeno in Europa – la fase di espansione delle città e del welfare, ripensare la dotazione di attrezzature pubbliche e di uso comune sempre meno significa concentrarsi sulla realizzazione e distribuzione di nuove dotazioni pubbliche, e sempre più:

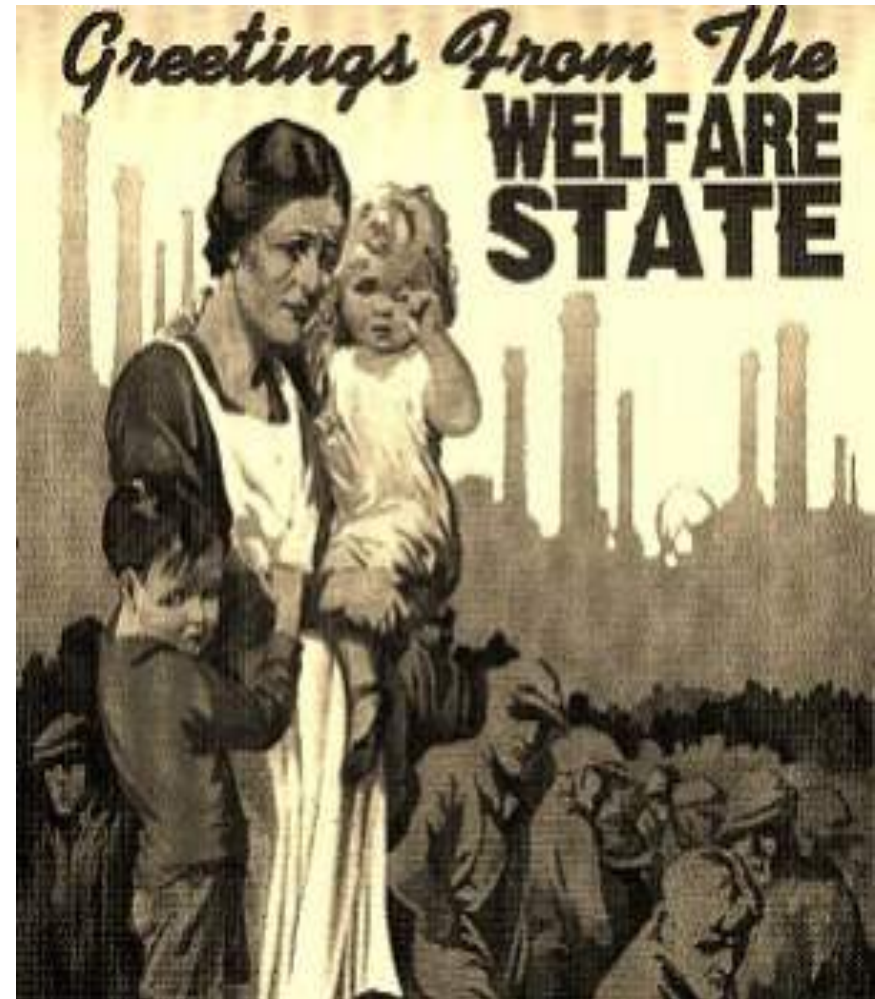
- trae occasione dai **caratteri specifici e concreti dei contesti territoriali**, dalle loro vocazioni e potenzialità;
- dal ridisegno e dal riutilizzo degli spazi esistenti, dalla loro messa a sistema per realizzare **trame e infrastrutture di spazi e relazioni sociali**, che siano in grado di dare una nuova struttura ai territori urbani contemporanei;
- dalla possibilità di coinvolgere – nel progetto e nella gestione di tali spazi e in maniera coordinata – una varietà di risorse, capacità, attori, **oltre la monofunzionalità e la separatezza** delle singole attrezzature;
- dallo sforzo di **immaginare nuovi servizi per nuovi bisogni**.

Welfare space: la ricostruzione di trame di attrezzature e spazi pubblici/di uso pubblico come ingrediente del fare/rifare città

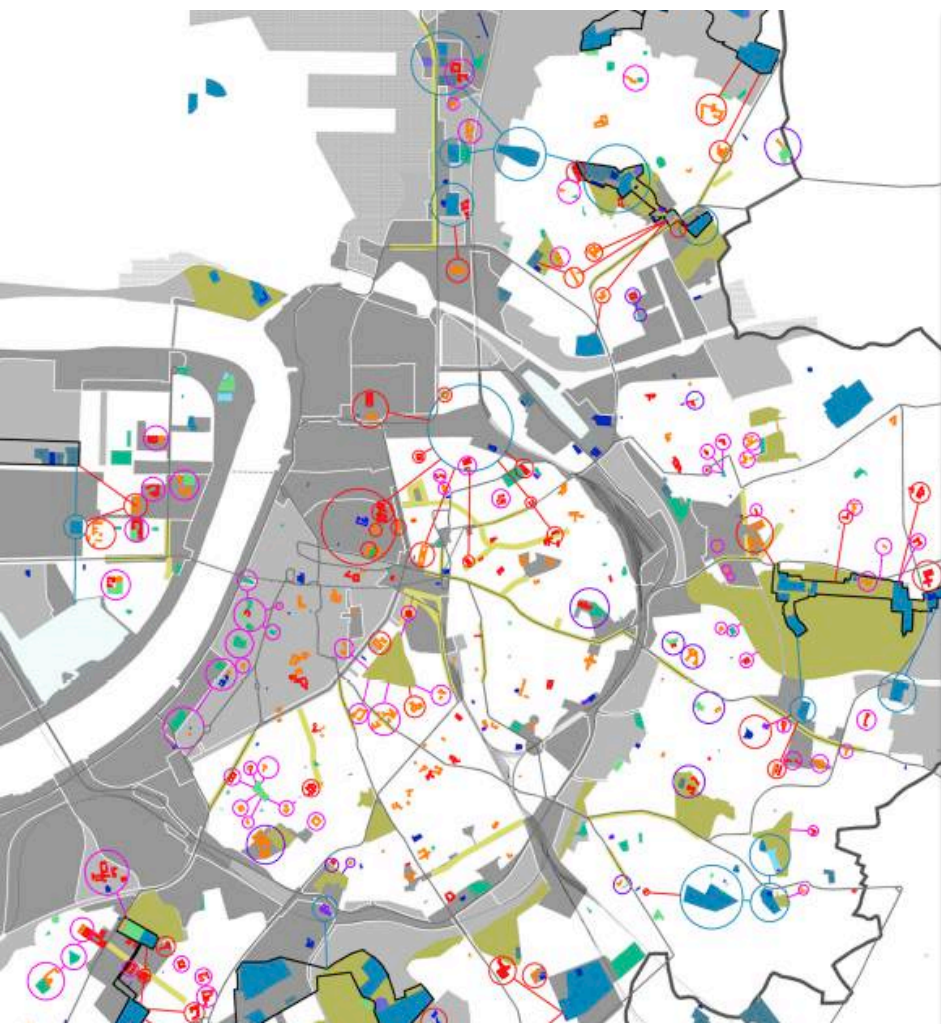
Lavorare sulle **dimensioni fisiche, concrete, del benessere collettivo**: sull'insieme di spazi per la socializzazione e la vita collettiva, che dovrebbero garantire comfort, sicurezza e qualità all'abitare città e territori.

Proporre **un nuovo progetto di città pubblica** significa proporre un'idea complessiva per l'articolazione degli spazi collettivi (e non solo per la loro misurazione quantitativa riferita a dotazioni standard), **in rapporto a nuove questioni** (ambiente e clima, salute, mobilità sostenibile, equo accesso ai servizi – sociali, educativi, per la socialità, di supporto ad attività economiche).

Officina Welfare Space, *Spazi del welfare. Esperienze, luoghi, pratiche*, Quodlibet, Macerata, 2011.



Tanti e diversi servizi



clustering 1 met strategische ruimten / clustering 1 with strategic spaces

Verwerking/Elaboration: RSA, 2005

- secundair + volwassenen onderwijs + universiteiten / secondary + adult schools + universities
- basisscholen + speelpleinen / basic schools + playground
- kleine sportclusters / minor sport clusters
- grotere sportclusters / main sport clusters
- publieke school / public school
- private school / private school
- outdoor sportfaciliteit / outdoor sport facilities
- bestaand stedelijk park / existing urban parks
- strategische ruimten / strategic spaces

what... If villages and metropolis merge in public equipments?

There are two kinds of equipments: proximity equipments and equipments that have a role at the metropolitan, national and international level. They have not to be separated in distinct locations even if the first group is important for the structuring of the civic centres in districts and villages and the second group has to be located paying a special attention to factors as accessibility, availability of parking facilities, the quality of the environment, the proximity to other equipment of the same level.

Inside the civic centres must be located not only proximity equipments, but also equipment of a higher level. Antwerp is a multipolar metropolis. This is helping a policy aimed to increase the mixité and the renewal of peripheral areas. Mixing and clustering different types of equipments, from sport to culture, can develop richer and more efficient urban areas.

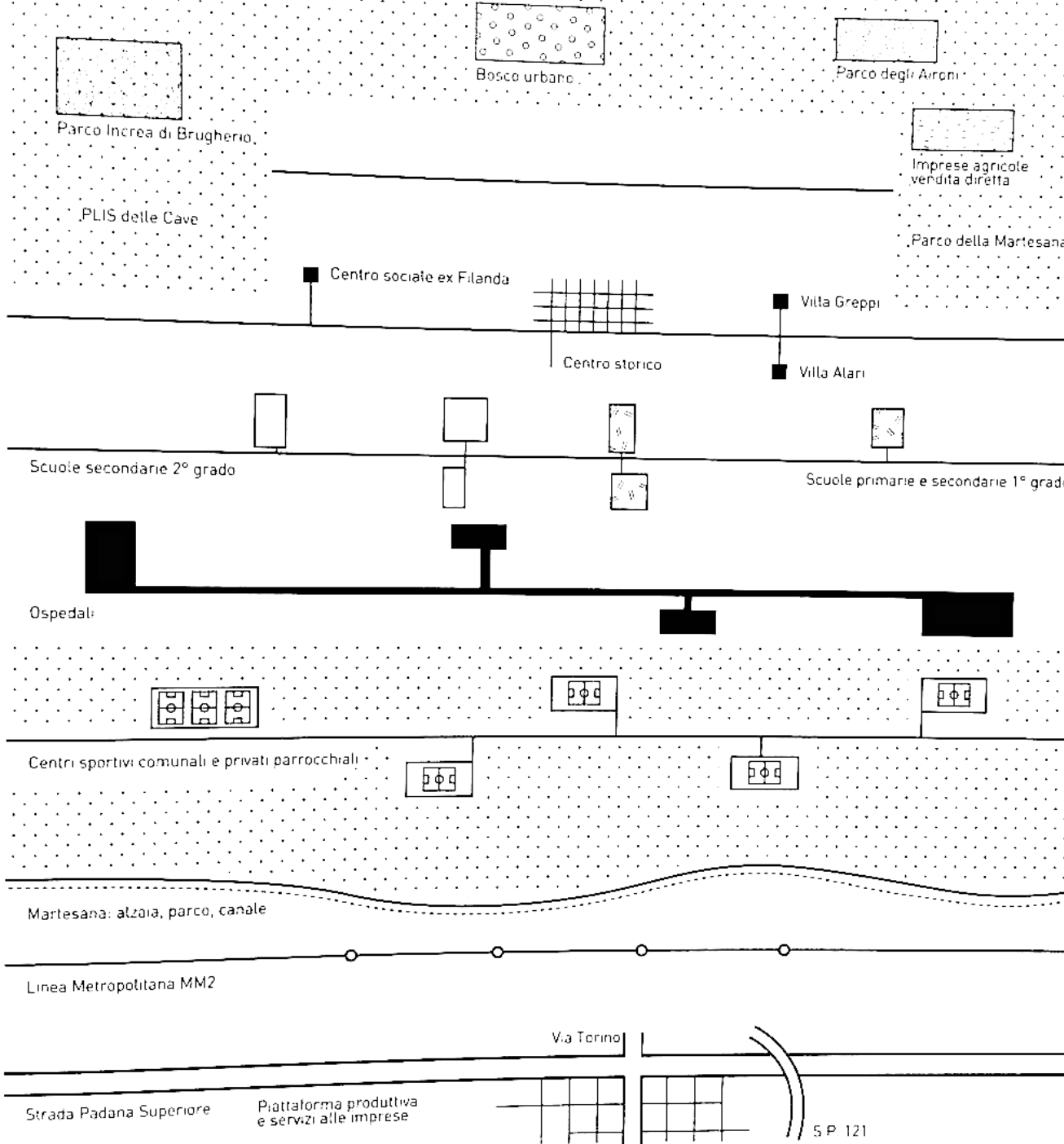
what... If the spatial policy increases the mixité?

In large parts of the city a positive social and functional mix is lacking. Mixité means a mix of functions (housing, activities, recreation) but also a mix of social and private houses, small and large houses, a variety of urban forms...

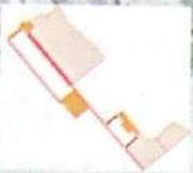
The problems with monofunctional areas are well known: office areas turn into abandoned and socially unsafe areas after five o'clock, horeca and tourism are pushing out housing from the city centre (kernstad, Zuid)... Market mechanisms, on the other side, result in people with the same income level living in the same area. The future trend of aging of the population and smaller families means that the number of one person households and of smaller housing units will probably increase dramatically. To disperse specific group of people in different areas, building a new social balance, is preferable than to concentrate them in specific areas in order to avoid social and economic segregation and problematic situations.

Piano strutturale di Anversa, Studio Secchi Viganò, 2003

Catene di spazi e di spostamenti quotidiani



A. Longo, A. Alì, *Progetto urbanistico e risorse scarse. Piano di governo del territorio di Cernusco sul Naviglio*, Alinea, Firenze, 2011



1. un sistema di piazze

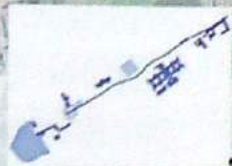
spazi da valorizzare
flussi da riorientare

Piazza 9 Novembre, piazza Santa Barbara, via Alfonsine sono importanti luoghi centrali per San Donato: luoghi che effettivamente "funzionano" per la presenza di importanti servizi e del commercio, oppure luoghi che pur avendo potenzialità non sono adeguatamente valorizzati e fruiti. Queste piazze, insieme alle strade che le connettono, possono essere viste all'interno di un sistema di luoghi e spazi pubblici ancora più allargato, che da via Fermi, attraverso il comparto industriale che il nuovo progetto Asio prevede di rendere attraversabile, arriva fino al pratone lungo il boulevard alberato in progetto. Entro questa immagine di insieme è possibile ripensare il ruolo, le caratteristiche e le prestazioni di queste piazze e delle strade che le collegano.



In che modo?

- progettando nuove strutture realizzando un grande sagrato, per le bid?
- migliorando i collegamenti ripensando la piazza, ma per Cavliaga/via Fermi?
- riqualificando i collegamenti tra gli spazi commerciali pubblici?



2. la spina dei servizi

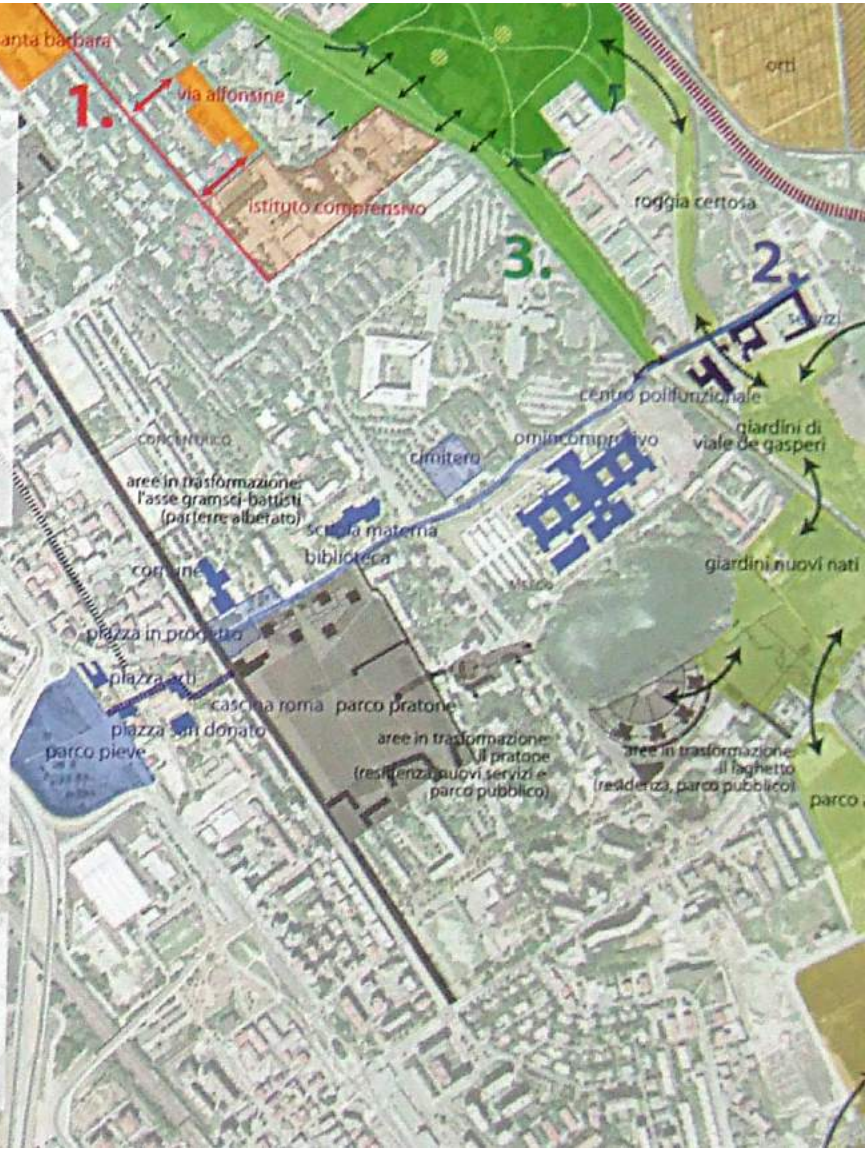
spazi da valorizzare
connessioni da rafforzare
servizi da attivare

Il complesso di piazza della Pieve e il sistema di percorsi e piazzette pedonali intorno a via Roma, possono essere considerati la testata di un insieme di luoghi pubblici e servizi diversamente collegati con via Martiri di Cefalonia. Sulla medesima strada affacciano importanti servizi di San Donato: il cinema, la biblioteca, la scuola materna. Il cimitero, ma anche la nuova piazza e la nuova biblioteca previste nel progetto Asio per le aree del pratone, configurando via Martiri di Cefalonia come una vera e propria "spina dei servizi" per San Donato. Via Unica Bolgiano è la prosecuzione di via Martiri di Cefalonia e ne conserva alcuni caratteri, in particolare la presenza di servizi pubblici e il ruolo di strada "centrale". In quale modo valorizzare questi caratteri e questo ruolo anche per avvicinare ulteriormente Bolgiano al resto di San Donato?

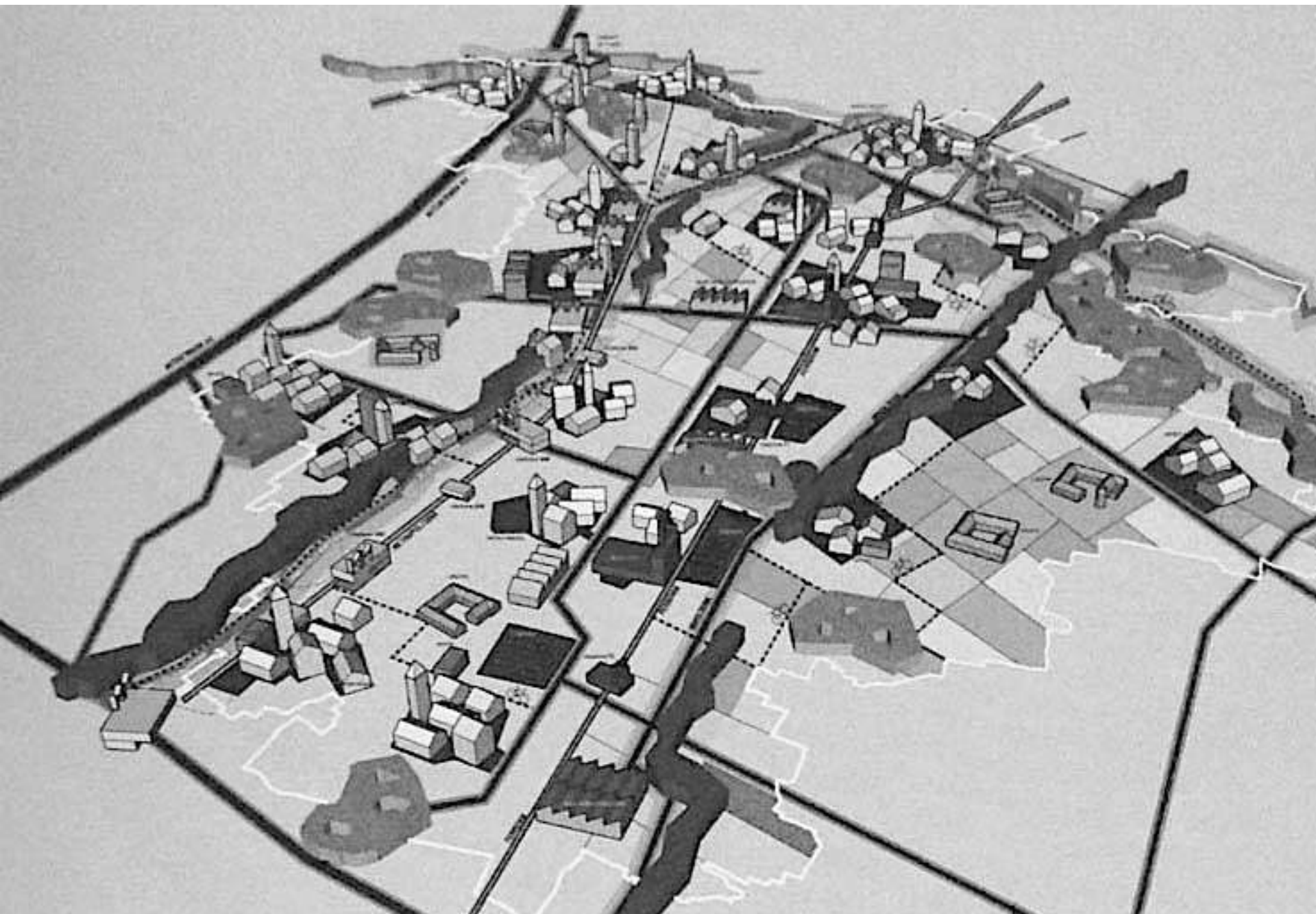
In che modo?



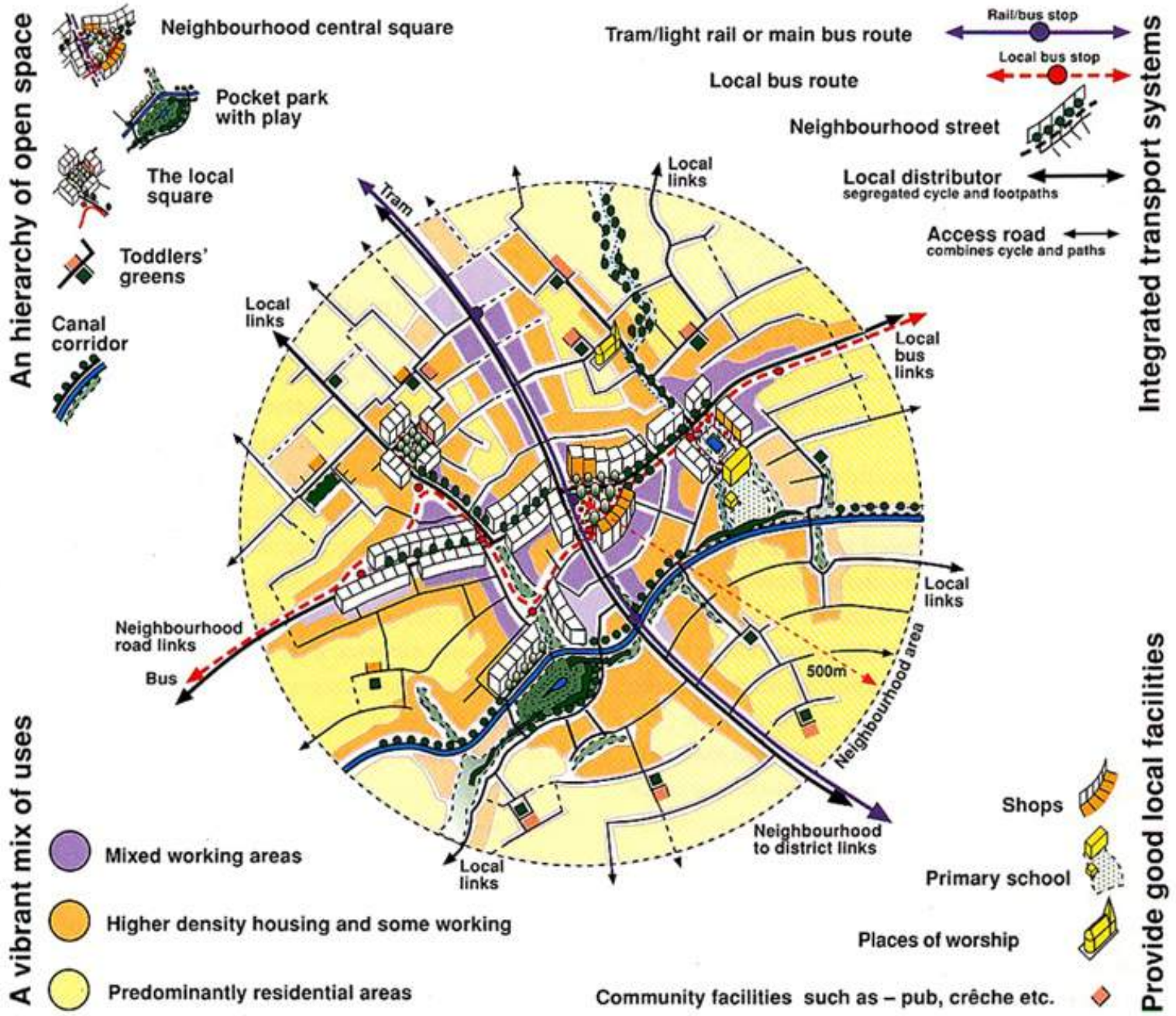
- progettando un nuovo svincolo, una nuova pavimentazione della via?
- razionalizzando i parcheggi, permettendo la sosta lungo via unica Bolgiano?
- ripensando l'attraversamento di viale De Gasperi?
- rafforzando e facendo conoscere quelli esistenti?



Trame di spazi



Welfare spaces (spazi del ben-essere) come matrice della città pubblica



Urban Task Force, *Towards an Urban Renaissance*, 1999











ZENTRUM

Red plastic chairs and planters in the courtyard.

White van with 'KAWAII' text on the side.

Planter box with a small tree.



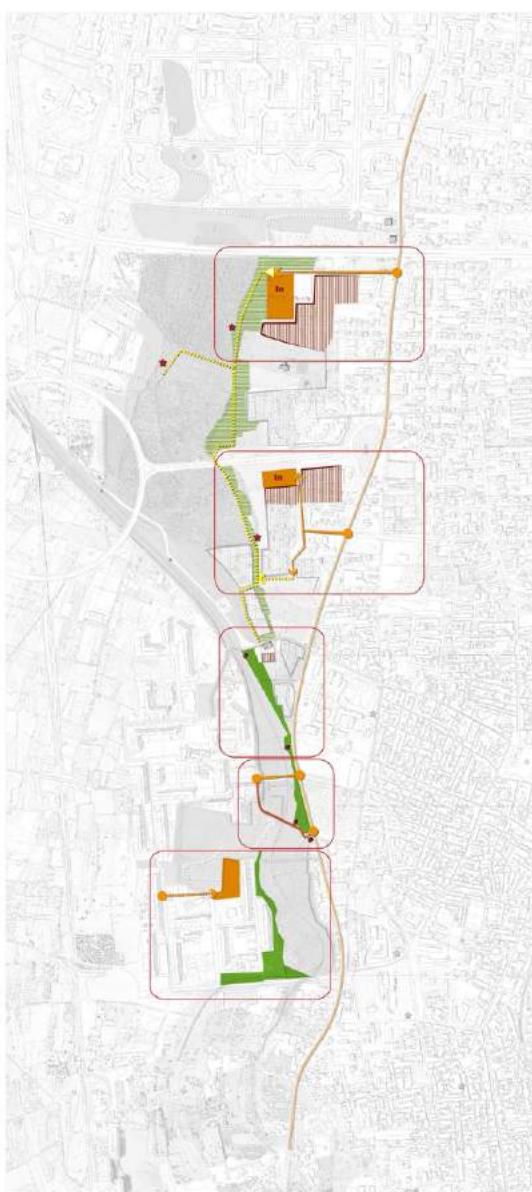




Il Parco di Lama Picone

Un CortoCircuito verde tra i quartieri

TAVOLA 2.1.3 - Interventi di progetto



Sub Ambito 1

Sub Ambito 2

Sub Ambito 3

Sub Ambito 4

Sub Ambito 5

Azioni Fase 1 (con il finanziamento richiesto)

Interventi di rinaturalizzazione

Sull'intero percorso della lama

Rimozione di rifiuti, pittura straordinaria dell'alveo della Lama Picone e operazioni di sfalcio selettivo nelle aree pubbliche e in quelle da acquisire tramite esproprio (lungo tutta la Lama).

(sub AMBITO IV) e bordo di proprietà pubbliche a sud del sub Ambito V lungo la lama

Messa a dimora di piante selezionate tra la flora appartenente all'ecotipo locale e, comunque, alla flora della Murgia e, più in generale, mediterranea nelle aree pubbliche e in quelle da acquisire tramite esproprio.

Azioni su aree pubbliche ai margini della lama (rinaturalizzazione, agricoltura sociale, bosco didattico)

Interventi colturali selettivi a favore di piante o gruppi di piante di particolare rilievo naturalistico (sub AMBITO I)

Restauro e recupero dei muretti a secco (sub AMBITO IV)

Recupero di aree pubbliche abbandonate negli interstizi del margine urbanizzato con finalità di agricoltura sociale e bosco didattico con l'obiettivo di recuperare specie della tradizione agricola pugliese (sub AMBITO V, II, I)

Interventi di fruizione dei luoghi

Deimpermeabilizzazione selettiva del tracciato stradale sul fondo della Lama (vecchia via Rocco di Cilio)

Rinaturalizzazione e pavimentazione drenante di alcune parti del sentiero di fruizione (vecchia via Rocco di Cilio)

Azioni di recupero edilizio delle casematte.

Realizzazione di percorsi turistico/didattici accessibili, altresì, ai disabili, impiegando lungo i sentieri ecologici opportuni pannelli divulgativi ed informativi con indicazioni specifiche (Rocco di Cilio e Torre don Cicco)

Individuazione e qualificazione di "varchi" preferenziali per la fruizione del percorso in corrispondenza di aree con orti sociali e/o servizi (tutti i sub ambiti)

Espropri di aree private per garantire l'accessibilità, migliorare la fruizione delle aree e acquisire beni storico-architettonici il patrimonio pubblico (sub ambiti I, II, III, IV)

Azioni immateriali

Consenso della flora presente mediante georeferenziazione, attraverso la realizzazione di laboratori partecipativi con il coinvolgimento di cittadini, associazioni, scuole, istituti di ricerca

Coinvolgimento delle scuole del quartiere in progetti didattici e recazione, attraverso laboratori partecipativi, di pannelli e materiali divulgativi destinati alla fruizione dei percorsi

Realizzazione di festival e concorsi di land art

Percorso partecipativo il "tesoretto della comunità": bandi di evidenza pubblica per la selezione di proposte delle associazioni per la piantumazione e gestione del bosco didattico, degli orti e frutteti sociali

Percorso partecipativo di accompagnamento alle diverse fasi di progettazione delle azioni materiali e il coordinamento di tutte le azioni previste

realizzazioni di attrezzature a supporto dell'utilizzo di animali domestici, ad. es. da soma, con finalità terapeutiche (ipoterapia) e di modalità di trasporto alternative (es. passeggiate a cavallo)

2
Riferimenti e buone pratiche

Deimpermeabilizzazioni e rinaturalizzazioni

Farrar Pond Garden (Lincoln, Massachusetts, 2009) by Mkyoung Kim Design

<http://mky-d.com/projects/farrar-pond-residence-2/>



Riuso del Bunker e Casematte

Bunker Pavillon, Vuren, Olanda, di B-ILD

<http://www.b-ild.com/bunker/>
<https://www.dezeen.com/2014/10/28/b-ild-concrete-wartime-bunker-pavilion-conversion-holiday-home-netherlands/>

Investigare la capacità adattiva dei luoghi a nuovi usi e fruizioni.



Museo Tirpitz, Blåvand Bunker Museum, Varde, Danimarca di BIG - Bjarke Ingels Group -
<https://www.inexhibit.com/vit/case-studies/big-bjarke-ingels-group-museo-tirpitz-bunker-danimarca/>



Orti urbani e Agricoltura sociale

Semi di Vita, Bari
<http://www.semidivita.com/>



Gestione innovativa degli spazi verdi

Parco Gargasole, Bari
<https://www.facebook.com/Parco-Gargasole>



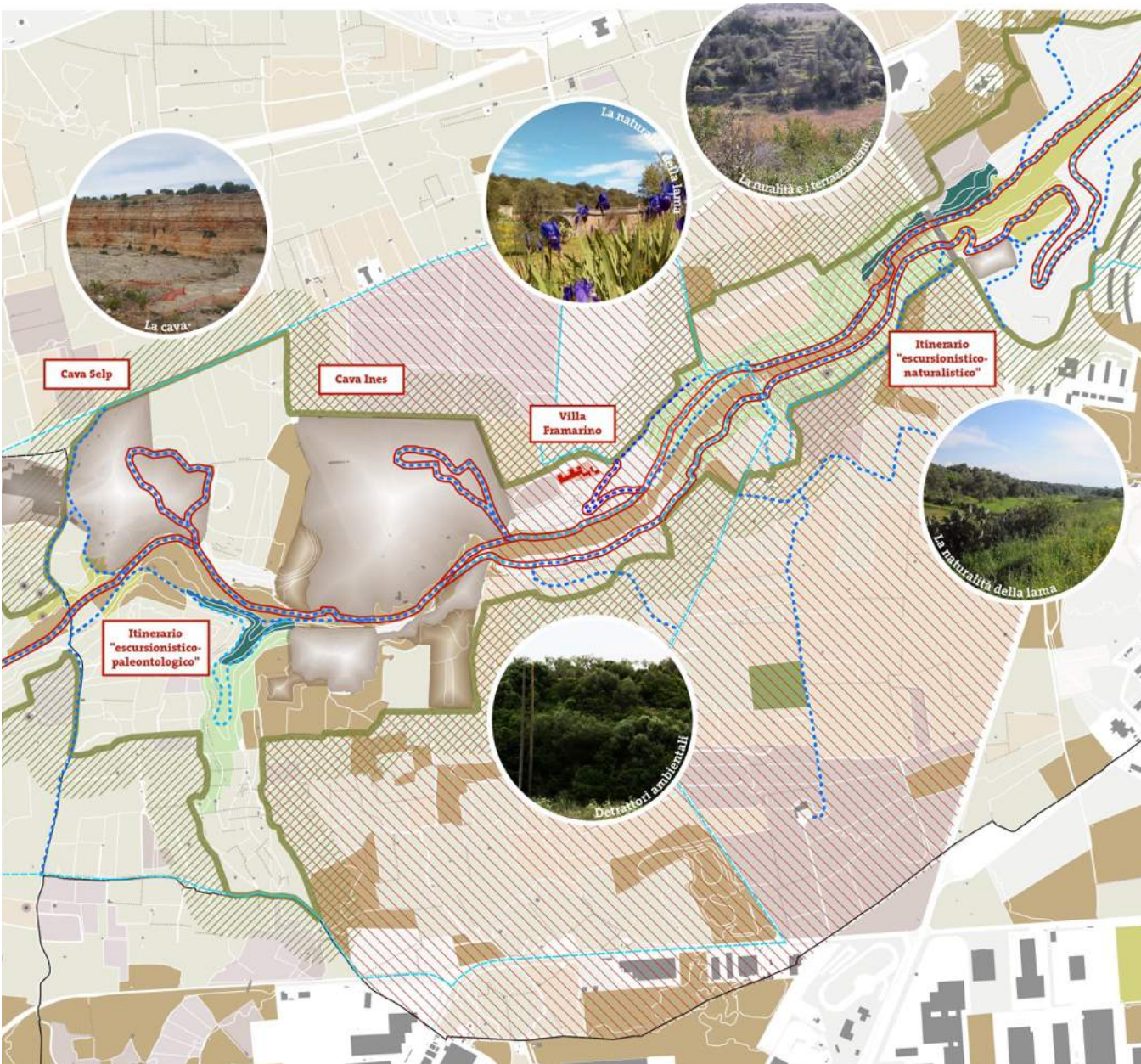
Giardino condiviso Scuola Marconi, Bari
<https://www.facebook.com/groups/998722693499150/>



Rinverimenti infrastrutture

Pont de Rennes, Rochester, NY, Stati Uniti
 Public capital project di rivitalizzazione del ponte pedonale de Rennes a Rochester, nel più ampio piano di riqualificazione del contesto paesaggistico delle High Falls.
<https://highfallsroc.com/listings/pont-de-rennes-pedestrian-bridge/>





Sistema ambientale

Naturalità

- Boschi di conifere (Uds)
- Boschi di latifoglie (Uds)
- Cespuglieti e arbusteti (Uds)
- Prati alberati e pascoli alberati (Uds)
- Aree a ricolonizzazione naturale (Uds)

Incolti

Ruralità

- Pagliani
- Muri a secco
- Uliveti
- Vigneti
- Seminativi semplici in aree non irrigue
- Frutteti e frutteti minori
- Sistemi colturali e particellari complessi
- Colture orticole in pieno campo in serra e sotto plastica
- Colture temporanee associate a culture permanenti
- Cave

Percorsi escursionistici

- Percorsi esistenti
- Percorsi esistenti da ripristinare
- Percorsi da realizzare
- Percorsi Balice Crossing
- Percorso Balice Crossing candidato

Una nuova agenda urbana, verde



Urban Agenda for the EU

Pact of Amsterdam

**Agenda Urbana Europea e ONU
2030:
Integrare interventi spaziali,
sociali, economici**

EU
2016

12 PRIORITY THEMES

EU Urban Agenda



working method



15 MEMBERS (INCLUDING 2 COORDINATORS)

2 from EUROPEAN COMMISSION
5 MEMBER STATES
5 CITIES



STAKEHOLDERS AND EXPERTS

objective

12 ACTION PLANS IMPLEMENTED IN 2-3 YEARS

Priority theme's van de Urban Agenda for the EU

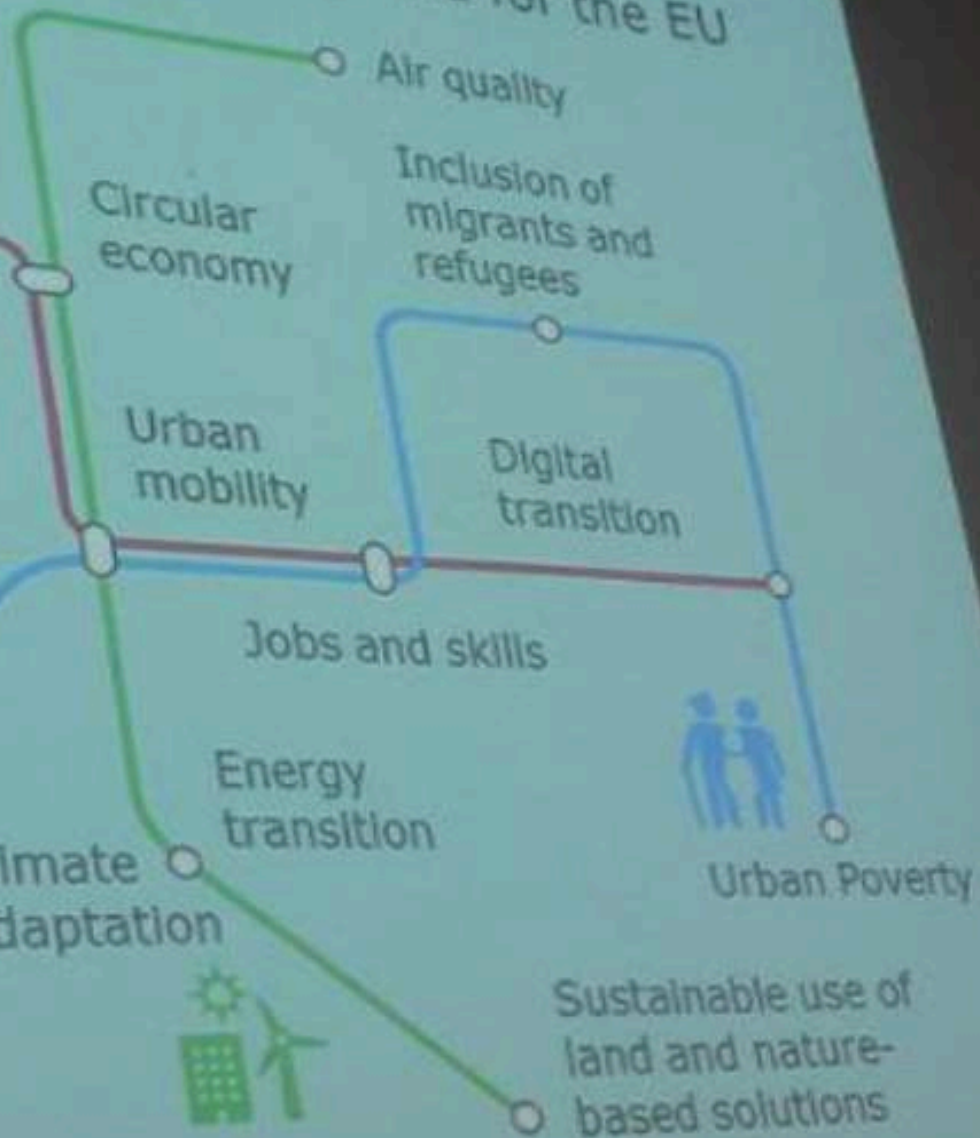
Innovative and responsible public procurement



Affordable housing



- Smart
- Green
- Inclusive



Air quality

Circular economy

Inclusion of migrants and refugees

Urban mobility

Digital transition

Jobs and skills

Energy transition

Climate adaptation

Urban Poverty

Sustainable use of land and nature-based solutions

A Broader Framework

The UN 2030 Agenda for Sustainable Development



Goal 1. End poverty in all its forms everywhere.

Goal 2. End hunger, achieve food security and improved nutrition, and promote sustainable agriculture.

Goal 3. Ensure healthy lives and promote well-being for all at all ages.

Goal 4. Ensure inclusive and equitable quality education and promote lifelong learning opportunities for all.

Goal 5. Achieve gender equality and empower all women and girls

Goal 6. Ensure availability and sustainable management of water and sanitation for all.

Goal 7. Ensure access to affordable, reliable, sustainable, and modern energy for all.

Goal 8. Promote sustained, inclusive and sustainable economic growth, full and productive employment and decent work for all.

Goal 9. Build resilient infrastructure, promote inclusive and sustainable industrialization and foster innovation.

Goal 10. Reduce inequality within and among countries.

Goal 11. Make cities and human settlements inclusive, safe, resilient and sustainable.

Goal 12. Ensure sustainable consumption and production patterns.

Goal 13. Take urgent action to combat climate change and its impacts.

Goal 14. Conserve and sustainably use the oceans, seas and marine resources for sustainable development.

Goal 15. Protect, restore and promote sustainable use of terrestrial ecosystems, sustainably manage forests, combat desertification, halt and reverse land degradation and halt biodiversity loss.

Goal 16. Promote peaceful and inclusive societies for sustainable development, provide access to justice for all and build effective, accountable and inclusive institutions at all levels.

Goal 17. Strengthen the means of implementation and revitalize the global partnership for sustainable development.

Sustainable Development Goals:

SDG 11 Make cities inclusive, safe, resilient and sustainable



Facts and figures

- Half of humanity – 3.5 billion people – lives in cities today and 5 billion people are projected to live in cities by 2030.
- 95 per cent of urban expansion in the next decades will take place in developing world
- 883 million people live in slums today and most them are found in Eastern and South-Eastern Asia.
- The world's cities occupy just 3 per cent of the Earth's land, but account for 60-80 per cent of energy consumption and 75 per cent of carbon emissions.
- Rapid urbanization is exerting pressure on fresh water supplies, sewage, the living environment, and public health
- As of 2016, 90% of urban dwellers have been breathing unsafe air, resulting in 4.2 million deaths due to ambient air pollution. More than half of the global urban population were exposed to air pollution levels at least 2.5 times higher than the safety standard.

Goal 11 targets

Links



Facts and figures

Goal 11 targets

Links

11.1 By 2030, ensure access for all to adequate, safe and affordable housing and basic services and upgrade slums

11.2 By 2030, provide access to safe, affordable, accessible and sustainable transport systems for all, improving road safety, notably by expanding public transport, with special attention to the needs of those in vulnerable situations, women, children, persons with disabilities and older persons

11.3 By 2030, enhance inclusive and sustainable urbanization and capacity for participatory, integrated and sustainable human settlement planning and management in all countries

11.4 Strengthen efforts to protect and safeguard the world's cultural and natural heritage

11.5 By 2030, significantly reduce the number of deaths and the number of people affected and substantially decrease the direct economic losses relative to global gross domestic product caused by disasters, including water-related disasters, with a focus on protecting the poor and people in vulnerable situations

11.6 By 2030, reduce the adverse per capita environmental impact of cities, including by paying special attention to air quality and municipal and other waste management

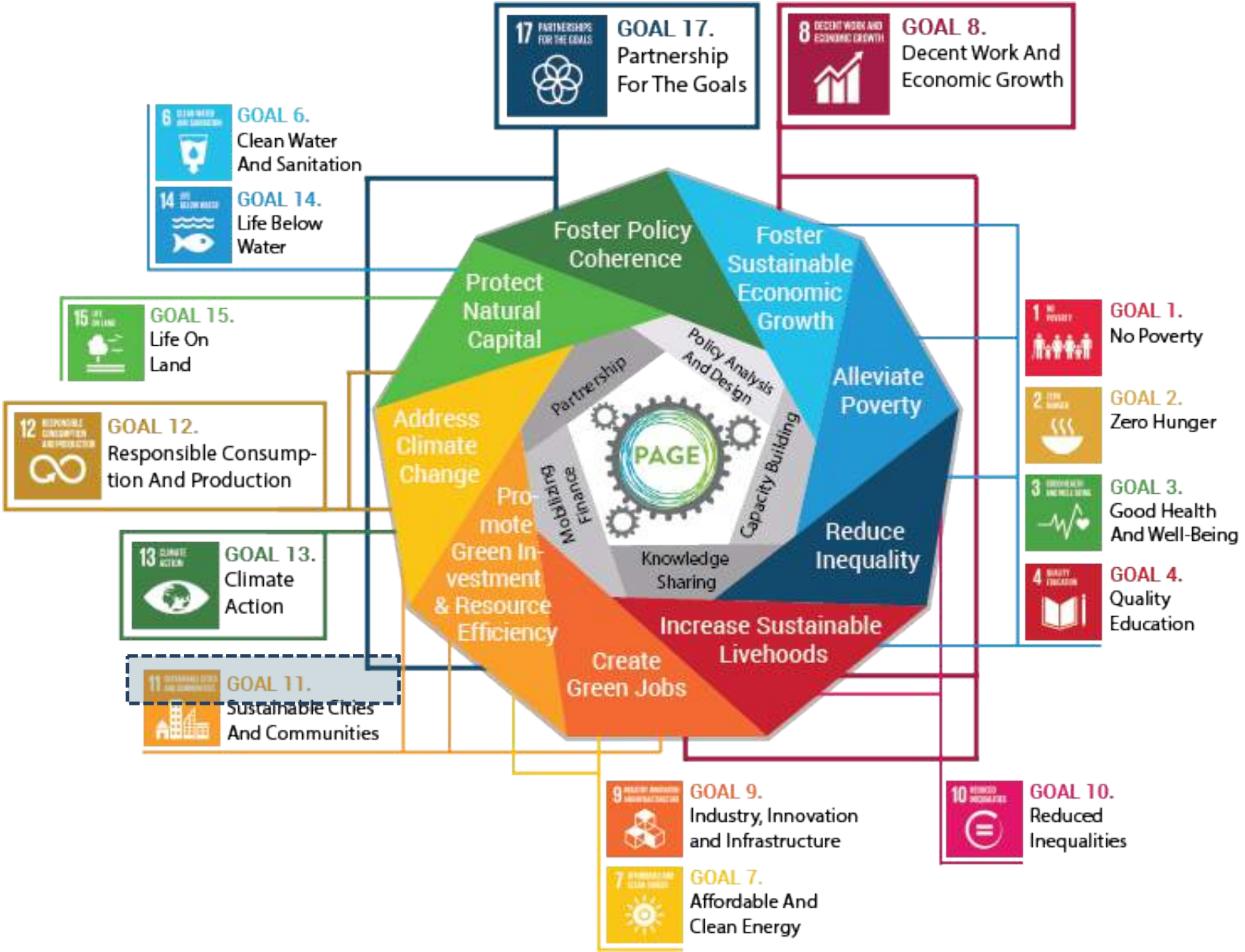
11.7 By 2030, provide universal access to safe, inclusive and accessible, green and public spaces, in particular for women and children, older persons and persons with disabilities

11.A Support positive economic, social and environmental links between urban, peri-urban and rural areas by strengthening national and regional development planning

11.B By 2020, substantially increase the number of cities and human settlements adopting and implementing integrated policies and plans towards inclusion, resource efficiency, mitigation and adaptation to climate change, resilience to disasters, and develop and implement, in line with the Sendai Framework for Disaster Risk Reduction 2015-2030, holistic disaster risk management at all levels

11.C Support least developed countries, including through financial and technical assistance, in building sustainable and resilient buildings utilizing local materials

<https://sustainabledevelopment.un.org/sdgs>





Commissione europea

Cos'è il Green Deal europeo?

Dicembre 2019
#EUGreenDeal

Il Green Deal europeo mira a **migliorare il benessere delle persone**. Rendere l'Europa climaticamente neutra e proteggere il nostro habitat naturale farà bene alle persone, al pianeta e all'economia. Nessuno sarà lasciato indietro.

L'UE intende:



Diventare climaticamente neutra entro il 2050



Proteggere vite umane, animali e piante riducendo l'inquinamento



Aiutare le imprese a diventare leader mondiali nel campo delle tecnologie e dei prodotti puliti



Contribuire a una transizione giusta e inclusiva

"Il Green Deal europeo è la nostra nuova strategia per la crescita. Ci consentirà di ridurre le emissioni e di creare posti di lavoro."

Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea



"Proponiamo una transizione verde e inclusiva che contribuirà a migliorare il benessere delle persone e a trasmettere un pianeta sano alle generazioni future."

Frans Timmermans, primo vicepresidente della Commissione europea



Il **93 %** degli europei considera i **cambiamenti climatici** un **problema grave**



Il **93 %** degli europei ha **compiuto** almeno un'azione per lottare contro i cambiamenti climatici.



Il **79 %** ritiene che l'azione sui cambiamenti climatici **creerà innovazione**

Che cosa faremo?

CLIMA

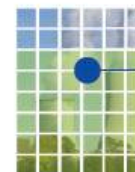
L'UE sarà a **impatto climatico zero** nel 2050.

La Commissione proporrà una legge europea sul clima per trasformare questo impegno politico in un obbligo giuridico e stimolare gli investimenti.

Per conseguire questo obiettivo sarà necessaria l'azione di tutti i settori della nostra economia:

ENERGIA

- Decarbonizzare il settore energetico



La produzione e l'uso dell'energia rappresentano oltre il **75 %** delle emissioni di gas a effetto serra dell'UE

EDIFICI

- Ristrutturare gli edifici, aiutare le persone a ridurre le bollette energetiche e l'uso dell'energia



Il **40 %** dei nostri consumi energetici riguarda gli edifici

INDUSTRIA

- Sostenere l'industria per innovare e diventare leader mondiali nell'economia verde



L'industria europea utilizza solo il **12 %** di materiali riciclati

MOBILITÀ

- Introdurre forme di trasporto privato e pubblico più pulite, più economiche e più sane.



I trasporti rappresentano il **25 %** delle nostre emissioni



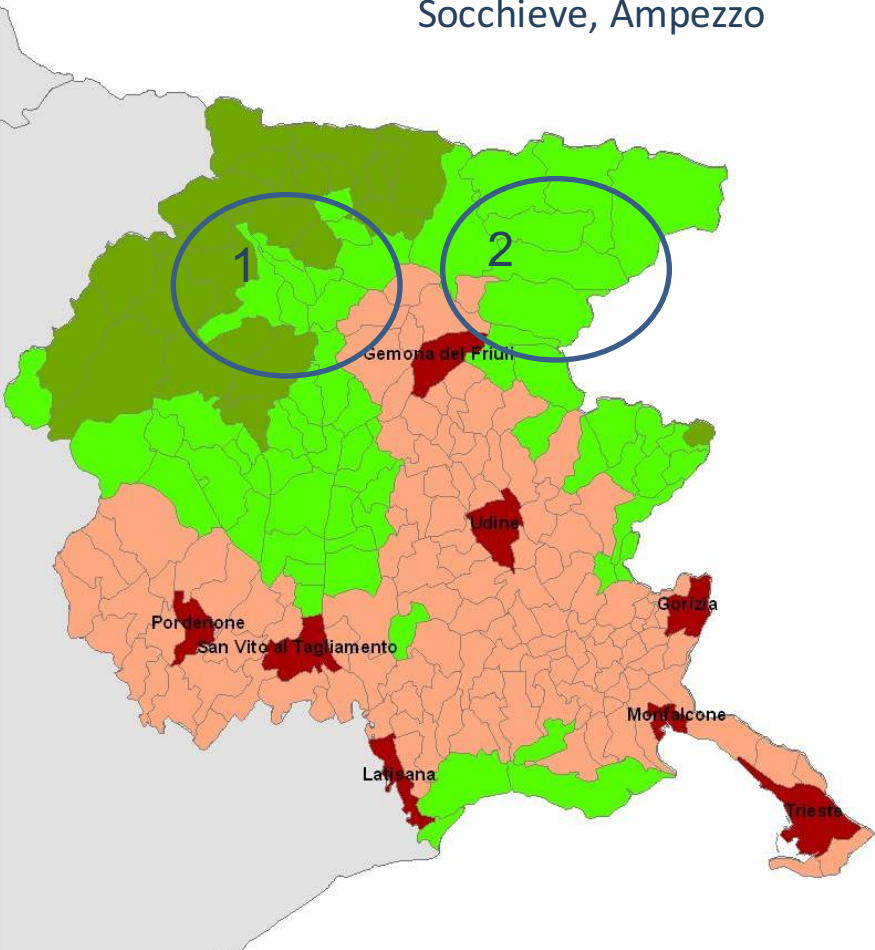
OCCASIONI, TEMI E CONTESTI DEL LABORATORIO

Aree interne (e dintorni) e strategie di sviluppo locale

Classificazione dei comuni

- A - Polo
- B - Polo intercomunale
- C - Cintura
- D - Intermedio
- E - Periferico
- F - Ultraperiferico
- Limiti regionali

1. Carnia e Alta Carnia:
lungo la Val
Tagliamento, tra Villa
Santina, Enemonzo,
Preone, Raveo, Lauco,
Socchieve, Ampezzo

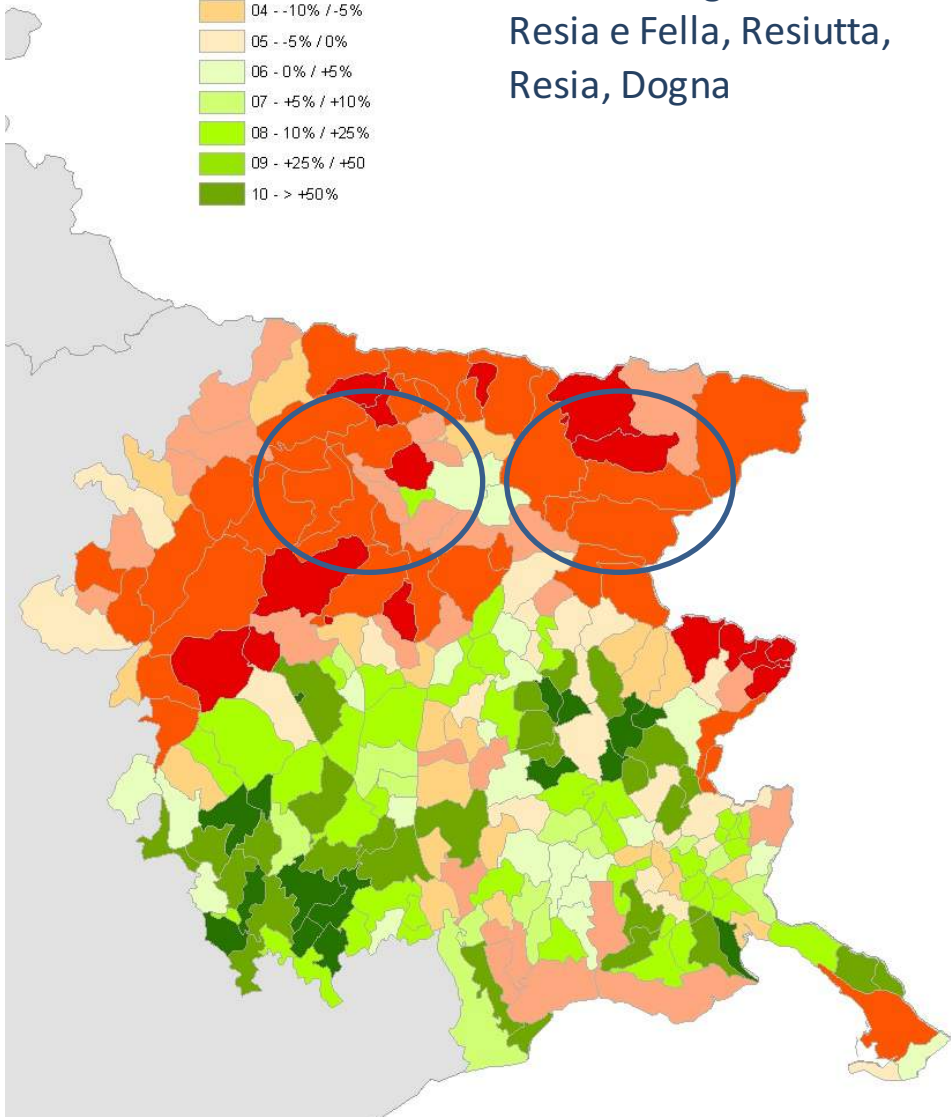


Fonte: Elaborazione UVAL - UVER - Istat - Min. della Salute - Min. dell'Istruzione

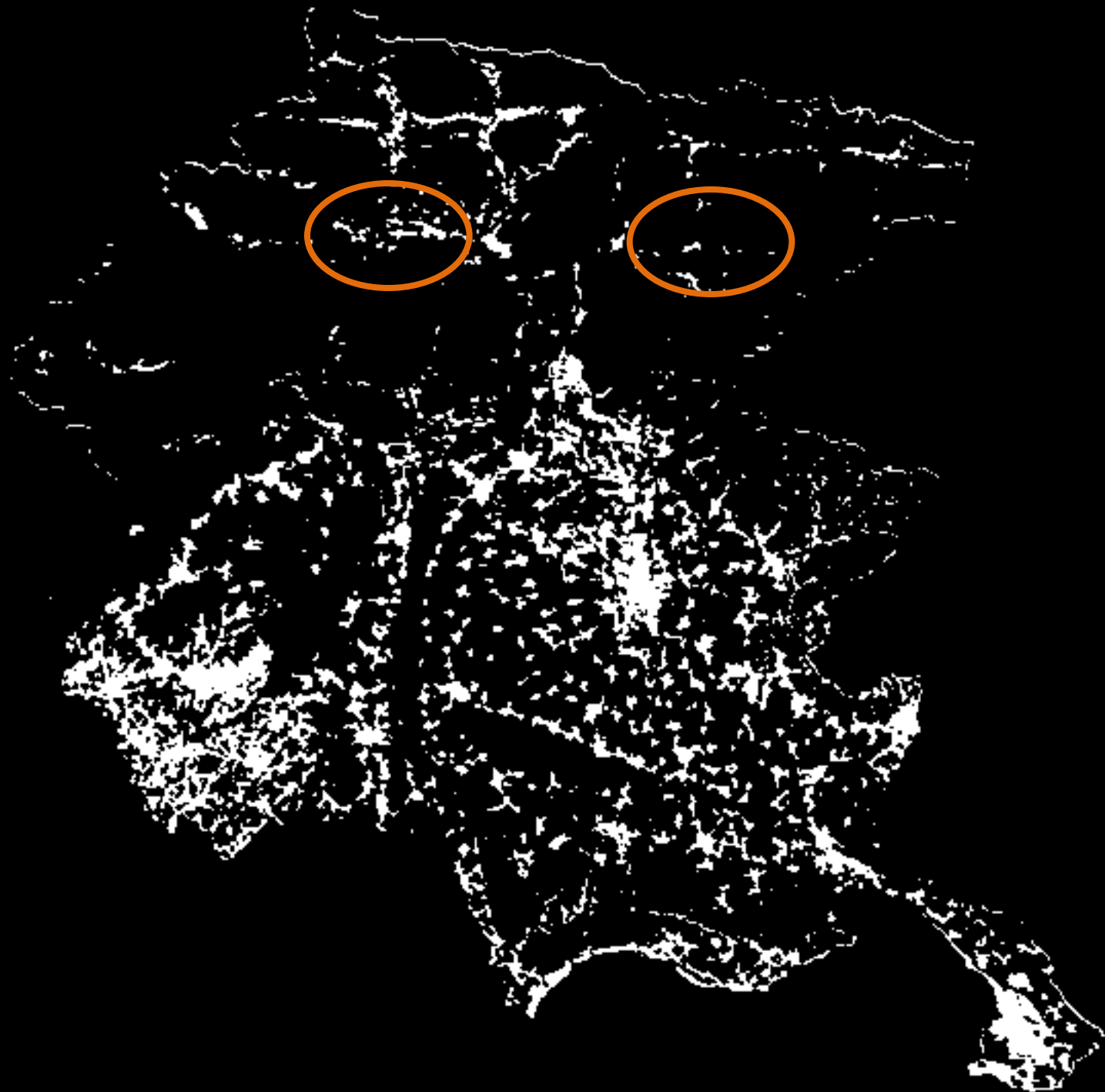
Variazione percentuale della popolazione 1971 - 2011

- 01 - < -50%
- 02 - -50% / -25
- 03 - -25% / -10
- 04 - -10% / -5%
- 05 - -5% / 0%
- 06 - 0% / +5%
- 07 - +5% / +10%
- 08 - 10% / +25%
- 09 - +25% / +50
- 10 - > +50%

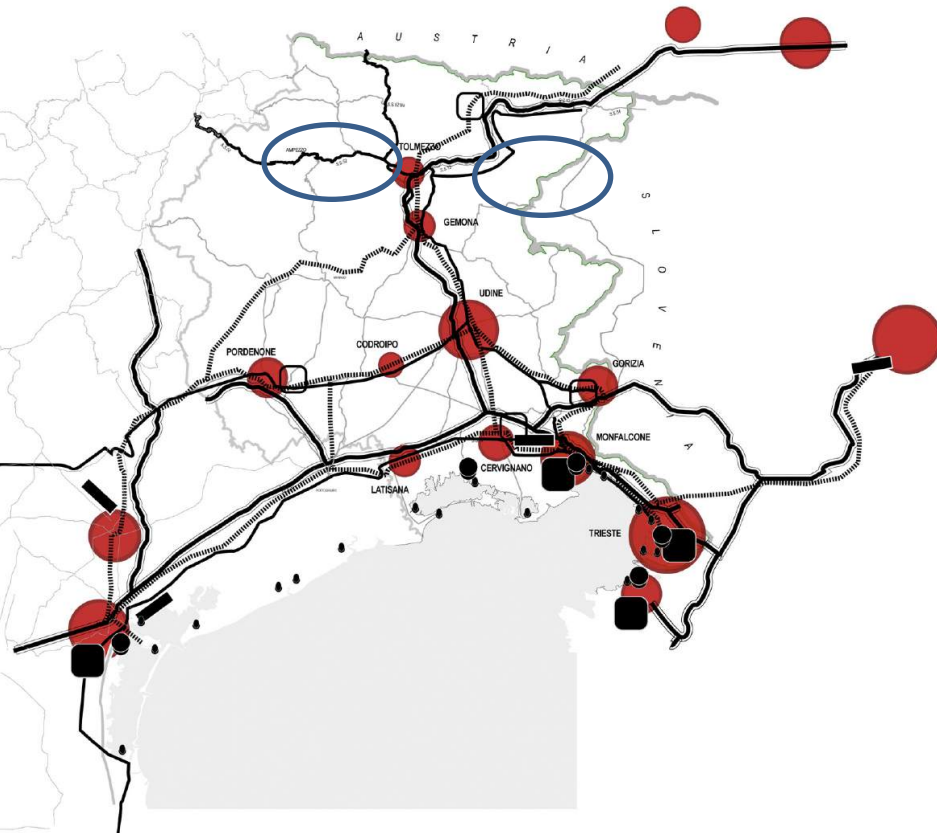
**2. Canal del Ferro-Val
Canale: lungo i fiumi
Resia e Fella, Resiutta,
Resia, Dogna**



Fonte: ISTAT - Censimenti della popolazione 1971 - 2011

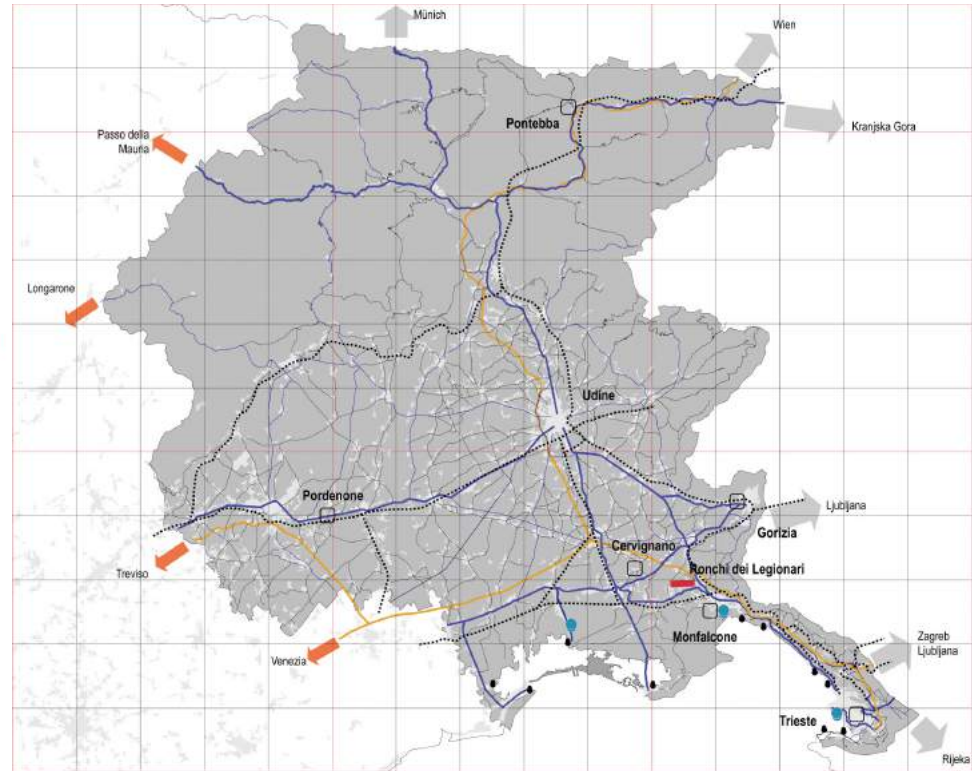


territori snodo



- principali linee ferroviarie
- autostrade
- principali strade statali
- aeroporti
- centri intermodali
- porti commerciali
- porti turistici
- aeroporti
- centri urbani

infrastrutture viarie e ferroviarie_connessioni extraregionali



- | | |
|---------------------------|------------------------------|
| direzioni internazionali | strade statali |
| direzioni interne | aeroporti |
| linee ferroviarie | aeroporti |
| autostrade | porti industriali |
| strade provinciali | porti per nautica da diporto |
| principali strade statali | |





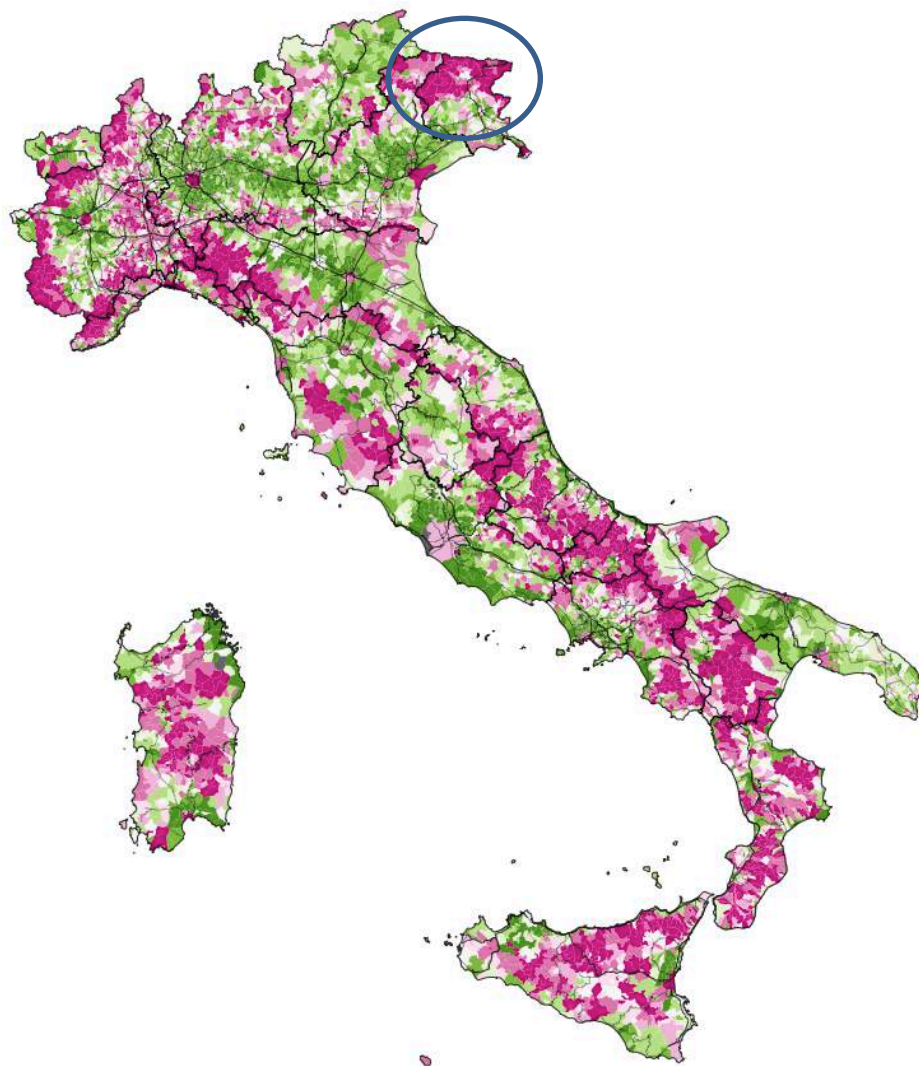
Le attività del Laboratorio

Il Laboratorio è organizzato in sinergia con le attività di programmazione e sviluppo locale condotte da Unione Territoriale Intercomunale Carnia, Parco delle Prealpi Giulie, Comuni, Cooperativa Cramars (i nostri “committenti”).

Le **attività** del Laboratorio si comporranno di: comunicazioni e momenti di discussione (a partire dal racconto di esperienze concrete di progettazione urbanistica); seminari e workshop in cui ragioneremo lavoreremo insieme, fianco a fianco, per elaborare **esplorazioni progettuali** per specifici contesti territoriali, a partire da un **masterplan** di area vasta, fino a **proposte di progetto** per luoghi strategici.

Il Laboratorio terminerà con un **seminario intensivo** tra il 18 e il 22 maggio 2020, in cui continueremo a lavorare sui progetti che avremo avviato nel corso del semestre.

Non sono contesti di eccezione



Variazione percentuale della popolazione residente tra 1971, 1991 e 2011

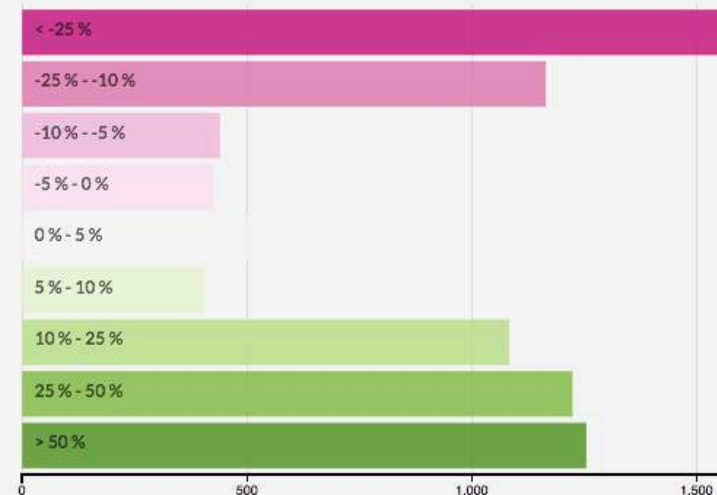
Valore comunale medio dell'indicatore nella selezione attiva: 13.04

Scegli il dettaglio o l'anno dell'indicatore da visualizzare

1971-2011 1971-1991 1991-2011

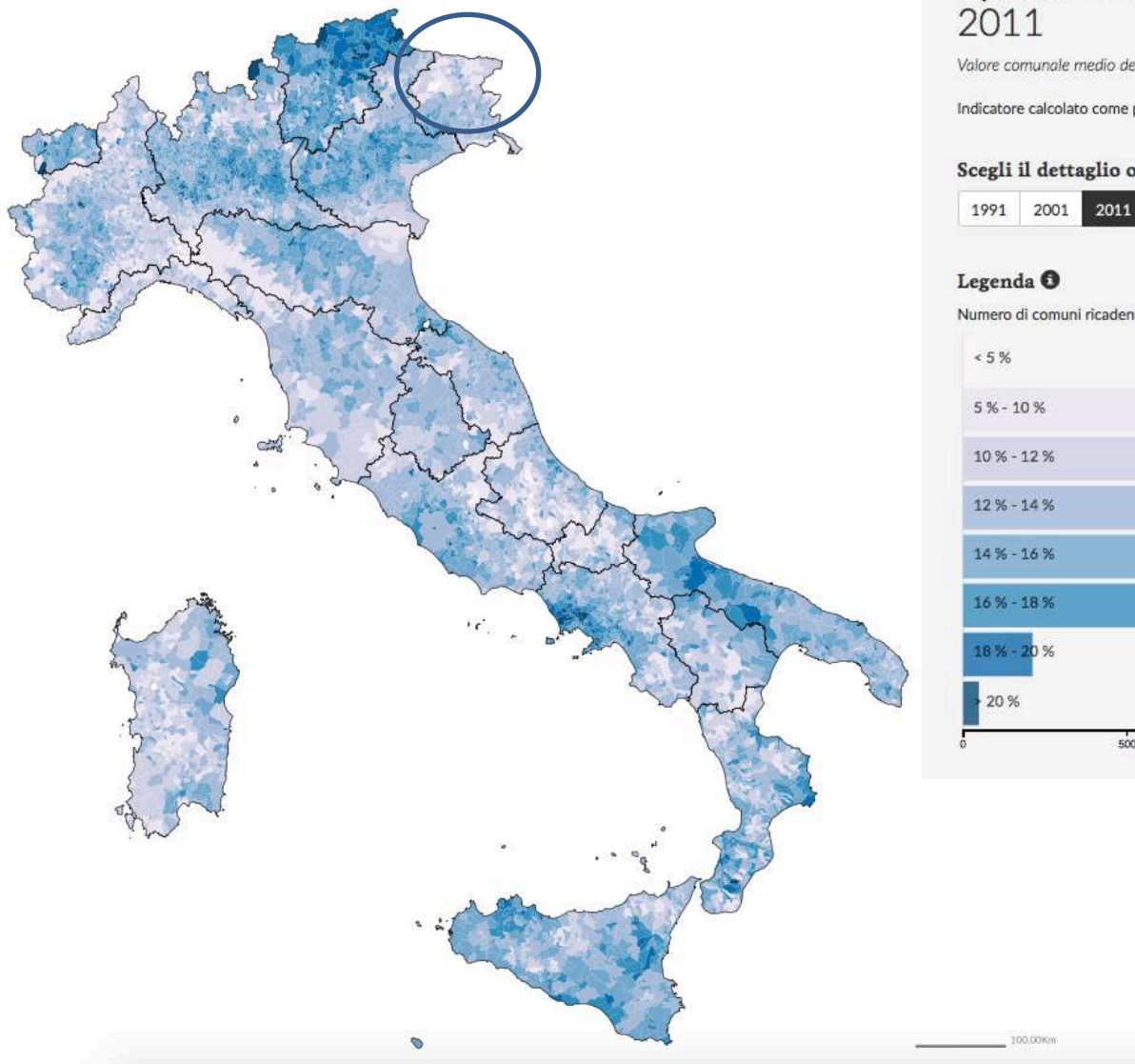
Legenda

Numero di comuni ricadenti in ogni classe. In ogni classe il valore minore è incluso mentre quello maggiore è escluso.



100.00Km

Non sono contesti di eccezione



Quota di residenti di 14 anni e meno - 1991, 2001, 2011

Valore comunale medio dell'indicatore nella selezione attiva: 13.13

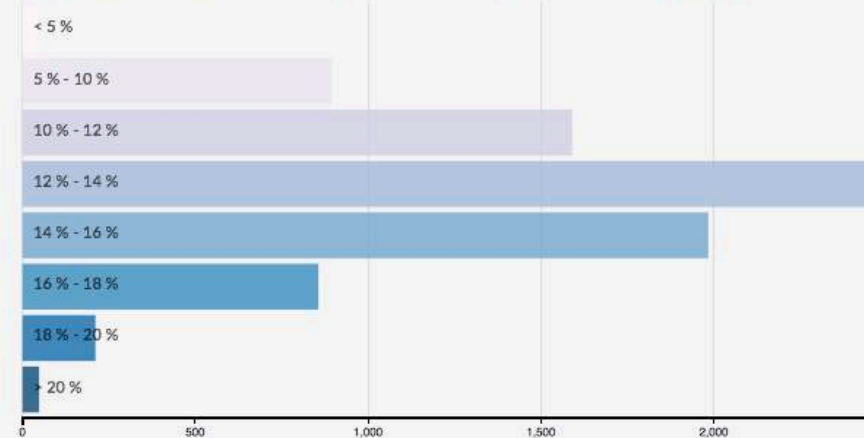
Indicatore calcolato come percentuale di persone con 14 o meno, sul totale della popolazione residente

Scegli il dettaglio o l'anno dell'indicatore da visualizzare

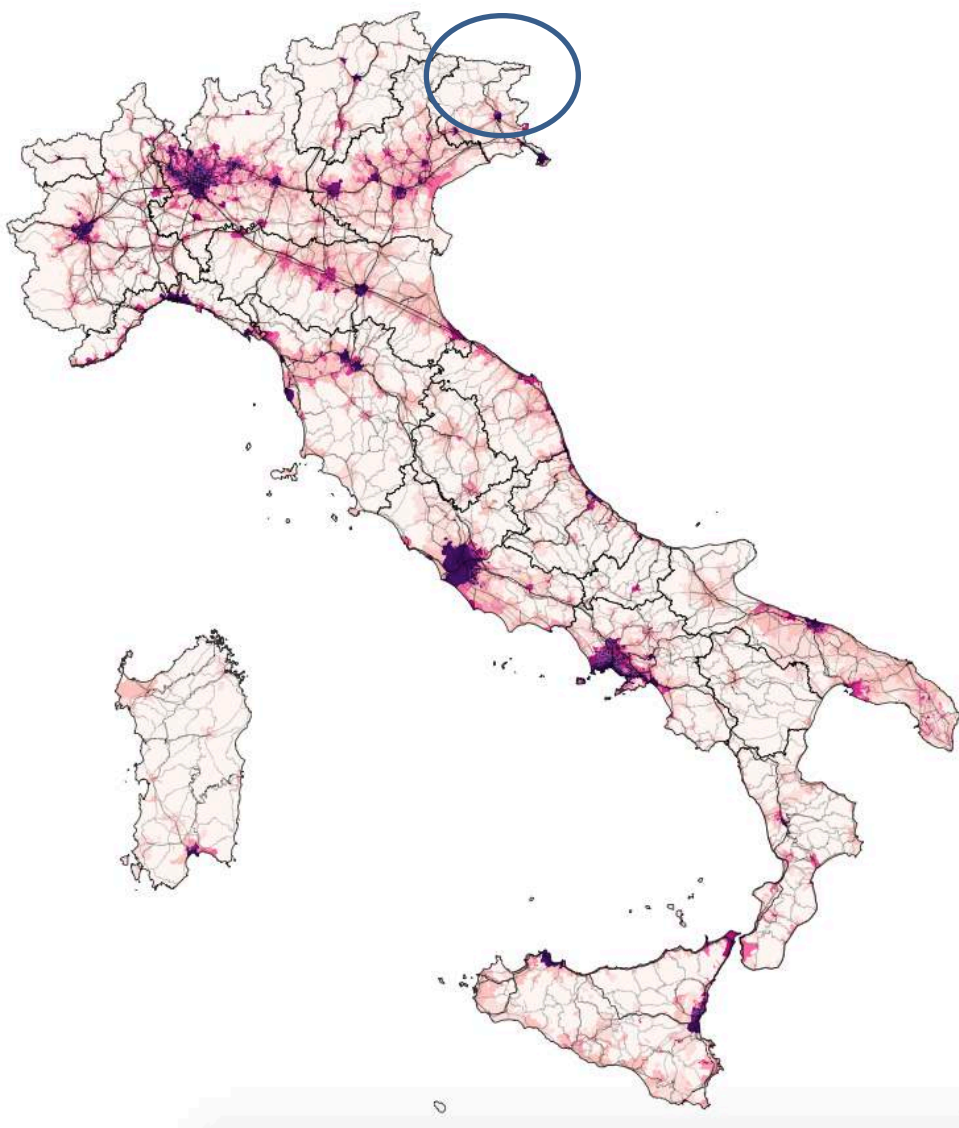
1991 2001 2011

Legenda ⓘ

Numero di comuni ricadenti in ogni classe. In ogni classe il valore minore è incluso mentre quello maggiore è escluso.



Non sono contesti di eccezione



Densità di popolazione dal 1971 al 2011

Valore comunale medio dell'indicatore nella selezione attiva: **296.94**

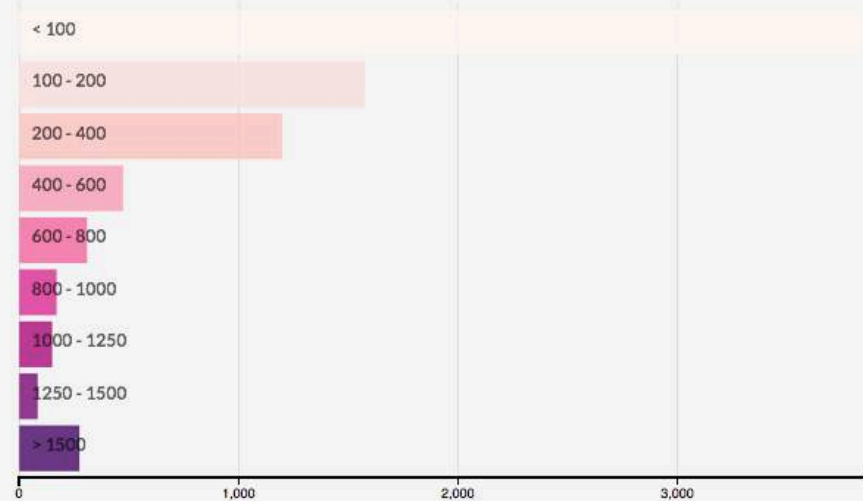
Calcolata dividendo il numero di persone residenti per la superficie del comune (residenti/kmq)

Scegli il dettaglio o l'anno dell'indicatore da visualizzare

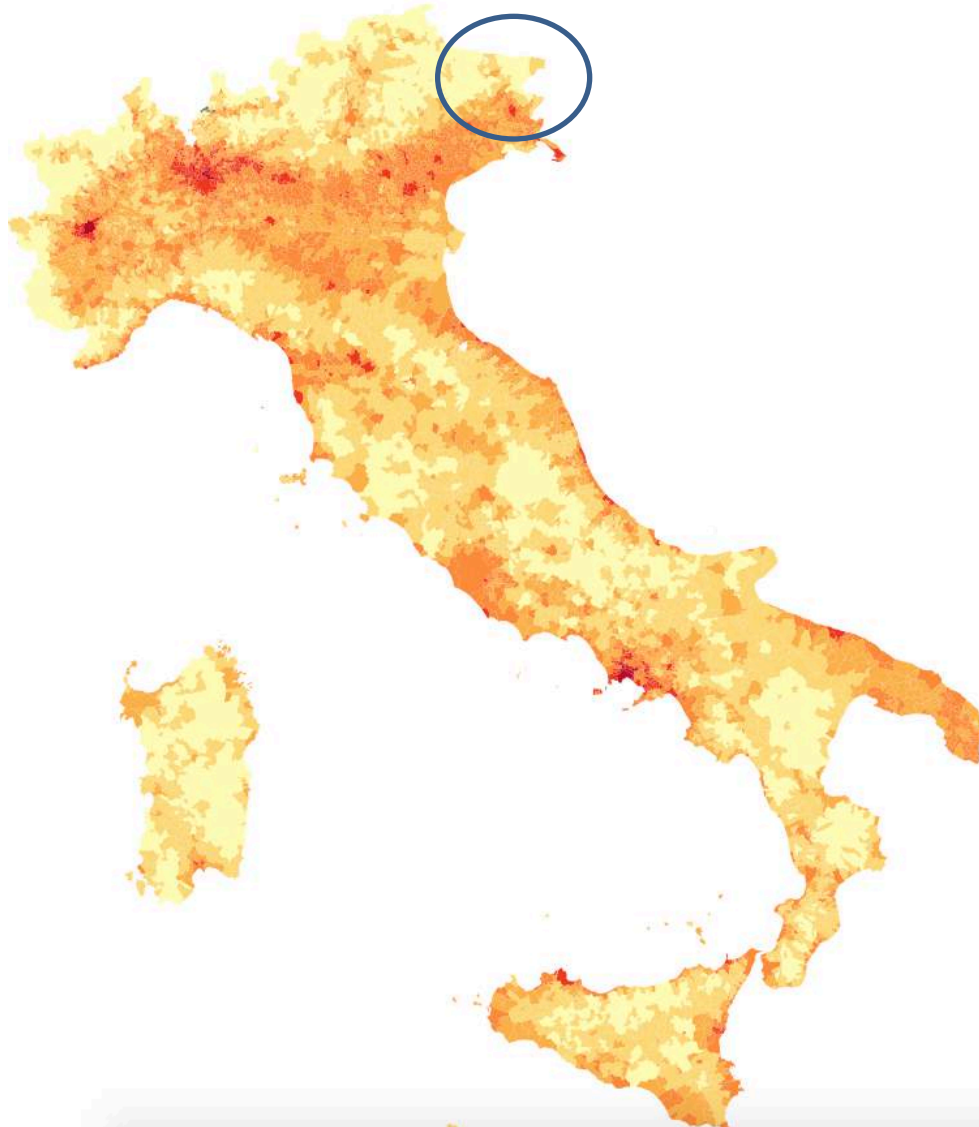
1971 1981 1991 2001 2011

Legenda ⓘ

Numero di comuni ricadenti in ogni classe. In ogni classe il valore minore è incluso mentre quello maggiore è escluso.



Non sono contesti di eccezione



Consumo di suolo 2012

Valore comunale medio dell'indicatore nella selezione attiva: 8.29

Percentuale (%) di suolo consumato e non consumato sul totale della superficie comunale

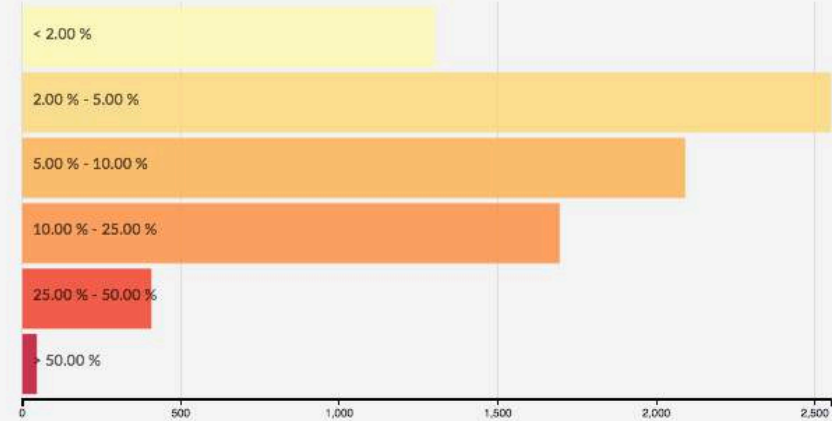
Scegli il dettaglio o l'anno dell'indicatore da visualizzare

Suolo consumato

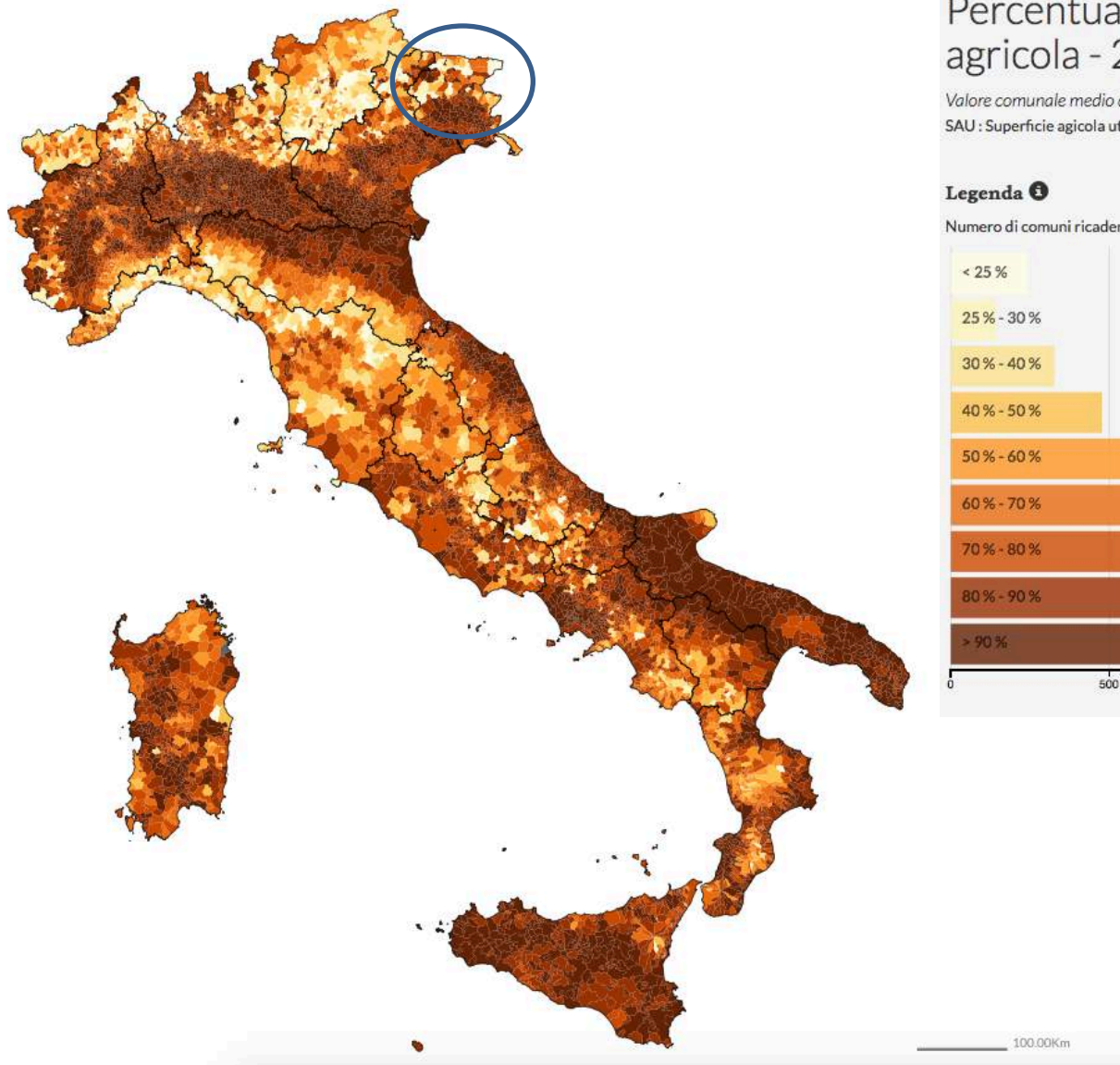
Suolo non consumato

Legenda ⓘ

Numero di comuni ricadenti in ogni classe. In ogni classe il valore minore è incluso mentre quello maggiore è escluso.



Non sono contesti di eccezione



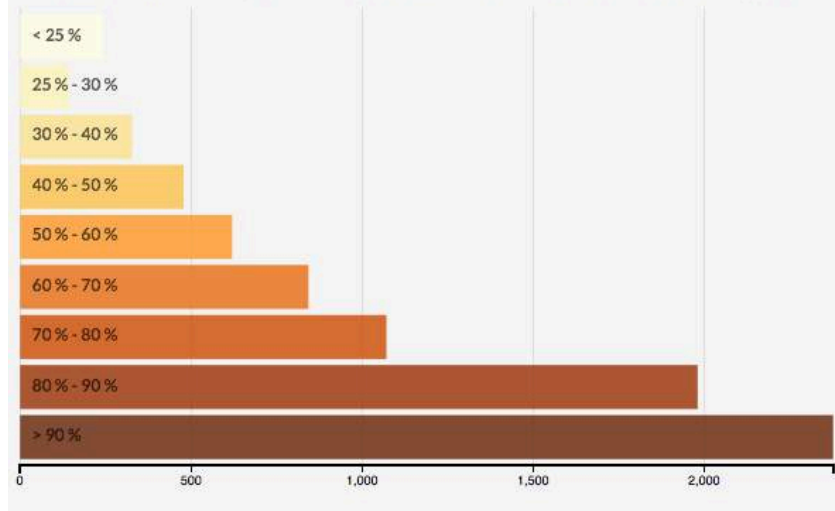
Percentuale di SAU sul totale della superficie agricola - 2010

Valore comunale medio dell'indicatore nella selezione attiva: 74.66

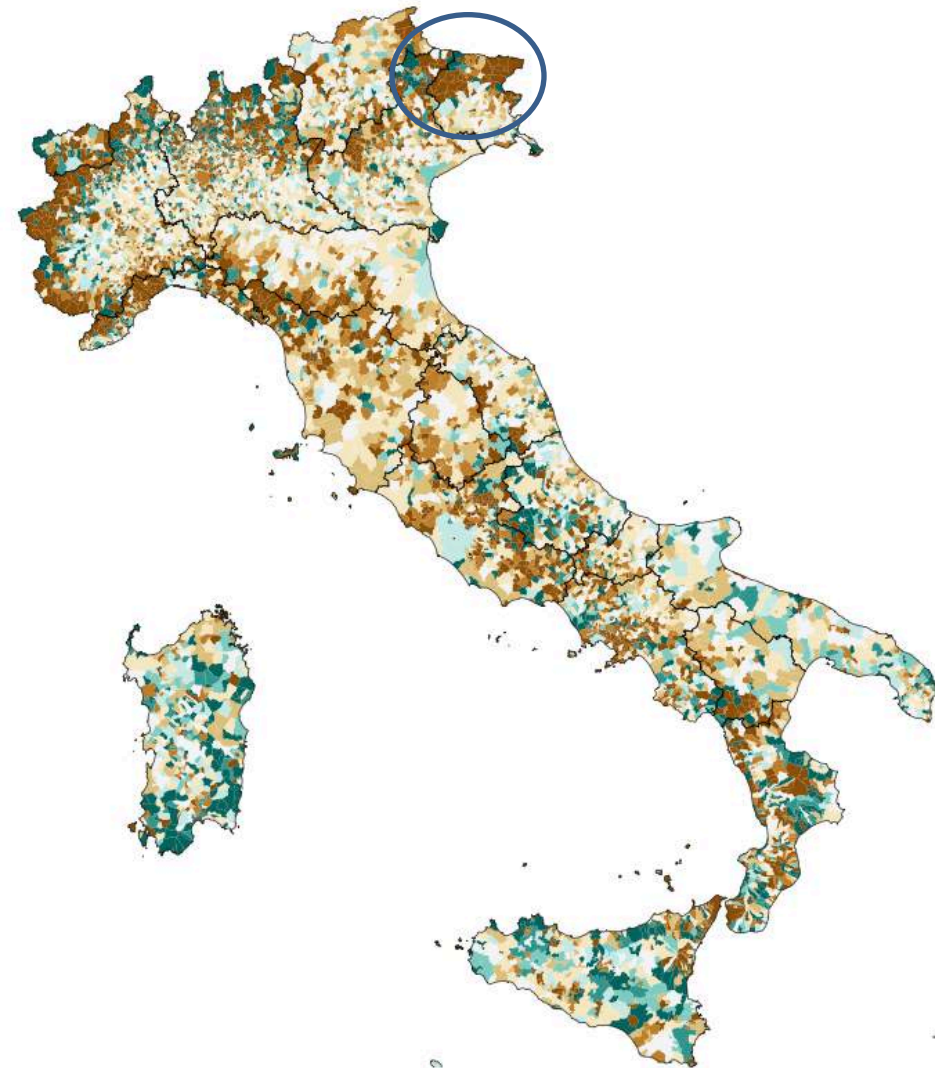
SAU : Superficie agricola utilizzata

Legenda ⓘ

Numero di comuni ricadenti in ogni classe. In ogni classe il valore minore è incluso mentre quello maggiore è escluso.



Non sono contesti di eccezione



Variazioni SAU tra il 1982 e il 2010 e tra il 2000 e il 2010

Valore comunale medio dell'indicatore nella selezione attiva: 11.90

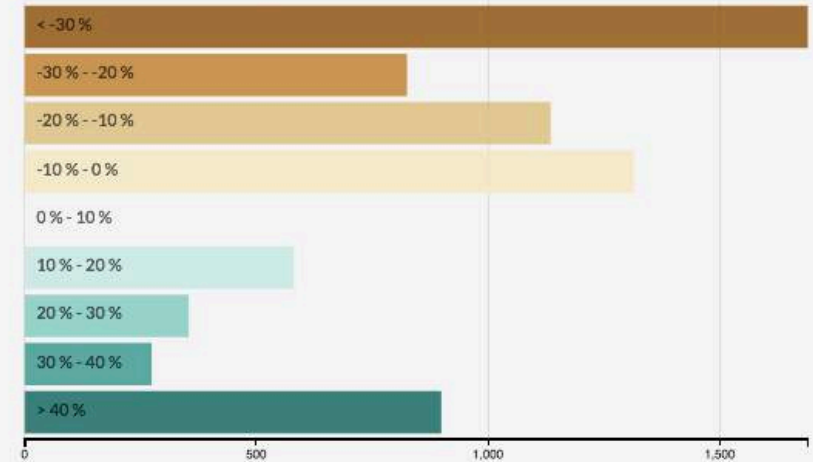
Scegli il dettaglio o l'anno dell'indicatore da visualizzare

1982 - 2010

2000 - 2010

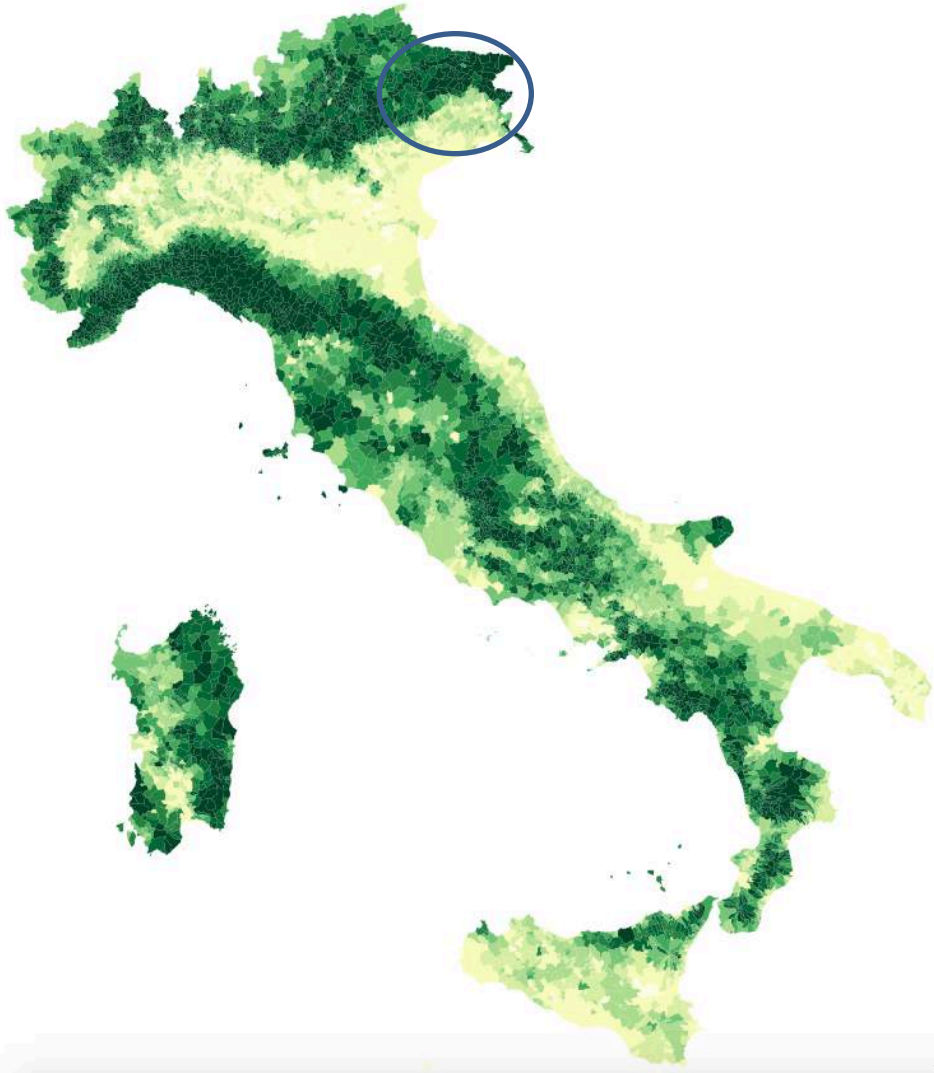
Legenda ⓘ

Numero di comuni ricadenti in ogni classe. In ogni classe il valore minore è incluso mentre quello maggiore è escluso.



95.93Km

Non sono contesti di eccezione



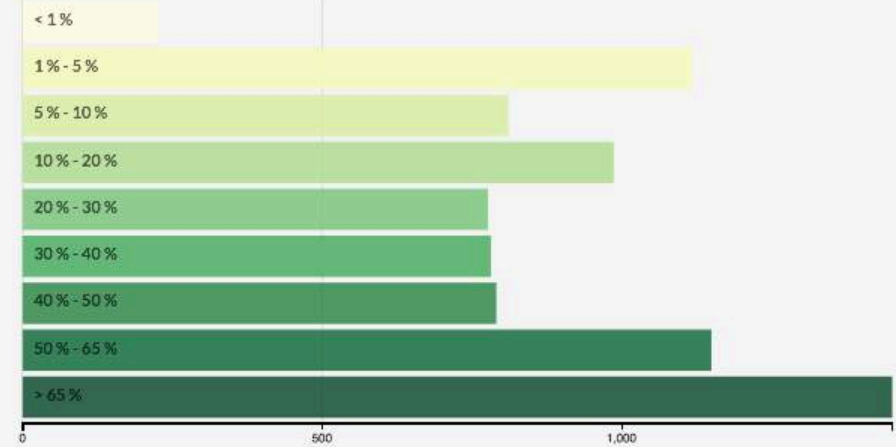
Indice di boscosità - 2010

Valore comunale medio dell'indicatore nella selezione attiva: 34.88

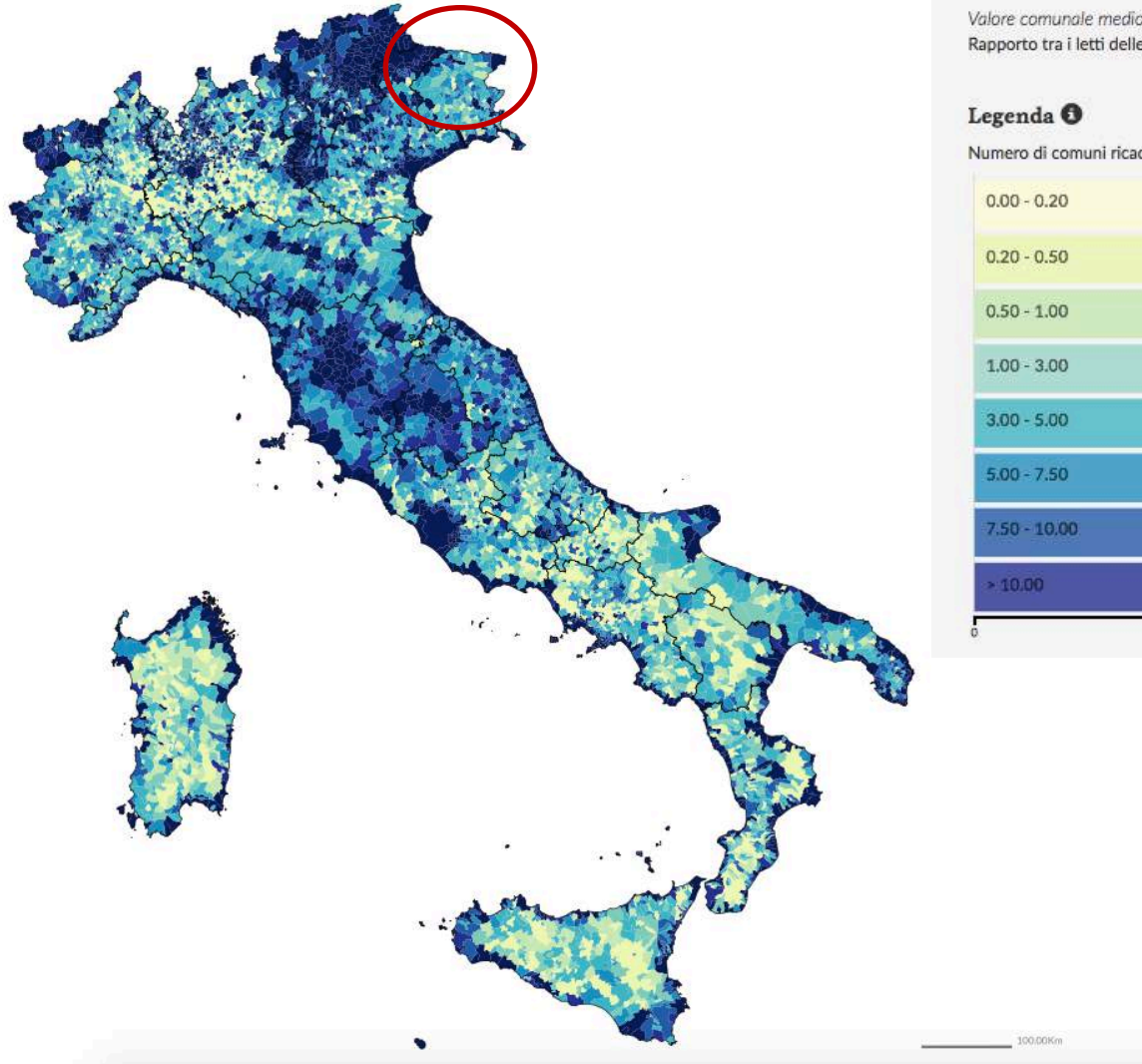
Rapporto percentuale tra la superficie forestale e il territorio comunale

Legenda ⓘ

Numero di comuni ricadenti in ogni classe. In ogni classe il valore minore è incluso mentre quello maggiore è escluso.



Non sono contesti di eccezione

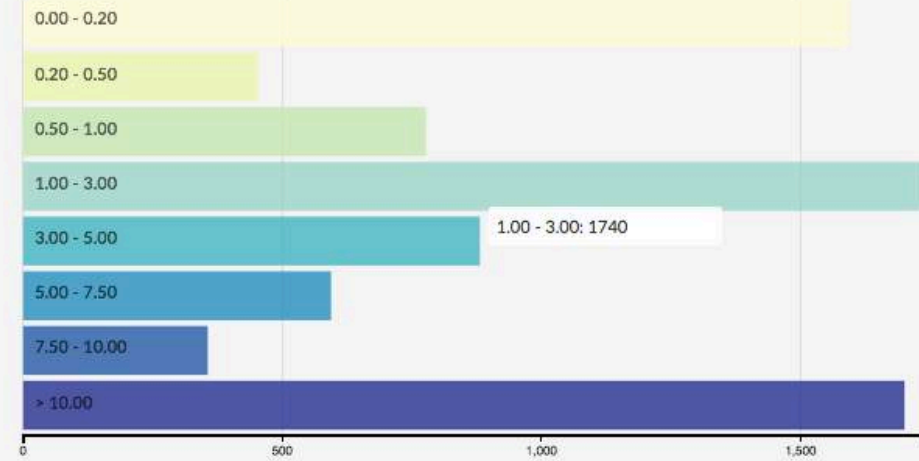


Densità ricettiva - 2010

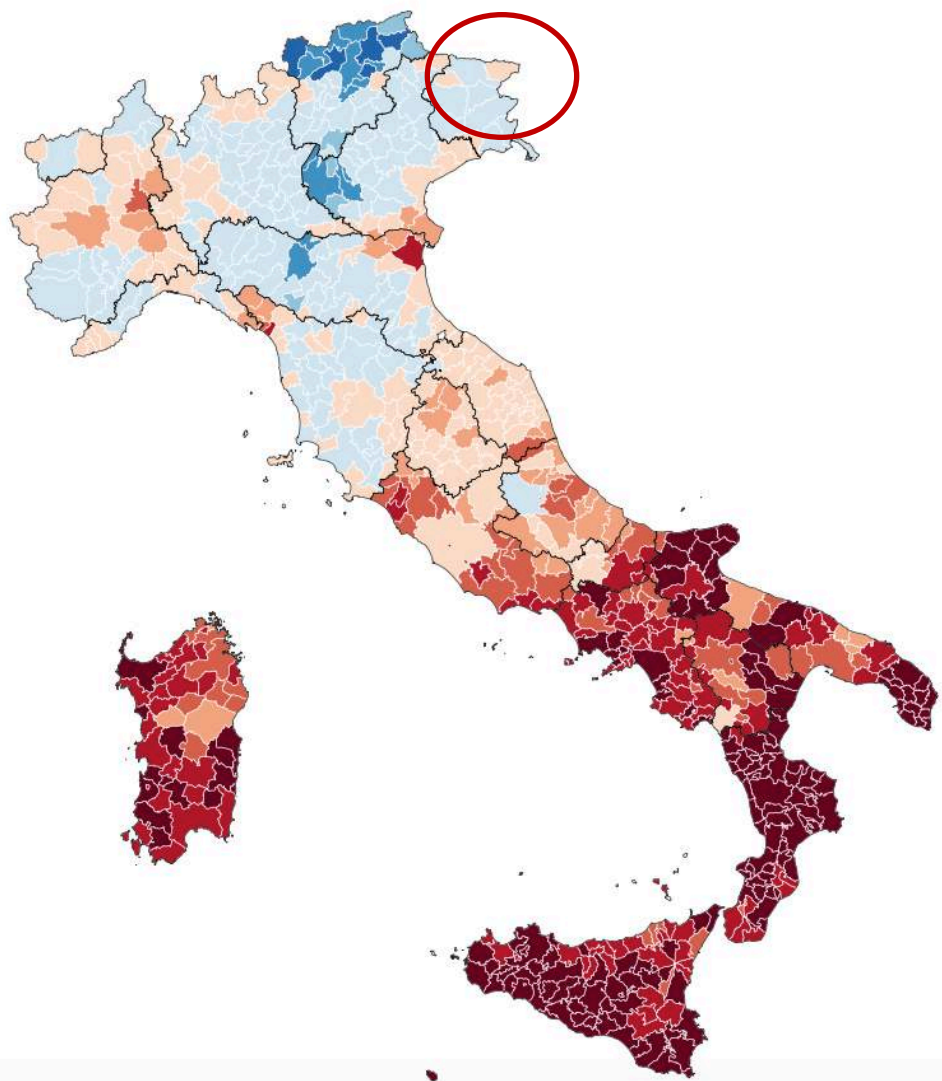
Valore comunale medio dell'indicatore nella selezione attiva: 20.03
Rapporto tra i letti delle strutture ricettive e la superficie comunale

Legenda ⓘ

Numero di comuni ricadenti in ogni classe. In ogni classe il valore minore è incluso mentre quello maggiore è escluso.



Non sono contesti di eccezione



Tasso di disoccupazione - 2004-2012

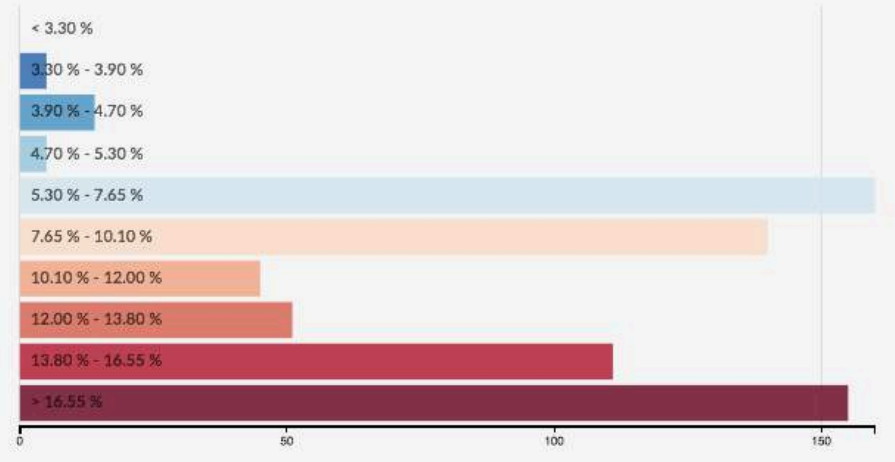
Valore medio dell'indicatore per Sistema Locale del Lavoro relativo alla selezione attiva: 12.01
Rapporto percentuale tra le persone in cerca di occupazione e il totale delle forze di lavoro

Scegli il dettaglio o l'anno dell'indicatore da visualizzare

- 2004
- 2005
- 2006
- 2007
- 2008
- 2009
- 2010
- 2011
- 2012**

Legenda ⓘ

Numero di Sistemi Locali del Lavoro ricadenti in ogni classe. In ogni classe il valore minore è escluso mentre quello maggiore è incluso.



Strategia nazionale Aree Interne - SNAI

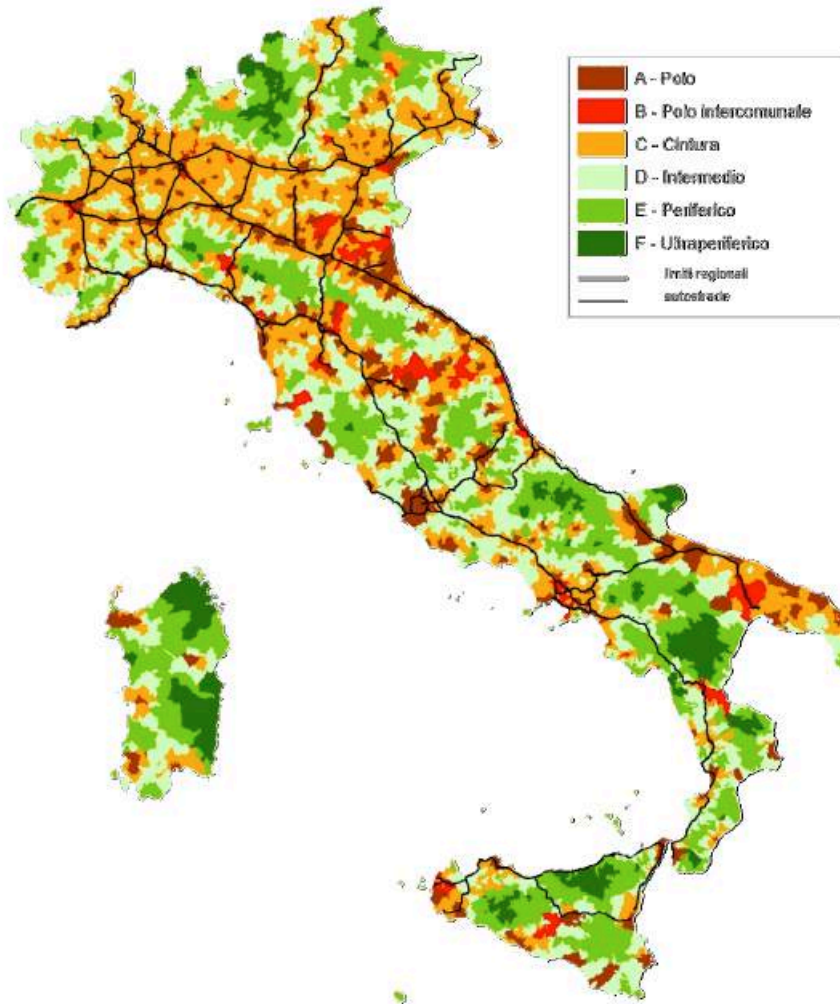
La Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) è una politica nazionale avviata nel 2012 (dall'allora ministro per la coesione territoriale Fabrizio Barca) con una forte caratterizzazione di coinvolgimento locale che opera per promuovere la **tutela, la ricchezza e la diversità del nostro Paese**, migliorando la qualità dei servizi ai cittadini e le loro opportunità economiche lì dove sono più deboli, e nello stesso tempo si pone l'obiettivo di combattere l'emorragia demografica in una porzione del territorio nazionale, quella delle **aree lontane dai poli di servizio essenziale primario e avanzato**.

Si tratta di luoghi cruciali di **presidio umano della tenuta del territorio italiano tutto**, perché molto di quanto accade in tali territori ha ripercussioni sistemiche, troppo spesso trascurate.

Promuovere la presenza e la resilienza consapevole e soddisfacente di comunità in tali territori ha un valore per tutti, perché quanto avviene in tali aree ha **ripercussioni ambientali e sociali in altre**.

La mappa delle Aree Interne

La grafica e i numeri



Le Aree Interne italiane rappresentano:

1. il 52% dei Comuni;
2. il 22% della popolazione;
3. Circa il 60% della superficie territoriale del Paese

Classificazione	N.	%	Popolazione	%	KM ²	%
Polo	217	2,7	20.993.647	35,3	28.987	9,6
Polo intercomunale	123	1,5	3.008.676	5,1	8.736	2,9
Cintura	3.571	44,1	22.150.877	37,3	84.235	27,9
Intermedio	2.371	29,3	8.852.851	14,9	88.461	29,3
Periferico	1.520	18,8	3.789.918	6,4	72.541	24,0
Ultraperiferico	290	3,6	637.775	1,1	19.113	6,3
Centri	3.911	48,3	46.153.200	77,7	121.958	40,4
Aree Interne	4.181	51,7	13.280.544	22,3	180.115	59,6
Totale	8.092	100,0	59.433.744	100,0	302.073	100,0

Aree Interne - FVG

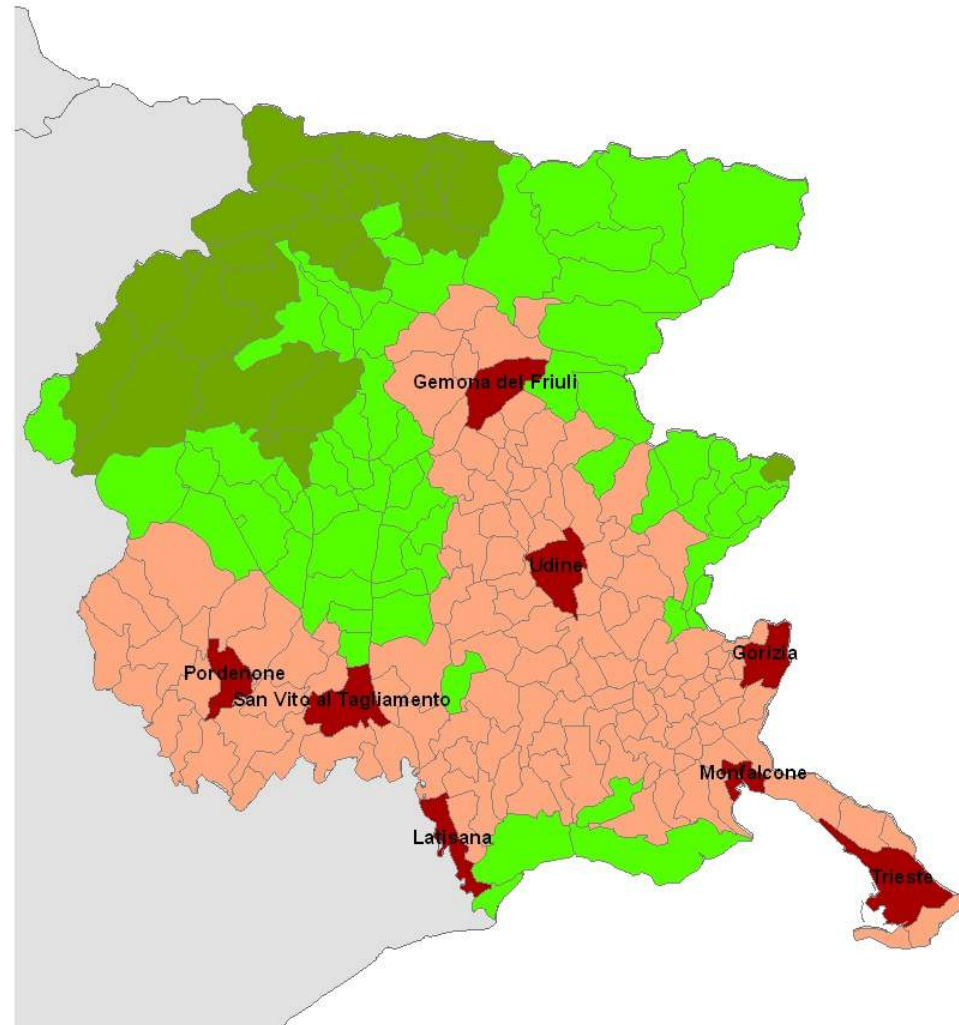
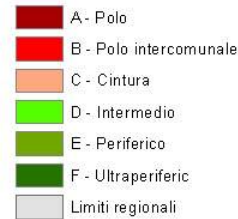
L'individuazione delle aree interne parte dal concetto di “**Centro di offerta di servizi**”, ovvero quel Comune o aggregato di Comuni confinanti, in grado di offrire:

- **un'offerta scolastica** secondaria superiore vasta (presenza di almeno un Liceo e di un Istituto tecnico o professionale);
- almeno **un ospedale** sede di DEA di I livello;
- una **stazione ferroviaria** di tipo almeno SILVER.

In base alla **distanza (tempo di percorrenza)** rispetto al Centro di offerta più vicino i territori sono classificati, riferendosi indicativamente alla distribuzione delle distanze, come:

- **Cintura** – distanti non più di 20 minuti dal centro;
- **Intermedi** – da 20 a 40 minuti;
- **Periferici** – da 40 a 75 minuti;
- **Ultra periferici** – distanti oltre 75 minuti

Classificazione dei comuni



Obiettivi generali della SNAI: invertire il trend di spopolamento

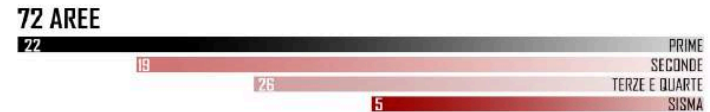
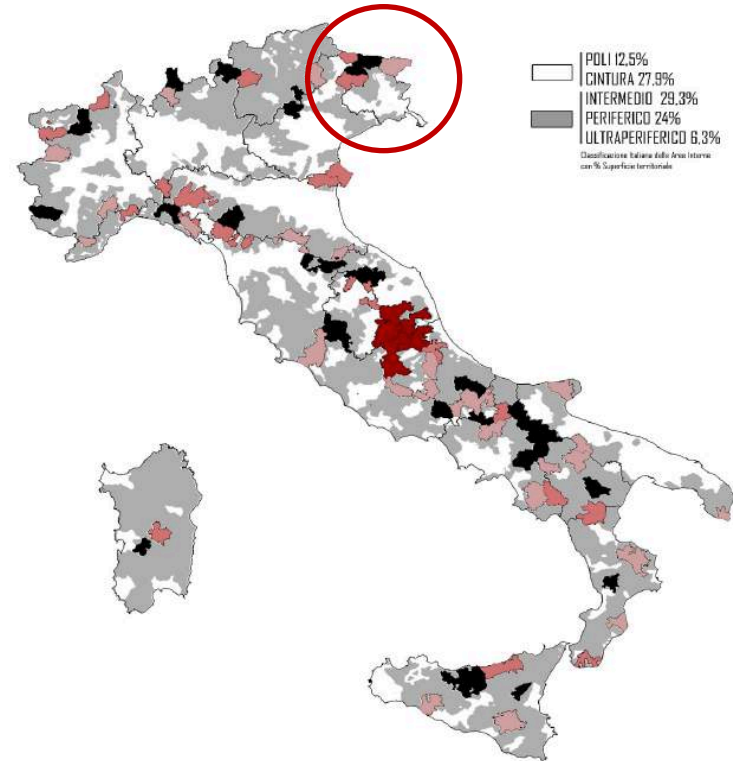
Focalizzare l'attenzione del policy-maker su **territori** che devono tornare a essere una **Questione Nazionale** e un asse importante del rilancio del Paese

Migliorare l'uso delle risorse (il capitale territoriale: risorse naturali, patrimonio culturale, i saperi locali...)

Aumentare il benessere delle popolazioni locali (migliorare sia le condizioni di cittadinanza, sia le opportunità di lavoro)

Ridurre i costi sociali della de-antropizzazione (dissesto idro-geologico, degrado dei paesaggi, perdita conoscenze e tradizioni, capitale edilizio in disuso....)

Rafforzare i Fattori di Sviluppo Locale (quali vocazioni per questi territori?)



Le Aree Interne italiane rappresentano il 52% dei comuni, il 22% della popolazione e circa il 60% della superficie territoriale del Paese

Le 72 aree selezionate comprendono 1077 Comuni coinvolti (oltre il 13% dei Comuni italiani), circa il 3,5% della popolazione nazionale (2 milioni e 100 mila abitanti al 2011) e 16,7 % del territorio nazionale

Strategia SNAI "Futuro Alta Carnia"



Alta Carnia
Altri Comuni della Carnia

POPOLAZIONE

- Spopolamento
- Invecchiamento
- Denatalità

SALUTE

- Crescita della necessità di assistenza rivolta agli anziani
- Assenza di adeguati servizi territoriali (medici di medicina generale, pediatri)

SCUOLA

- Riduzione della popolazione scolastica e conseguente ridimensionamento dell'organizzazione scolastica (chiusura di plessi)
- Presenza di pluriclassi
- Livelli non sempre adeguati di preparazione (test INVALSI)
- Debolezza organizzativa e amministrativa degli istituti scolastici (carenza di dirigenti scolastici e di figure amministrative)
- Difficoltà di conciliare tempi familiari e orari scolastici, anche per effetto del pendolarismo lavorativo

TERRITORIO

- Natura montana dell'area (conformazione orografica, clima)
- Difficoltà di accesso
- Presenza di un risorsa "legno" non sfruttata
- Riduzione delle attività agricole diffuse
- Frazionamento della proprietà fondiaria

SALUTE

- Tempi di pronto intervento sanitario superiori alla media regionale e nazionale
- Ospedalizzazione evitabile
- Accesso ai servizi sanitari accentrati (presidi ospedalieri)

ATTIVITA' MANIFATTURIERE

- Concentrazione in aree esterne maggiormente favorite per dotazioni infrastrutturali (zone industriali di Amaro e Tolmezzo)

Sostegno e potenziamento delle filiere proprie dell'economia territoriale - filiera del legno ed agroalimentare - integrate ad una rinnovata concezione turistica che valorizzi il territorio, facendo da collante per altri settori produttivi.



Rafforzamento dei servizi essenziali (istruzione, salute e mobilità) per migliorare la qualità della vita della popolazione residente e legare le nuove generazioni al territorio, al contempo fornendo valido sostegno per la crescita economica dell'area.

AGRICOLTURA

- Vetustà delle strutture produttive
- Limiti strutturali delle capacità produttive (disponibilità di suolo, condizioni climatiche)

SCUOLA

- Pendolarismo scolastico per accesso all'istruzione superiore (polo scolastico di Tolmezzo)

MOBILITA'

- Insufficienza del trasporto pubblico locale

FINE ULTIMO DELLA STRATEGIA È, DUNQUE, QUELLO DI SFRUTTARE ANCORA LE RISORSE TRADIZIONALI DEL TERRITORIO, RENDENDO COMPETITIVO ED ATTRATTIVO IL TIPICO MODELLO MONTANO RISPETTO AL NUOVO CONTESTO GLOBALE ECONOMICO - SOCIALE E TECNOLOGICO. COSÌ FACENDO, SI MIRA A FONDARE SOLIDE BASI PER UN RINNOVATO SCENARIO CHE NON SOLO INCENTIVI LA PERMANENZA DEI RESIDENTI SUL TERRITORIO MA, ANZI, SPRIGIONI UNA PROPRIA FORZA ATTRATTIVA VERSO L'ESTERNO.

FILIERA DEL LEGNO

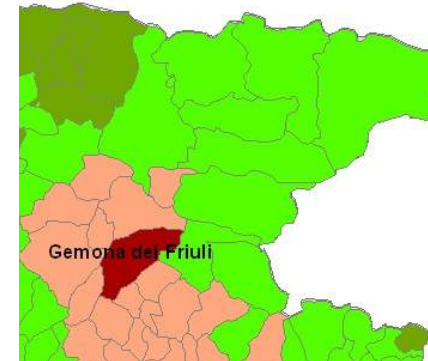
- Abbandono del bosco
- Infrastrutturazione inadeguata (viabilità, piattaforme di lavoro)
- Sviluppo insufficiente di filiere e reti foresta-legno

IMPRESA

- Limitata dimensione aziendale
- Richiesta di una formazione scolastica maggiormente qualificata e indirizzata verso i settori dell'"economia della montagna"

Strategia SNAI “Terra di confine come terra di nuove occasioni”

S Punti di forza	W Punti di debolezza	O Opportunità	T Minacce
<p>Ambiente naturale di grande pregio e con aspetti peculiari</p> <p>Comunità plurilingue e multiculturale</p> <p>Buona accessibilità stradale e ferroviaria (infrastrutture adeguate)</p> <p>Attenzione dei Comuni per i servizi sociali</p> <p>Cooperazione tra Comuni, Servizi Sociali e Volontariato e protezione civile attivi</p> <p>Elementi di identità e di storia</p> <p>Presenza di beni storici e architettonici di grande interesse</p> <p>Sci College attrattivo</p> <p>Localizzazione in un comprensorio turistico transfrontaliero attrattivo</p> <p>Passaggio ‘obbligato’ di intensi flussi di spostamenti per turismo</p> <p>Strutture per il ‘turismo bianco’</p> <p>Pista ciclabile (in fase di completamento)</p> <p>Sentieristica Parco e in quota</p> <p>Presenza di numerosi immobili dismessi e di aree produttive sottoutilizzate</p> <p>Possibilità di sviluppo della filiera del legno</p> <p>Filiera prodotti alimentari come carne e latte</p>	<p>Bassa densità demografica</p> <p>Dispersione e invecchiamento della popolazione</p> <p>Presenza di aree dismesse</p> <p>Trasporto pubblico locale non adeguato, sia interno al comprensorio, sia con Carinzia e Slovenia</p> <p>Molti anziani – pochi giovani</p> <p>Scarsa imprenditorialità</p> <p>Abbandono del territorio da parte dei diplomati/laureati</p> <p>Mobilità slow senza adeguati servizi</p> <p>Debole cultura dell’ospitalità</p> <p>Strutture ricettive insufficienti e quelle alberghiere non sempre adeguate</p> <p>Limitata rete sentieristica di fondovalle</p> <p>Scarsa segnalazione dei sentieri e problemi giuridici nella loro gestione</p> <p>Agricoltura professionale limitata</p> <p>Scarsa mentalità imprenditoriale locale</p> <p>Scarsa formazione imprenditoriale locale</p> <p>Produzioni agroalimentari di nicchia non valorizzate</p> <p>Mancanza di artigianato di servizio e di mano d’opera specializzata</p> <p>Proprietà del bosco frammentata</p> <p>Mancanza di strategie a lungo termine per la filiera legno</p>	<p>Strategia UE 2020 e fondi comunitari 2014-2020</p> <p>Strategia Aree Interne</p> <p>Innovazione informatica</p> <p>Tendenze della domanda turistica: turismo distribuito tutto l’anno, turismo attivo (sport, gravity, ecc.) & eventi, nuovi bacini di turismo</p>	<p>Insicurezza sul futuro dell’economia</p> <p>Crescente fragilità idrogeologica e ambientale</p> <p>Cambiamenti climatici</p> <p>Riduzione risorse pubbliche</p>



SVILUPPO LOCALE

1	Sostegno agli investimenti tecnologici delle PMI per rafforzarne la capacità competitiva e l'innovazione, con valorizzazione dei settori agroalimentare e del legno.
2	Aiuti alle imprese per il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie basate sull'ICT, con priorità alle aree produttive della filiera agroalimentare, della trasformazione e lavorazione del legno e del turismo.
3	Progetti di sviluppo e innovazione delle filiere agricole
4	Progetti di sviluppo e innovazione delle filiere forestali e altri settori (ovvero: agroalimentare, artigianale e manifatturiero)
5	Rafforzamento della resilienza delle comunità locali e riattivazione dei sistemi produttivi
6	Servizi per l'ospitalità diffusa
7	Azioni di politica attiva del lavoro in favore dell'economia locale
8	Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa ed al lavoro autonomo
9	Formazione mirata agli operatori con particolare attenzione alle filiere di punta dell'area e al settore turistico

ISTRUZIONE

10	Investimenti su tecnologie ICT nelle pluriclassi e creazione aule attrezzate
11	Progetto scuola plurilingue
12	I laboratori delle scuole del parco.
13 a a1-a5	Introduzione dei servizi di pre-scuola e post-scuola
13 b b1-b2	Attivazione sezioni primavera presso le Scuole dell'Infanzia
14	Riduzione dei costi gestionali dei plessi scolastici (efficientamento energetico)
15	Progetto turistico - ricettivo
16	Stage sulla Alpi (Progetti di "Alternanza scuola-lavoro")

SALUTE

17	Potenziamento della rete socio assistenziale a favore degli anziani dell'area – Riqualficazione del Centro Anziani di Pontebba
18	Potenziamento del sistema di cure primarie dell'area interna per favorire l'accessibilità ai servizi sanitari
19	Potenziamento dei servizi offerti presso il Centro di Assistenza Primaria di Tarvisio
20	Attivazione di servizi sperimentali di telemedicina
21	Realizzazione di servizi di prossimità e domiciliarità a favore della popolazione anziana del Canal del Ferro - Val Canale.

MOBIL

22	Sviluppo dei servizi di trasporto flessibili che non possono essere soddisfatti dal TPL e ottimizzazione del parco veicolare dei Comuni
23	Connessione della linea ferroviaria con le vallate interne e potenziamento dei servizi connessi alla ciclovia "Alpe Adria"
24	Intervento per il miglioramento dei servizi offerti dalla ciclovia Alpe Adria attraverso l'ampliamento della rete ciclabile nel Canal del Ferro - Val Canale.

Assistenza tecnica	AT	Assistenza Tecnica – Supporto all'attuazione della Strategia.
		TOTALE
		Legge di Stabilità

**Spazi e opportunità per riportare al centro
territori fragili e marginali**



Cludinico

TRAVA

Raveo

CHIASSIS

AVAGLIO

SR355

OLTRIS

RAVEIS

Lauco

FELTRONE

ESEMON DI SOPRA

pezzo

FRESIS

Villa Santina

LUNGIS

Enemonzo

ESEMON DI SOTTO

Zona Industriale di Villa Santina

VIASO

SS52

SP72

Mediis

Villa Santina

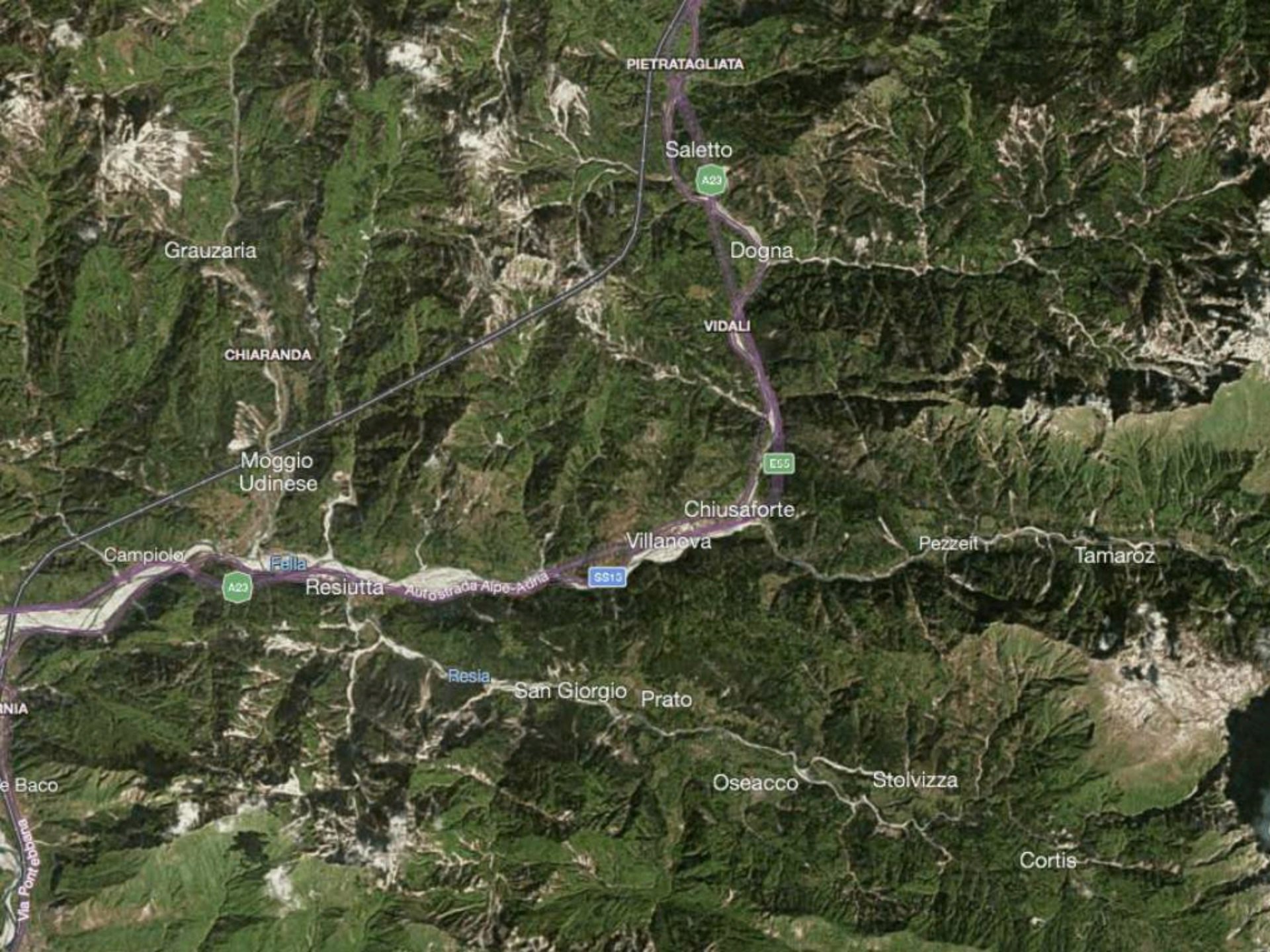
Socchieve

Preone

SS552

Tagliamento

Località Cavallaria



PIETRATAGLIATA

Saletto



Dogna

VIDALI



Chiusaforte

Villanova

Pezzeil

Tamaroz

Grauzaria

CHIARANDA

Moggio Udinese

Campiolo

Fella



Resiutta

Altastrada Alpe-Adria



Resia

San Giorgio

Prato

Oseacco

Stolvizza

Cortis

ANIA

e Baco

Via Pontebbana

Riportare i margini al centro di nuove rappresentazioni

A un primo sguardo, mancano ambienti d'eccezione, grandi attrattori turistici e culturali.

Gli stessi elementi di identità spaziale, minuti e ordinari, si mostrano indeboliti dalla crisi delle condizioni socio-economiche che in passato ne hanno garantito la costruzione e la gestione.

Per certi versi identificabili come

“controspazi della città

contemporanea”, questi territori al confine tra città e campagna, acqua e terra, rischiano

di venire riduttivamente interpretati come

scarti, *places that don't matter* che

rinuncia alle **capacità selettive e**

immaginative del progetto per dare spazio all'inevitabilità delle tendenze di abbandono e/o di anonima urbanizzazione in atto.



Giovanni Carrosio

I MARGINI
AL CENTRO

L'Italia delle aree interne
tra fragilità e innovazione



Saggine



PROGETTI DONZELLI

Obiettivi

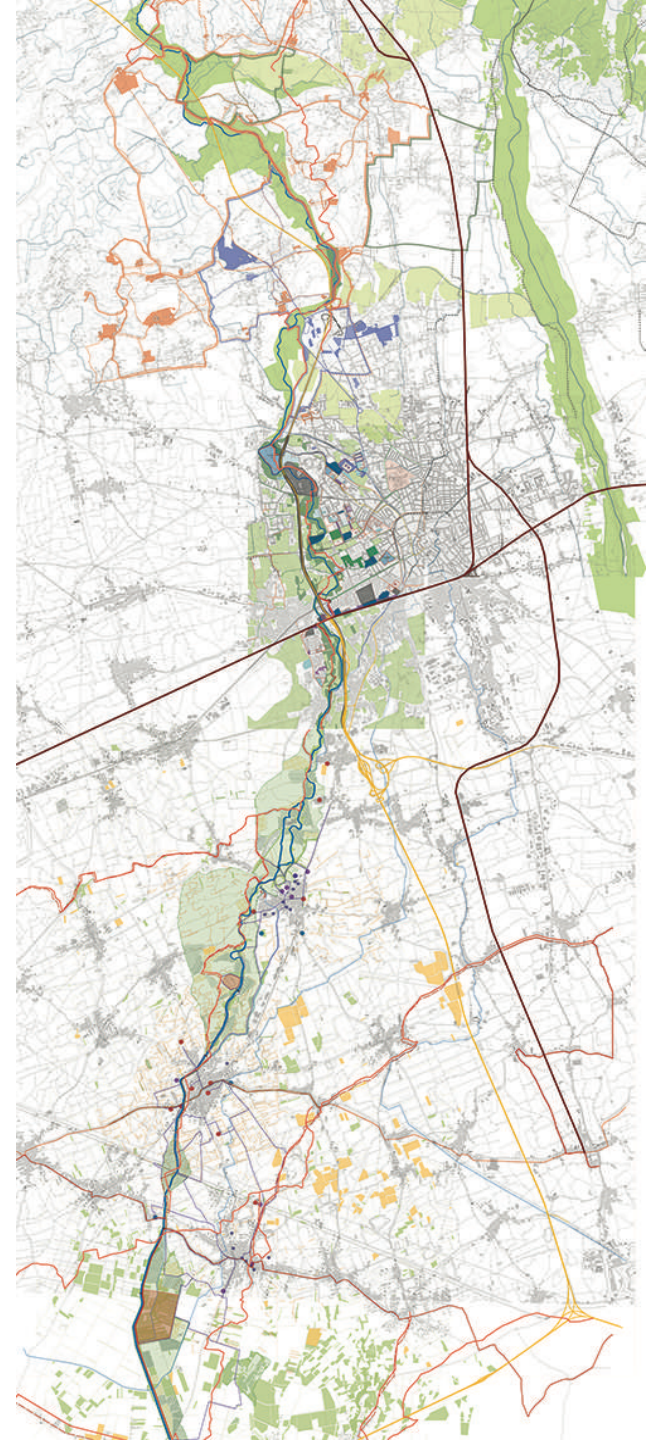
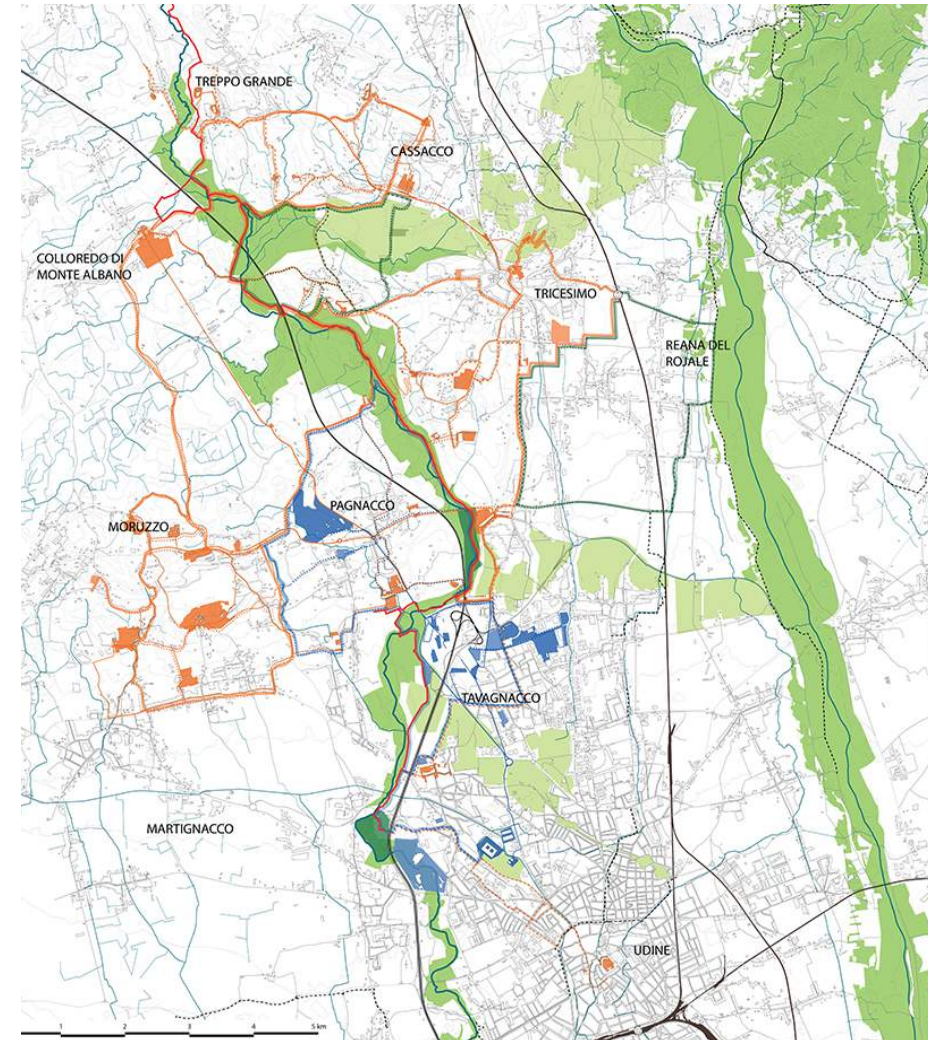
I. **Definizione di nuove prospettive di sviluppo sostenibile** (che pongano al centro le specificità dei territori, i loro valori e potenzialità, secondo un'idea di crescita che, anziché consumare risorse ambientali, paesaggistiche, di conoscenze, si focalizzi sul loro mantenimento e messa a sistema).

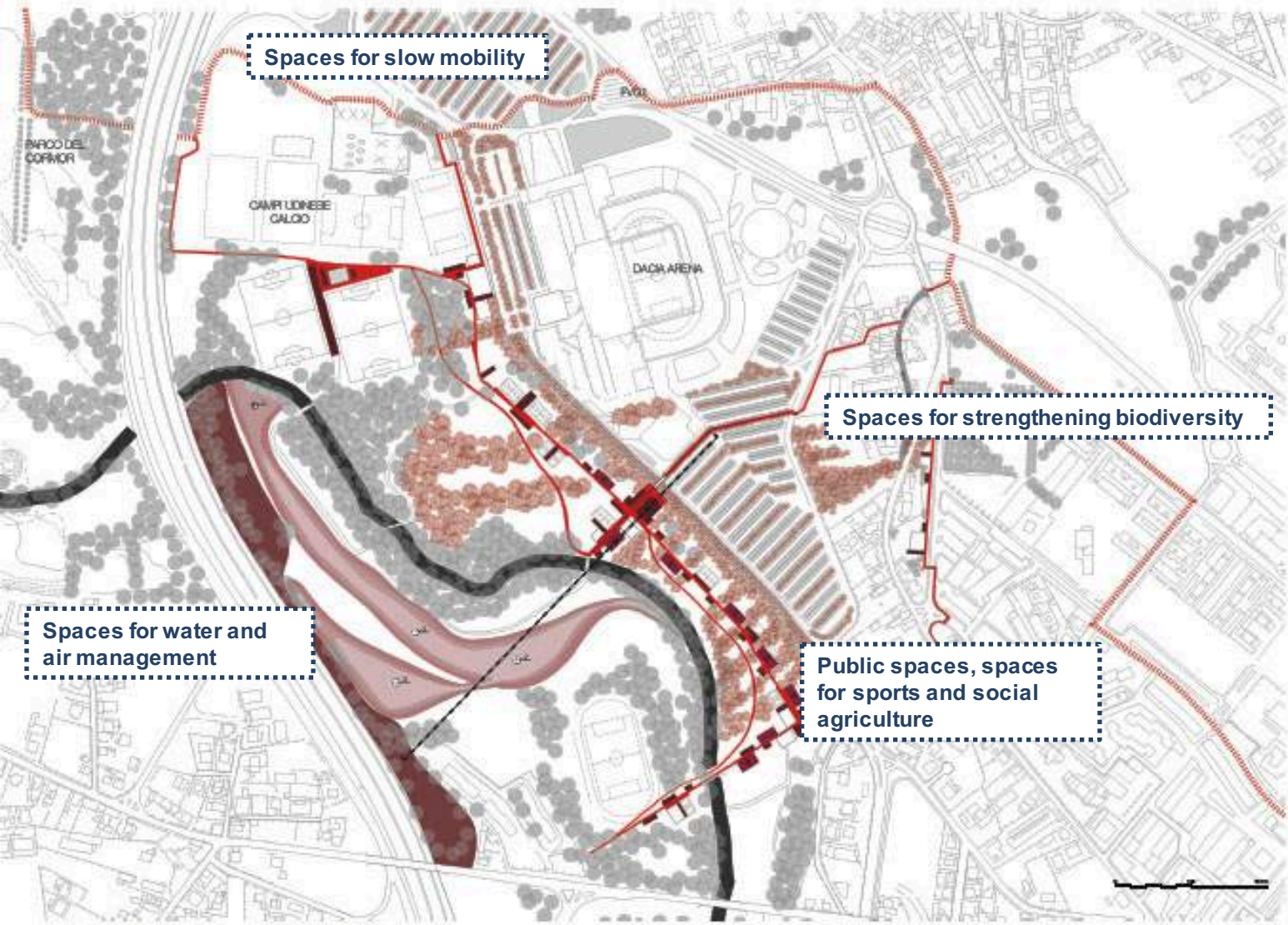
II. **Valorizzazione e messa in rete delle risorse paesaggistiche e ambientali – dalla città sostenibile alla città resiliente che cerca nuove relazioni di convivenza con la “natura”** (tutela e rafforzamento delle relazioni tra spazi aperti, sistemi di naturalità e trame ecologiche interne ed esterne agli insediamenti; sicurezza e tenuta geologica e idrogeologica; cura e gestione attiva del paesaggio);

III. **Rinnovamento delle dotazioni di spazi e servizi di interesse collettivo** (in funzione delle diverse popolazioni che oggi abitano e fruiscono il territorio in maniera sempre più allargata, dei modi d'uso di spazi individuali e collettivi e del loro assetto fisico; del funzionamento e dell'organizzazione di attrezzature e servizi adeguati alle pratiche dell'abitare contemporaneo; dell'emergere di nuove esigenze e domande di spazi dell'abitare e del produrre);

IV. **Riuso e riciclaggio – nuove prospettive di rigenerazione urbana** (come recuperare aree ed edifici dismessi o sottoutilizzati; come dare loro un nuovo ruolo e significato all'interno di una nuova forma di città; temporaneo e/o permanente; la questione delle risorse economiche sempre più scarse).

A partire dai fiumi, dal turismo lento, dalle attrezzature e dai servizi (anche quelli ecosistemici, riconosciuti e da riconoscere)





Spaces for slow mobility

Spaces for strengthening biodiversity

Spaces for water and air management

Public spaces, spaces for sports and social agriculture



Per disegnare nuove catene di spazi del ben-essere

RISORSE

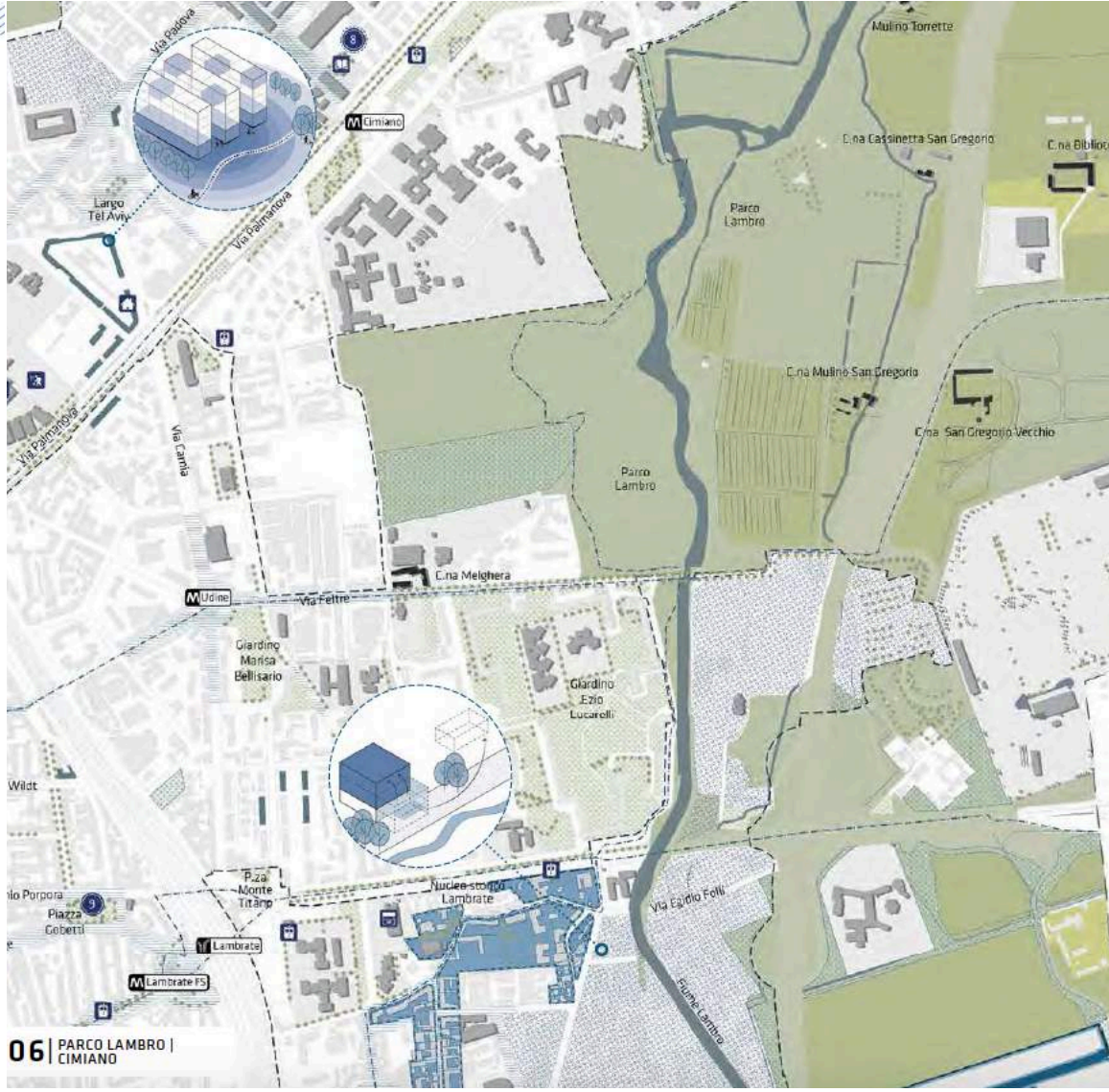
- Aree servizi
- Edilizia Residenziale Pubblica
- Verde esistente
- Nuclei cascinali
- Nuclei di Antica Formazione
- Sede Municipio
- Parchi regionali e PLIS
- Filari alberati
- Aree boscate nei parchi
- Fiumi e RIM

ISTANZE

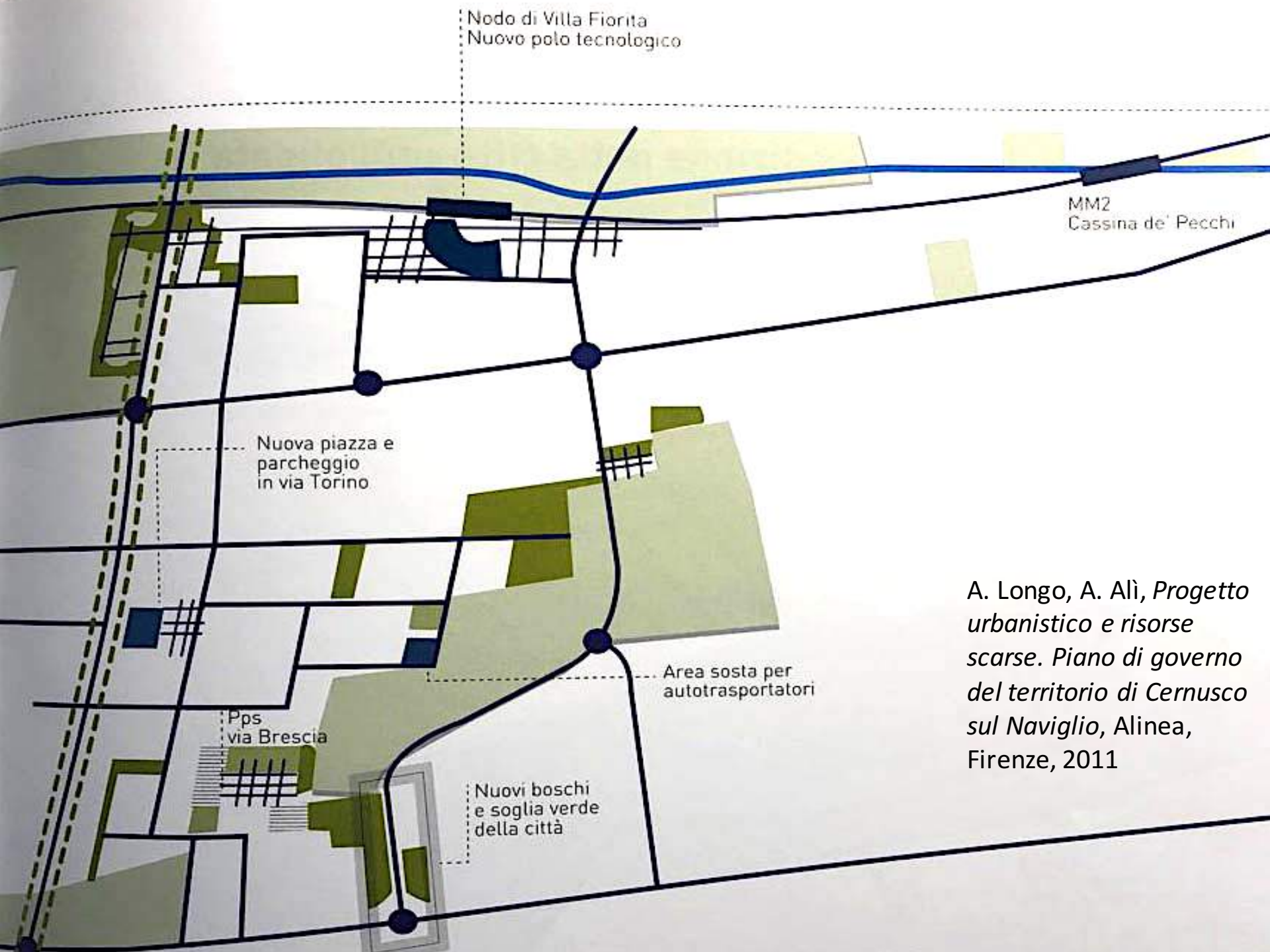
- n° Bilancio partecipativo 2015/2016
- n° Bilancio partecipativo 2017/2018

PROGETTI

- DISCIPLINA DEL PGT**
- Rigenerazione
- Rigenerazione ambientale
 - Nodi d'interscambio
 - Spazio pubblico da riqualificare
 - Piazze
 - Spazio pubblico da riqualificare
 - Grandi funzioni urbane
 - Spazi a vocazione pedonale
 - Nuclei storici esterni
 - Aree verdi di progetto
 - Aree agricole
- Infrastrutture:
- Esistente Progetto
- Fermata metropolitana
 - Stazione ferroviaria
 - Rete ciclabile
 - Nuova viabilità
 - Proposta di ampliamento Parco Sud
 - PA OBB
 - Mind post Expo



Comune di Milano,
*Piano di governo del
 territorio, giugno 2018*



Nodo di Villa Fiorita
Nuovo polo tecnologico

MM2
Cassina de' Pecchi

Nuova piazza e
parcheggio
in via Torino

Pps
via Brescia

Area sosta per
autotrasportatori

Nuovi boschi
e soglia verde
della città

A. Longo, A. Alì, *Progetto urbanistico e risorse scarse. Piano di governo del territorio di Cernusco sul Naviglio*, Alinea, Firenze, 2011

Servizi ecosistemici

PROGETTO DI SUOLO scala 1:2000

A centre for services next to the river

Extension of cycling route

A sequence of woods, with different densities

357000 tonnellate CO2 a Udine
 13 ettari di foresta impiantati
 30 tonnellate CO2 pulite
 10 per cento del totale



Connessione ecologica del Parco del Cormor Basso e Parco Moretti

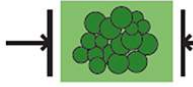
OBIETTIVI:

- Connettere
- Miglioramento della qualita' dell'aria

STRATEGIE:

Corridoio ecologico

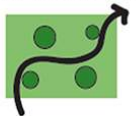
- Verde denso SPAZIO IMPERMEABILE



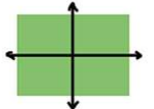
Il verde denso e' costituito da alberature fitte che rendono impermeabile il passaggio

Dati significativi per la realizzazione di un bosco

- Verde rado SPAZIO SEMI-PERMEABILE
 - Verde aperto SPAZIO PERMEABILE
- Superficie minima di un bosco
 0,5 ettari
- Larghezza minima di un bosco
 25m
- Smaltimento annuo di CO₂
 30 t/ha
 età min 10 anni



Il verde rado e' costituito da alberature puntuali che creano uno spazio semipermeabile, dentro il quale e' garantita la libera percorrenza



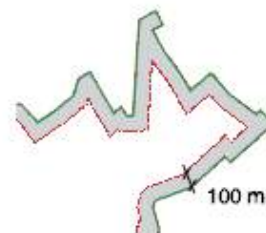
Il verde aperto e' costituito da ampie zone verdi non utilizzate che possono essere classificate come aree di sviluppo progettuale, come per esempio l'utilizzo di questi spazi come orti urbani

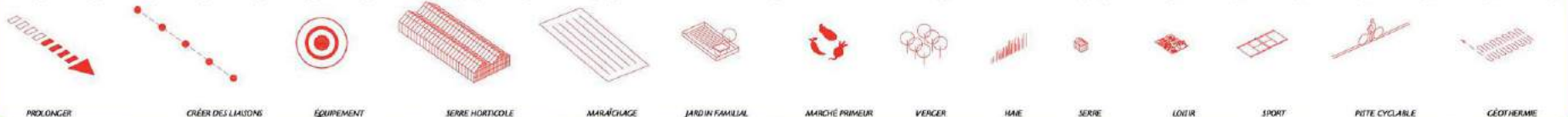
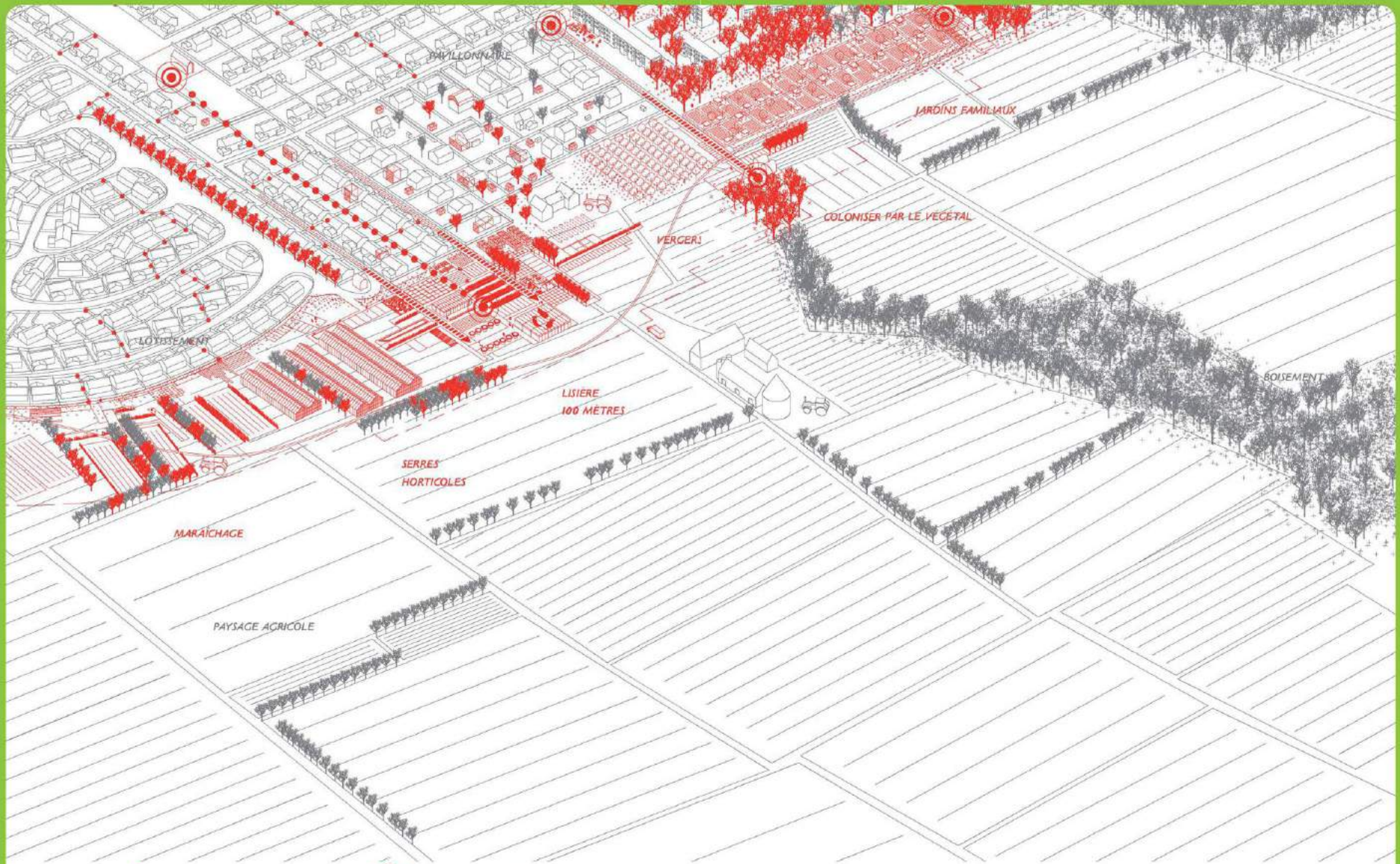
Jean Nouvel, AREP, ACD Michel Cantal-Dupart

Bordo come 'sistema di spazi pubblici': non fine della città, ma luoghi attrezzati dove esplorare dimensioni diverse dell'urbano



L'impact de cette requalification se répercute de part et d'autre de la lisière. Côté ville, les rues en cul de sac mènent maintenant à des espaces publics. Côté campagne, de nouveaux chemins sont créés pour donner accès à des «champs urbains». Ce réseau va permettre d'installer des promenades, ou des pistes pour les vélos. Ce n'est pas la fin de la ville. Ce sont des petits lieux qui, accumulés vont permettre d'installer des équipements, des exploitations dans ces petites traces d'espaces publics.





PROLONGER CRÉER DES LIAISONS ÉQUIPEMENT SERRE HORTICOLE MARAÎCHAGE JARDIN FAMILIAL MARCHÉ PRIMAIRE VERGER HAIE SERRE LOTIR SPORT PISTE CYCLABLE GÉOTHERMIE



MARQUISE



ALIGNEMENT SUR BERGE



DOUBLE ALIGNEMENT ROUTE



VOÛTE



DOUBLE ALIGNEMENT BOULEVARD



PRAIRIE

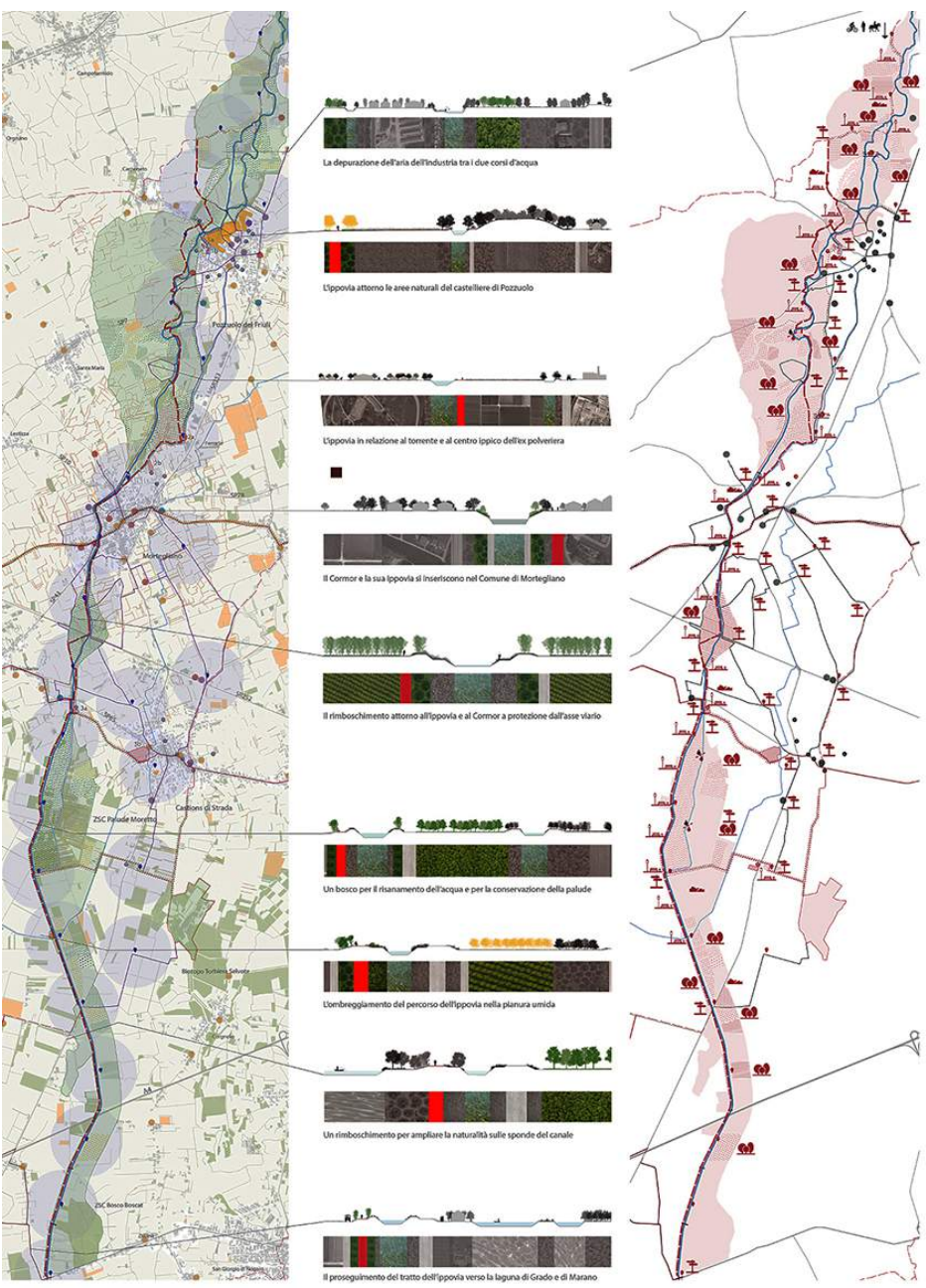


PETIT ALIGNEMENT PAVILLON

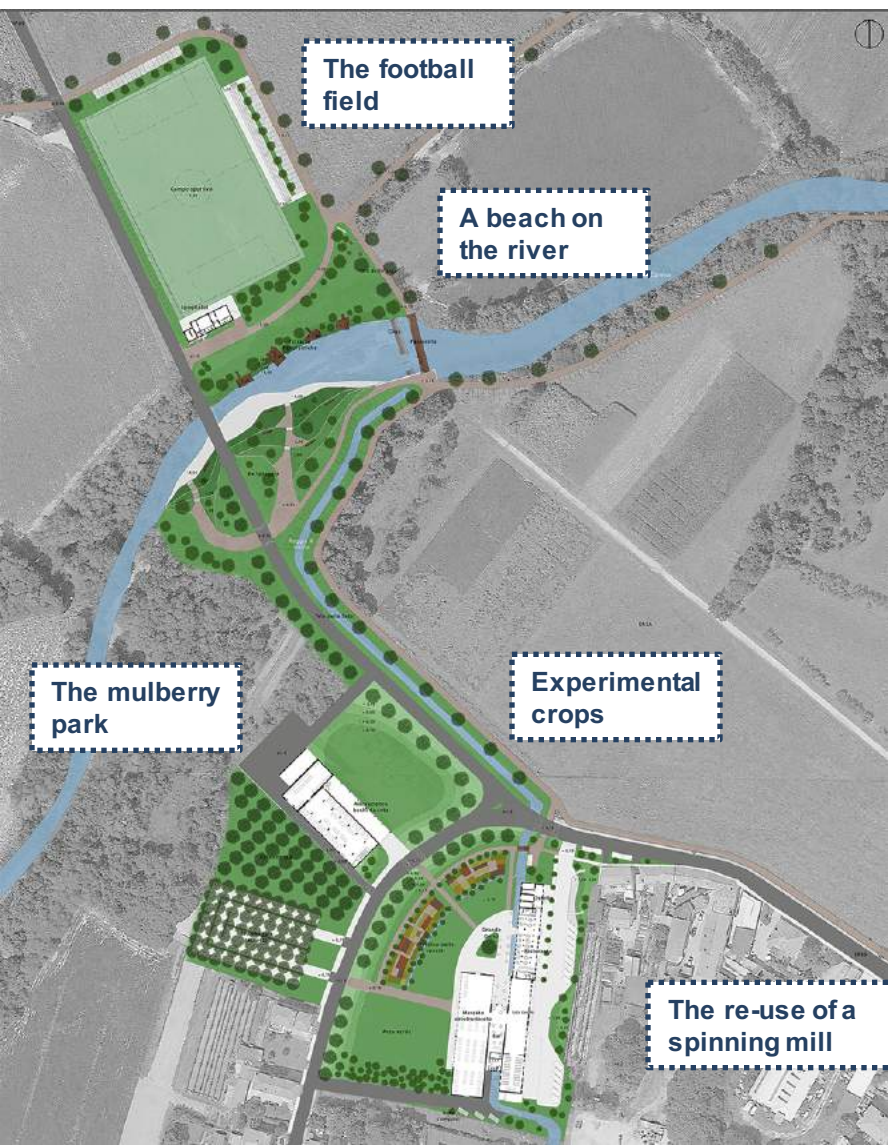


MOBILIER URBAIN

Leggere il territorio in *braille*



Oltre il riuso



L'immersione nei territori marginali come motore di una riflessione sull'opportunità di tornare a forme di “**determinismo ambientale**”, che offra lo stimolo per ragionare sull'importanza di “**negoziare l'atterraggio su un suolo**”, e di assumere il “**terrestre**” non come semplice scenario ma come parte integrante dell'azione umana, **agente** capace di generare autonomamente trasformazione (B. Latour, *Où atterrir?*, 2017) e, proprio per questo, come imprescindibile orizzonte di senso per nuove rappresentazioni e proposte di progetto.

Proposte più responsabili, drasticamente diverse da quelle dettate da un “determinismo economico” che oggi rischia di omologare e ridurre la nostra capacità di pensare a un futuro di resilienza e cura dei luoghi in cui viviamo.

E. Marchigiani, P. Cigalotto, *Terre di mezzo. Percorsi di progetto lungo il torrente Cormor*, Edizioni Università di Trieste – EUT, Trieste, 2019.

“Le città contemporanee sono quindi attraversate da due movimenti tra loro intrecciati: la moltiplicazione e la rivolta dei soggetti umani minoritari e un processo di soggettivazione degli esseri viventi non umani e delle ‘cose’, dei ‘mezzi’.

Nel primo movimento bambini e vecchi, migranti e stranieri, corpi anomali dotati di abilità fisiche e mentali differenziate, donne e non-uomini, profili sub-standard di esistenza, cittadinanze considerate difettive o differite nel tempo, caratterizzano la città delle differenze. Un paradigma di pianificazione ‘sensibile alle differenze’ ridefinisce queste cittadinanze emergenti in positivo, considerandole soggetti in senso pieno, e agenti di innovazione e trasformazione [...].

Questo processo di estensione del diritto di cittadinanza non è tuttavia sufficiente: ci sono voci che mancano all’appello (Latour, *Politiche della natura*, 2000). Alle porte della città bussano ‘quasi oggetti’, ‘oggetti arruffati’, umani e non umani. I mezzi si rivoltano domandando riconoscimento e rispetto. Latour propone l’estensione della definizione kantiana (‘non trattare gli esseri umani come mezzi ma sempre come fini’) anche ai non umani: ‘Le crisi ecologiche, quali le abbiamo interpretate, si presentano come una rivolta generalizzata dei mezzi: nessuna entità – balena, fiume, clima, lombrico, albero, vitello, vacca, maiale, nidiata – accetta più di essere trattata ‘semplicemente come un mezzo’ mentre dovrebbe esserlo ‘sempre anche come un fine’ (ivi, p. 175)’.

Giancarlo Paba, *Le cose (che) contano...*, 2011

Buon lavoro a tutti noi!

emarchigiani@units.it